

Accademia del Cinema Italiano
Premi David di Donatello

David di Donatello 2022

Aspettando la premiazione
David 67

3 MAGGIO

in prima serata su Rai1



Premi David di Donatello ✓

Ieri alle 13:34 · 🌐

Sarà il 3 maggio in prima serata su Rai1 la Cerimonia di premiazione della 67esima edizione dei David di Donatello.

[#david67](#) [@rai1official](#)





La Presidente e Direttrice Artistica
PIERA DETASSIS
ha il piacere di invitarla alla
Cerimonia di Premiazione dei

PREMI DAVID DI DONATELLO 2022

Martedì 3 Maggio 2022
Red Carpet e Welcome Cocktail dalle 19:00

Cinecittà, Via Lamaro 30 – Roma

Black Tie

Invito valido solo se confermato
RSVP entro martedì 26 Aprile
Mail: cerimoniale@daviddidonatello.it
Tel. + 39 392 9135701

I biglietti d'ingresso verranno
inviati dall'indirizzo mail
cerimoniale@daviddidonatello.it
da martedì 3 maggio alle ore 12.00



presentano

La 67ª edizione dei Premi David di Donatello

**Martedì 3 maggio la cerimonia di premiazione
in diretta su RAI 1 dai celebri Cinecittà Studios di Roma
La conduzione è affidata a Carlo Conti affiancato da Drusilla Foer**

Martedì 3 maggio si terrà la cerimonia di premiazione della 67ª edizione dei Premi David di Donatello in diretta in prima serata su Rai1. La conduzione dell'edizione 2022 è affidata a Carlo Conti affiancato da Drusilla Foer. L'evento si svolgerà negli iconici studi di Cinecittà, celebrati nel mondo negli oltre ottant'anni di storia e sempre di più, grazie al nuovo piano di rilancio, punto di riferimento delle più ambiziose produzioni nazionali e internazionali.

Nel corso della cerimonia saranno assegnati venticinque Premi David di Donatello e i David Speciali. I Premi David di Donatello sono organizzati dalla Fondazione Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello e dalla RAI: Piera Detassis è Presidente e Direttrice Artistica dell'Accademia, il Consiglio Direttivo è composto da Francesco Rutelli, Carlo Fontana, Nicola Borrelli, Francesca Cima, Edoardo De Angelis, Domenico Dinoia, Valeria Golino, Giancarlo Leone, Luigi Lonigro, Mario Lorini, Francesco Ranieri Martinotti.

La 67ª edizione della manifestazione si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il contributo del MiC Ministero della Cultura – Direzione Generale Cinema e audiovisivo, d'intesa con AGIS e ANICA e con la partecipazione, in qualità di Soci Fondatori Sostenitori, di SIAE e Nuovo IMAIE.

I PREMI DELLA 67ª EDIZIONE

La **Giuria** dell'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello assegna **21** riconoscimenti ai film usciti in Italia dal 1º marzo 2021 al 28 febbraio 2022 nelle sale cinematografiche e **1** Premio David per il cinema straniero. Eccezionalmente per il concorso David 2022, sono eleggibili anche i film italiani che siano stati distribuiti con modalità alternative alla sala.

- **20 Premi David per il cinema italiano:** film, regia, esordio alla regia, sceneggiatura originale, sceneggiatura non originale, produttore, attrice protagonista, attore protagonista, attrice non protagonista, attore non protagonista, autore della fotografia, compositore, canzone originale, scenografia, costumi, trucco, acconciatura, montaggio, suono ed effetti visivi VFX.
- **1 Premio Cecilia Mangini per il miglior documentario di lungometraggio:** una commissione formata da otto esperti in carica per due anni – Guido Albonetti, Pedro Armocida, Osvaldo Bargerò, Raffaella Giancristofaro, Stefania Ippoliti, Elisabetta Lodoli, Pinangelo Marino e Giacomo Ravesi – ha il compito di preselezionare le dieci opere da sottoporre al voto della giuria per poi arrivare alla cinquina. Si intende in questo modo favorire una visione più sostenibile, informata e attenta del “cinema del reale” da parte della giuria. Dalla scorsa edizione il Premio David di Donatello per il Miglior Documentario è dedicato a Cecilia Mangini.
- **1 Premio David per il miglior film internazionale,** destinato a una delle opere straniere distribuite in Italia.



Una Giuria nazionale di studenti degli ultimi due anni di corso delle scuole secondarie di II grado sceglie, tra una selezione di venti film, stabilita in sinergia tra Agiscuola, Alice nella città, Presidenza e Consiglio Direttivo dell'Accademia del Cinema Italiano:

- o **1 Premio David Giovani**, destinato al miglior film italiano con temi vicini alle nuove generazioni.

I film in concorso saranno visionati in base a un accordo tra le scuole e l'ANEC. Ogni regione italiana può essere rappresentata da una o più sedi di Giuria. La selezione dei venti film proposti per l'edizione 2022 rispecchia le date di eleggibilità al concorso per il cinema italiano, dal 1° marzo 2021 al 28 febbraio 2022. Anche quest'anno, per allargare la partecipazione a una più ampia platea di ragazzi, è stato coinvolto un gruppo di studenti under 17 che assegnerà una Menzione Speciale a uno dei cinque film candidati al David Giovani. L'iniziativa, realizzata da Alice nella città e Fondazione Accademia del Cinema Italiano all'interno del progetto "Scelte di Classe – Speciale David di Donatello", si è articolata attorno a un percorso educational che ha coinvolto gli alunni nella visione delle opere accompagnata da approfondimenti didattici e masterclass con gli autori.

Un'apposita commissione, nominata dal Presidente e composta da Domenico Dinoia, Mauro Donzelli, Marzia Gandolfi, Francesco Giai Via, Paola Jacobbi, Maria Grazia Mattei, Claudia Panzica, Marina Sanna, Maria Carolina Terzi, assegna:

- o **1 Premio David di Donatello per il Miglior cortometraggio**

Il David dello Spettatore è un premio che intende manifestare l'attenzione e il ringraziamento dell'Accademia ai film e agli autori che hanno fortemente contribuito al successo industriale dell'intera filiera cinematografica.

- o **1 David dello Spettatore** al film italiano uscito entro il 28 febbraio 2022, che ha totalizzato il maggior numero di spettatori e presenze nelle sale cinematografiche.

I **David Speciali**, designati da Presidenza e Consiglio Direttivo, saranno assegnati a personalità del mondo del cinema.

LA STORIA DEI DAVID DI DONATELLO

La storia dei David di Donatello inizia nel 1950, quando a Roma viene fondato l'Open Gate Club. Dato il rilievo sempre maggiore assunto dal cinema in quegli anni, tra il 1953 e il 1955 nasce il Comitato per l'Arte e la Cultura e il Circolo Internazionale del Cinema, che dà origine ai Premi David di Donatello destinati alla migliore produzione cinematografica italiana e straniera.

Il 5 luglio del 1956 ha luogo la **prima cerimonia di premiazione dei David di Donatello**: le pellicole *Pane amore e...* e *Le grandi manovre* sono premiate per la produzione italiana, Vittorio De Sica e Gina Lollobrigida sono i Migliori attori protagonisti rispettivamente per le loro interpretazioni in *Pane, amore e...* e *La donna più bella del mondo*, Walt Disney è il Miglior produttore straniero per *Lilli e il vagabondo*. Nel corso degli anni si alternano le sedi delle premiazioni: Roma, Taormina, Firenze, poi dal 1981 ancora Roma.



Vittorio Gassman e Alberto Sordi sono gli **attori** che, per il maggior numero di volte, sette per la precisione, hanno ricevuto il Premio David di Donatello nella categoria Miglior attore protagonista; lo stesso riconoscimento è stato assegnato cinque volte a Marcello Mastroianni, quattro a Toni Servillo, Nino Manfredi, Giancarlo Giannini ed Elio Germano, tre a Ugo Tognazzi. Due premi a Carlo Verdone, Roberto Benigni, Sergio Castellitto, Stefano Accorsi, Valerio Mastandrea, Adriano Celentano, Francesco Nuti, Gian Maria Volonté.

Sofia Loren è la primatista nella categoria Miglior **attrice** protagonista, con sette statuette; seguono Monica Vitti e Margherita Buy, cinque volte insignite del riconoscimento. Quattro Premi David sono andati a Mariangela Melato e Valeria Bruni Tedeschi, tre a Gina Lollobrigida e Silvana Mangano, due ad Anna Magnani, Claudia Cardinale, Giuliana De Sio, Elena Sofia Ricci, Lina Sastri, Florinda Bolkan e Asia Argento.

Tra i **registi** è Francesco Rosi ad aver ottenuto il maggior numero di statuette per la Miglior **regia**: a lui, infatti, sono andati ben sei David. Quattro a Mario Monicelli e Giuseppe Tornatore, tre a Matteo Garrone, Marco Bellocchio, Ettore Scola, Ermanno Olmi, Federico Fellini. Due David a Paolo Sorrentino, Luchino Visconti, Vittorio De Sica, Franco Zeffirelli, Gillo Pontecorvo, Pietro Germi e ai fratelli Taviani.

Tra gli **sceneggiatori** cinque riconoscimenti sono andati a Sandro Petraglia, quattro a Stefano Rulli e Ugo Chiti, tre a Furio Scarpelli, Leonardo Benvenuti, Piero De Bernardi, Matteo Garrone e Francesco Piccolo due a Francesco Bruni, Paolo Virzì, Ettore Scola, Paolo Sorrentino, Giancarlo de Cataldo, Massimo Gaudioso, Maurizio Braucci, Daniele Lucchetti, Francesca Archibugi, Carlo Verdone, Gianni Di Gregorio.

Ennio Morricone ha ricevuto nove David come Miglior **musicista**, lo **scenografo e costumista** Danilo Donati si è aggiudicato otto premi, mentre quattro sono stati assegnati a Dante Ferretti come Miglior **scenografo**. Luca Bigazzi ha ricevuto sette David come Miglior **autore della fotografia**, Tonino Delli Colli quattro. Cinque statuette sono state assegnate a Ruggero Mastroianni come Miglior **montatore** e tre a Esmeralda Calabria.

La ragazza del lago di Andrea Molaioli ha ottenuto **dieci** David di Donatello, **nove** per *La grande bellezza* di Paolo Sorrentino, *Anime nere* di Francesco Munzi, *La vita è bella* di Roberto Benigni, *L'ultimo imperatore* di Bernardo Bertolucci, *Pane e tulipani* di Silvio Soldini, *Il mestiere delle armi* di Ermanno Olmi e *Dogman* di Matteo Garrone. **Otto** riconoscimenti per *Romanzo Criminale* di Michele Placido e *Vincere* di Marco Bellocchio. **Sette** premi sono andati a *Lo chiamavano Jeeg Robot* di Gabriele Mainetti, *Il racconto dei racconti* di Matteo Garrone, *Il capitale umano* di Paolo Virzì, *Noi credevamo* di Mario Martone, *Il divo* di Paolo Sorrentino, *Gomorra* di Matteo Garrone, *Speriamo che sia femmina* di Mario Monicelli, e *Volevo nascondermi* di Giorgio Diritti.

Di grande prestigio anche i numerosi **David Speciali** assegnati nel corso dei decenni: fra gli altri, a Steven Spielberg, Diane Keaton e Stefania Sandrelli, oltre a Dario Argento, Francesca Lo Schiavo, Uma Thurman, Tim Burton che ha ricevuto il David for Cinematic Excellence; alle star del cinema internazionale, da Martin Scorsese ad Al Pacino, da Sean Connery a Tom Cruise; agli interpreti del miglior cinema europeo, come Isabelle Huppert e Alain Delon; a tanti amati protagonisti del nostro cinema, che si aggiungono ai nomi già citati sopra, da Alida Valli a Virna Lisi, da Lina Wertmüller a Franca Valeri, da Dino Risi a Carlo Lizzani, da Paolo Villaggio a Bud Spencer e Terence Hill. Il David Speciale 2021 è stato assegnato a Monica Bellucci e Diego Abatantuono.

Per ulteriori informazioni www.daviddidonatello.it



Premi David di Donatello ✓

Ieri alle 13:41 · 🌐

...

Pronti per i [#David67](#) con una fantastica squadra!

Sarà [#DrusillaFoer](#) ad accompagnare [#CarloConti](#) nella conduzione della serata di premiazione. In foto anche Nicola Maccanico, che ospiterà a Cinecittà la Cerimonia alla presenza dei candidati, e Stefano Coletta, direttore di Rai1, insieme a Piera Detassis, presidente e direttrice artistica dei Premi David.

Vi aspettiamo il 3 maggio in prima serata su [#Rai1](#) per l'annuncio dei vincitori !



3 May 2022 – 9:25 pm
DAVID DI DONATELLO AWARDS
Live on Rai 1 from Cinecittà, Rome



[View on web](#)

[New reader? Subscribe](#)

VARIETY

E-Show Daily Spotlight
David di Donatello Awards

MAY 02, 2022

Top Stories



David Awards Signal Shift in Generations and Genres in Cinema Italiano

David Awards Signal Shift in Generations and Genres in Cinema Italiano

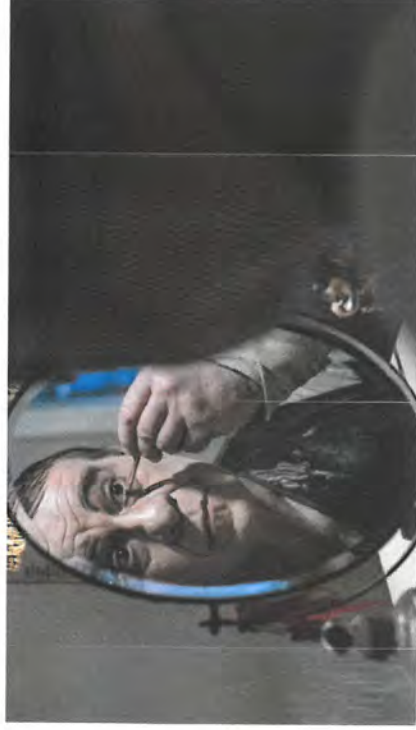
Italy's 67th David di Donatello Awards epitomize the ongoing shift in generations and genres that is underway in Cinema Italiano.

By [Nick Vivarelli](#) • [Read More](#)



Cinecittà Chief on Symbolic Significance of Holding the Davids at Italy's City of Cinema

[Read More](#)



David di Donatello Awards 2022 - Nominees

[Read More](#)



VARIETY



David Awards Signal Shift in Generations and Genres in Cinema Italiano

By [Nick Vivarelli](#)



Courtesy of Filmitalia

As they celebrate being held as a physical event, Italy's upcoming 67th [David di Donatello Awards](#) epitomize the ongoing shift in generations and genres that is underway in Cinema Italiano.

Leading the pack this year are seasoned auteur [Paolo Sorrentino](#)'s most personal film "The Hand of God" and young helmer Gabriele Mainetti's second feature, the elegant effects-laden historical fantasy "Freaks Out," which is set in 1943 Rome and involves four "freaks" working in a circus when the Eternal City is bombed by Allied Forces. Both pics scored 16 nominations each.

Close behind are Mario Martone's classic biopic "The King of Laughter," about popular early 20th-century Neapolitan actor and playwright Eduardo Scarpetta, with 14 noms.

Then come Leonardo Di Costanzo's subtle prison drama "Ariaferma" and "Diabolik," an adaptation of a comic book about a charming master thief, directed by Marco and Antonio Manetti, both with 11 noms a piece.



"We have all the masters represented in the nominations," says film critic Piera Detassis, who heads the Italian Film Academy that runs the awards, citing Sorrentino, Martone and Giuseppe Tornatore, whose Ennio Morricone doc "Ennio" is also a contender in several top categories.

"But then there is also the younger generation that is tackling genre in the forms of fantasy and comics. This is unusual in Italian cinema, and even more so within the Davids," she notes.

Detassis is quick to point out how "significant and symbolic" it is that the Davids – as they go back to being held in-person after a two-year hiatus due to the pandemic – are taking place at Rome's Cinecittà Studios as the famed facilities undergo a radical renewal being implemented by former Sky and Warner Bros. executive Nicola Maccanico. ([See separate interview](#)).

Detassis, who is the first woman to head Italy's equivalent of the Oscars, also underlines that, sadly, there are no women represented in the best picture and best director categories.

On the positive side, two women directors are in the running for the first-time helmer statuette: Maura Delpero for potent drama "Maternal," which is set in an Argentinian refuge for adolescent single mothers run by nuns, and Laura Samani's magical "Small Body," about a woman in rural north-east Italy trying to save the soul of her stillborn baby in the year 1900.

Another small but significant indicator that all hope is not lost when it comes to achieving greater gender balance in the Italian industry is the fact that most of the best actress nominees ([see list](#)) have never been in the running for an acting David before.

"It's clear that there is a generational shift underway, and this is more evident in the female acting category than in the male one," which is mostly made up of usual suspects, says Detassis. She also points out that if "Hand of God" DoP Daria D'Antonio scoops the best cinematography David, this will mark the first time this prize goes to a woman.

Unlike what happened at this year's Oscars ceremony where honors in eight categories, including film editing, original score and production design, were awarded during off-air parts of the show and then edited into the telecast, Detassis has been adamant that during the Davids telecast "all the prizes must be fully represented," she says.

Accomplishing this hasn't been easy and caused discussions with pubcaster RAI, which produces and airs the Davids. "It's difficult because they have a generalist audience that is keen on seeing Italian cinema's big beloved stars, while some of the other movers and shakers in the industry have less TV appeal," as Detassis puts it.

So understandably she's "proud because we stuck to our guns, while the Oscars had to give in."

The Davids, which will be held at Cinecittà on May 3, will be celebrating the entire Italian film community at a time when, in the wake of the pandemic, Italian directors seem drawn to stories that celebrate its legacy or just the joy of spectacle in different ways.



Detassis notes how a love for movies and the theater are recurring thematic elements in frontrunner films such as “The Hand of God,” “Ennio,” “King of Laughter” and even “Freaks Out,” which combines superhero elements and a 1943 “Rome Open City” backdrop.

“There is like a nostalgia for the Golden Age of cinema or, more broadly, the desire to be back in front of the big screen or in a theater for a live show,” she says.

Accordingly, this year’s David di Donatello lifetime achievement award will go to screen and stage star Giovanna Ralli, 87, who embodies Italian performing arts grandeur having worked with directors including Vittorio De Sica and Roberto Rossellini, and co-stars such as Marcello Mastroianni, Vittorio Gassman and Stefania Sandrelli, to name but a few.

Significantly, Ralli, who is still active, has a role in actor Jasmine Trinca’s directorial debut “Marcel!,” which will soon be premiering in Cannes.

VARIETY



Cinecittà Chief on Symbolic Significance of Holding the Davids at Italy's City of Cinema

By [Nick Vivarelli](#)

Plus Icon



Courtesy of Cinecittà/Andrea Martella

Cinecittà CEO [Nicola Maccanico](#), who is a former Warner Bros. and Sky Italia senior exec, is implementing a major upgrade and expansion of the iconic Rome studios where he recently installed Europe's largest LED Wall on the lot near the large Studio 5 that was once Federico Fellini's second home. Maccanico, who has ambitions for Cinecittà to become continental Europe's top studio facility, spoke to *Variety* from the lot about the symbolic significance of holding the [David di Donatello Awards](#) on the premises. Excerpts.

Why is it so important to have the Davids at Cinecittà?

They are being held here exactly a year after the studio's renewal and new phase started. It's also a time when Cinecittà is now celebrating being fully booked through most of 2023. So there are symbolic elements of various types: the Italian film community is back together in person at Cinecittà at a time when, after a year on the job, we've managed to fill up the studios. And we must

continue to make sure that, just as the studio's renewal takes place, we continue to maintain full occupancy.



How are you going to show off Cinecittà to TV viewers in the Davids ceremony?

We will use the Ancient Rome set for arrivals, and then roll out a very long red carpet that will join the set with the studio where RAI is holding the live ceremony. I really want to thank [Italian Film Academy head] Piera Detassis and RAI general manager Carlo Fuortes because they've understood how important it is right now to join forces. The Davids, RAI and Cinecittà in different ways represent the Italian government's push to support and elevate the Italian industry and we are celebrating this together.

As an Italian film industry expert what do this year's David nominees say about the state of Italian cinema?

Well, you have great auteurs like Paolo Sorrentino with a film ["The Hand of God"] that has conquered the world. Then you have younger directors like Gabriele Mainetti with his ambitious big-budget spectacle "Freaks Out" and also pure genre movies like "Diabolik." What emerges from this year's nominations is that there is a greater variety of genres on display alongside works by the big auteurs. This makes Italian cinema more competitive.

Post pandemic, the box office in Italy is struggling to recover more than in other European countries. What is your take?

Hollywood event movies are performing well, which means that young audiences continue to be willing to see movies in theaters. That's the good news. The sore spot is that Italian cinema is still struggling to sell tickets. But streamers and pay-TV broadcasters are commissioning unprecedented amounts of Italian film and TV content. This is a sign of health. It's clear, though, that we have to figure out how to get audiences back into movie theaters to see Italian movies, but we know that the demand is there. It's always been tough to make Italian "event" movies, aside from comedies. The problem is that now even comedies are struggling in the theatrical arena. What's left are films from the big auteurs; but that's not enough. Basically, I think we need to mount bigger productions with more international reach.



SORPRENDENTI Il mattatore fiorentino torna da protagonista con due show:

CARLO CONTI, DA CONDUTTORE A... SPETTATORE:

Vero fan del grande schermo, il volto di Raiuno fa un appello ai genitori:

Roberta Valentini

Roma, aprile

Ha due passioni, Carlo Conti: la pesca e il cinema. Meglio se in compagnia del figlio Matteo, con cui ama condividere la magia del grande schermo. E non poteva essere altrimenti. Il conduttore - dal 22 aprile al timone del nuovo show *The band*, su Raiuno in prima serata - il 3 maggio sarà per la settima volta il gran cerimoniere della 67ª edizione dei David di Donatello, gli Oscar del cinema italiano, in coppia con Drusilla Foer.

«Oggi c'è una gran voglia di normalità»

«Sono lo spettatore numero uno del cinema, che attraversa un momento difficile per la pandemia, ma ora mi pare ci sia una gran voglia di tornare nelle sale», dice Conti. E anche nel suo *The band*, un talent per le cover band di gruppi musicali famosi, ha in giuria due volti molto noti del cinema, Carlo Verdone e Asia Argento, insieme alla rocker Gianna Nannini.

Carlo, qual è la spinta per andare in sala con tuo figlio Matteo anziché vedere un film davanti alla tivù?

«La voglia di condivisione in un luogo dove si va apposta per emozionarsi, ridere o piangere, lontano da qualunque distrazione. Dopo lo stop per la pandemia, andare al cinema con Matteo è stata una gioia e ora che si possono anche mangiare i popcorn, invito i genitori a tornare in sala con i propri figli».



“
GRAZIE A ME
E A DRUSILLA
SARÀ UNA
CERIMONIA
SUL FILO
DELL'IRONIA
E DELLA
ELEGANZA



il talent *The band* e la serata di premiazione dei David di Donatello, gli Oscar italiani

«ALTRO CHE TV, LA MAGIA DEL CINEMA È UNICA»

«Vincete la pigrizia e portate i vostri figli nelle sale a vedere un bel film»



TENERO IN FAMIGLIA

Firenze. Mano nella mano. Carlo Conti (61 anni) accompagna - insieme alla moglie Francesca Vaccaro (49) - il figlio Matteo (8) nelle tappe fondamentali della vita. Da quando è diventato papà, una delle missioni del conduttore è quella di essere un esempio per il suo bimbo: «Fare il genitore è il mestiere più difficile del mondo!», ha ammesso il volto tivù.



CHE GIURIA A THE BAND

SIMPATICO IN ONDA

Roma. Doppia sfida. Padrone di casa dei David di Donatello, su Raiuno il 3 maggio, in coppia con Drusilla Foer (55, vero nome Gianluca Gori, sopra), Conti sarà anche al timone di *The band*: nel talent dell'ammiraglia di viale Mazzini in giuria ci sono Gianna Nannini (67, a lato), Carlo Verdone (71) e Asia Argento (46).

Sappiamo che sei un amante della commedia.

«Con un amico come Leonardo Pieraccioni non potrebbe essere altrimenti. Anzi, gli faccio pubblicità: arriva in sala la sua commedia *Il sesso degli angeli*, quindi tutti al cinema! Senza dimenticare film che porto nel cuore, da *Amici miei* di Monicelli a *Un borghese piccolo piccolo* con Alberto Sordi».

Quest'anno, per te è la settima volta ai David di Donatello: nessuna crisi?

«Macché, anzi entusiasmo rinnovato. Anche perché per questa edizione c'è una grande novità: il ritorno a una serata

in diretta dagli studi di Cinecittà, la casa del cinema italiano, da dove ho condotto anche la mia prima edizione dei David. È un ritorno in un luogo-simbolo, dopo questi due anni di pandemia. Ed è anche l'occasione giusta per offrire ai telespettatori una grande festa glamour, sia pure nelle rispettive delle regole anti-Covid».

Non c'è soltanto la novità del ritorno a Cinecittà, ma anche quella della conduzione in coppia con Drusilla Foer: quale stile dobbiamo aspettarci dalla serata?

«È la mia prima volta in Tv, per me che sono fiorentino, insieme a una nobildonna sene-

se. È un grande onore e vi posso assicurare che - al contrario di quello che è accaduto nella notte degli Oscar - mi impegno a non fare battute che scatenino la voglia di uno schiaffone, come è successo a Will Smith con Chris Rock a Los Angeles! Scherzi a parte, sarà una cerimonia condotta in coppia sul filo dell'ironia, dell'eleganza e della leggerezza, con momenti di improvvisazione oltre alla parte della premiazione istituzionale».

A proposito dello scandalo degli Oscar, oggi viviamo nella cultura del "politically correct": sei favorevole oppure contrario?

«Credo che con l'intelligenza e un pizzico di ironia si possa superare qualunque ostacolo. Bisogna dire "No" alle disuguaglianze e alla mancanza di rispetto, senza però dimenticare la leggerezza. Un esempio: nell'ultima edizione del mio programma *Tale e quale show* per evitare le polemiche sulla *blackface* (cioè quel trucco scenico che si usa per assumere le sembianze di una persona con la carnagione differente dalla propria), abbiamo optato per una concorrente di colore, Deborah Johnson: era lei a imitare i cantanti di origine afroamericana». ♦

© riproduzione riservata



ELLE

ITALIA

Weeklly

elle.it

Una nuova vita

**l'ARTE della FUGA
VOLONTARIA**

Tendenze

**MEGLIO le PIUME
O le FRANGE?**

Gamers

**la PARITÀ è un
VIDEOGIOCO**

Di madre in figlia

**I SEGRETI
di BELLEZZA da
CONDIVIDERE**

*Speciale
David*

**GRANDE
FESTA
a CINECITTÀ**

ATHILDE BRANDI

H. 17 - 14.05.2022 SETTIMANALE




 EDITORIALE

It's coming home. Il premio David di Donatello torna a Cinecittà. Come se la Gioconda tornasse agli Uffizi, come l'ultimo click del cubo di Rubik dopo tanti giri (Taormina, Firenze, vari teatri romani).

Per la prima volta da quando gli storici studi sono di nuovo sotto il controllo pubblico, la cerimonia di consegna del premio più prestigioso del nostro cinema (la sera del 3 maggio) si svolge nella sua casa ideale, in «quell'immenso laboratorio che funziona a livelli industriali come la psiche di un individuo», così la definì Federico Fellini, dove «artisti dotati e ispirati sognano per noi». Un hub creativo all'avanguardia, glamorous (ha ospitato il servizio di moda di questo numero di *Elle*) e in pieno rilancio grazie ai fondi del Pnrr (leggete a pag. 44).

TI ASPETTA
IN EDICOLA
DAL 12 MAGGIO

Presto riaprirà anche lo storico locale luogo d'incontro delle creatività. Sempre Fellini, scherzosamente, lo paragonava «al bar di un vecchio manicomio quando i disturbati mentali sono in compagnia dei propri deliri. E vedi cardinali, sancuolotti, odalische, lucertole di due metri bere caffè, mangiare pizzette e ritirare buste di plastica piene di panini e ficcarle, come ho visto coi miei occhi, nel marsupio di un grande canguro con l'aiuto di Richard Burton che spiegava affettuosamente a Elizabeth Taylor, ammirata più che intimidita dal gigantesco animale, come quel canguro fosse sbagliato perché le sue orecchie erano troppo avanti sulla testa».

In via Tuscolana 1055 si trascende il reale e ci si avvicina al fantastico perché gli artigiani «discendono direttamente da Michelangelo» (Michael Hausman, produttore di *Gangs of New York*). Qui si sta scrivendo un nuovo racconto che guarda al futuro, sempre alimentato dalla poetica del luogo. Come rispose Wes Anderson qualche anno fa a chi gli aveva chiesto: perché vuoi girare proprio lì? «Vai a Cinecittà, respira l'odore e capirai».



SILVIA LOCATELLI GIORNALISTA DI ELLE

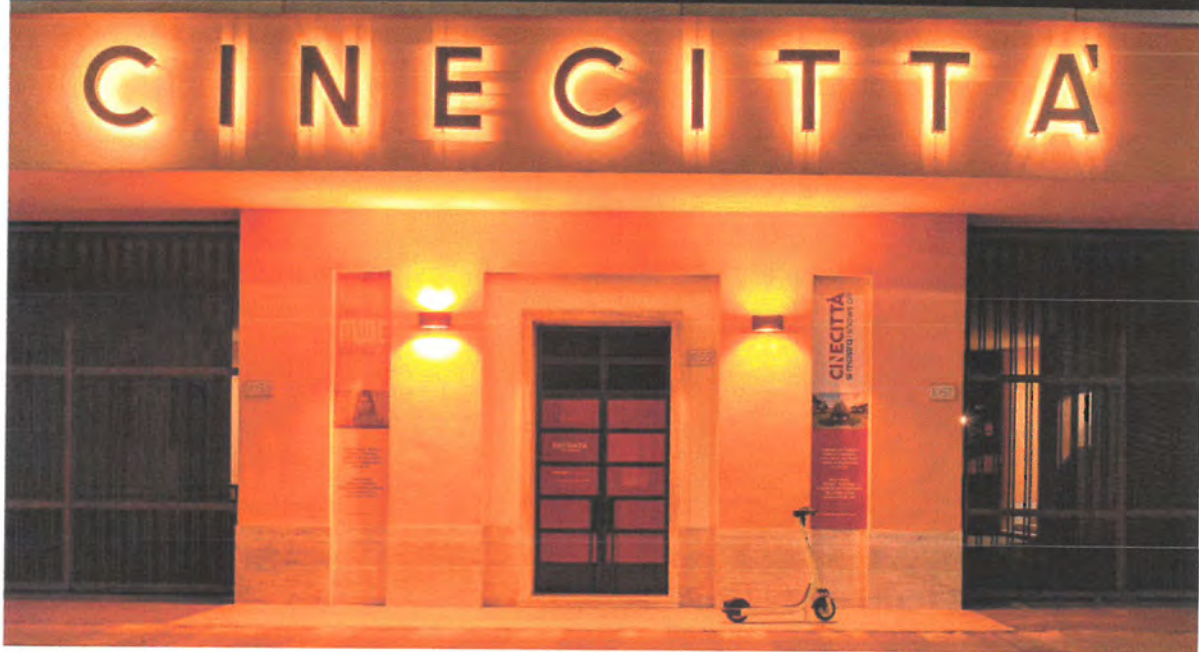
“Cinecittà
è un immenso
laboratorio
che funziona
a livelli
industriali
come la psiche
di un individuo,
dove ci sono
artisti dotati
e ispirati che
sognano per noi”

 SCRIVETE PARERI, COMMENTI, CONSIGLI A direttoreelle@bearst.it

20ELLE



ELLEspeciale David



44ELLE



Tecnologie all'avanguardia, una riorganizzazione ecosostenibile ma soprattutto **artigiani del cinema** che tutto il mondo ci invidia. Cinecittà non si è fermata: ecco come diventerà l'hub creativo e produttivo più competitivo d'Europa

di SILVIA LOCATELLI

"Dove mettiamo tutti gli elefanti?". Dimmi dove sei senza dirmi dove sei... Al 1055 di via Tuscolana a Roma tutto può succedere e "Non si può fare" è una frase che non sentirete mai da queste parti, come se oltrepassata la testa di Venusia, souvenir dal film *Casanova* di Fellini, una delle citazioni più celebri del regista, "il cinema è il modo più diretto per entrare in competizione con Dio", diventasse creatività infusa, quasi un superpotere. Cinecittà è fiera di quel passato illustre ma non si è fermata lì, è un brand forte in pieno rilancio, grazie ai fondi del Pnrr e a un piano industriale ambizioso che porterà gli studi cinematografici più antichi d'Europa a essere anche i più competitivi. Le cose stanno andando bene, anzi benissimo. Segreto assoluto sulle produzioni attualmente al lavoro ma sono tante, in proporzione 50 per cento Italia e 50 estero, ed è stato firmato un accordo con una realtà europea importante come Fremantle. La mission è ampia e ambiziosa, c'è stato un cambio importante di gestione e di visione manageriale: «Il nuovo percorso valorizza la doppia natura di Cinecittà, istituzionale e industriale, in un modello virtuoso, che amplifica gli effetti positivi della crescita del settore, attraverso il rilancio di un hub produttivo, unico nel panorama nazionale e internazionale, capace di accompagnare la nostra industria, di attrarre investimenti internazionali e di redistribuire e moltiplicare valore sul territorio», spiega Nicola Maccanico, amministratore delegato di Cinecittà Spa. Per tornare a essere la casa dell'audiovisivo. E del glamour. Il 3 maggio proprio qui si svolgerà la più importante manifesta-



Nell'altra pagina. Il Volume Stage di Cinecittà con uno dei ledwall più grandi d'Europa e l'ingresso degli studi. Sopra. Un'altra immagine del ledwall. A destra. Un set di *House of Gucci*. In basso. La Venusia, scultura creata per il film *Casanova* di Fellini.



zione italiana legata al cinema, in collaborazione con la Rai: i premi David di Donatello. Una scelta fortemente voluta da Nicola Maccanico e dall'Accademia del cinema italiano Premi David di Donatello, per celebrare la centralità del cinema. Era in questi vialetti che tutti si incontravano, fuori dagli studi o nello storico bar che presto verrà riaperto e diventerà il simbolo della ripartenza. Si respira una nuova effervescenza. E tra file di vescovi che in mensa fanno a gara su chi ha lavorato più volte come comparsa (sono stati realizzati qui *Habemus Papam*, *The New Pope*, *The Young Pope* e *I due papi*) e un Nanni Moretti che sfreccia in monopattino (sta girando il suo nuovo film *Il sol dell'avvenire*), Cinecittà negli ultimi anni è tornata a essere un →



FABIO COVINO, ANDREA MARTELLA



ELLESPECIALE David



Da sinistra, in senso orario. Un'immagine di Nanni Moretti sul set del suo nuovo film *Il sol dell'avvenire* che sta girando a Cinecittà. Un interno dello studio 6. Un momento delle riprese del film *L'uomo senza gravità* di Marco Bonfanti

hub di discussione creativa, dove entrano ed escono progetti, idee e persone. C'è un piacere nel lavorare qui, forse anche per la poesia del luogo.

Il capitale umano

L'Italia è un meraviglioso set a cielo aperto ma gli studi, durante la pandemia, sono stati i luoghi più sicuri dove girare. Perché riesci facilmente a creare una bolla e contenere i rischi. Potenzialmente esci col prodotto finito compresa la parte di post produzione, digital e suono. Se una cosa si può fare, qui la si fa nel migliore dei modi e nella massima sicurezza. «Cinecittà è un punto di riferimento per tutti i modelli produttivi», continua Nicola Maccanico. «Una realtà che anticipa il futuro dei metodi realizzativi della produzione e valorizza il passato. Stiamo riattivando il laboratorio di sviluppo della pellicola e allo stesso tempo abbiamo appena installato un Volume Stage con un ledwall tra i più grandi d'Europa. Le nostre capacità scenografiche sono note in tutto il mondo. Cinecittà offre quindi ogni opportunità creativa, dalle grandi costruzioni alla virtual production. Inoltre, gli studi consentono di organizzare meglio il lavoro e di creare qualsiasi mondo, in assoluta sicurezza, minimizzando i rischi, produttivi, finanziari, sanitari». C'è una piccola squadra interna e una grande rete di collaboratori, entrambe di alto livello. 300 dipendenti da moltiplicare per cento. Ogni giorno circolano 1500 persone.

Pensate a quanti costumisti e scenografi italiani sono stati candidati o hanno vinto un Oscar. Il nostro è un territorio interessante per l'immaginario, le location, il clima ma soprattutto per il capitale umano, riconosciuto a livello internazionale. A Cinecittà c'è ancora una forma di apprendistato simile alla bottega familiare, un passaggio di saperi di padre in figlio e vale per il mondo della costruzione scenografica, compresi pittori e falegnami, ma anche per le sarte, i macchinisti, i visual effect supervisor: un humus creativo di grande collabora-



zione, da proteggere e valorizzare. Non a caso, Dante Ferretti ha un ufficio qui. Tra i saperi artigianali più preziosi, il restauro della pellicola che molti registi della nuova generazione hanno ripreso a usare. È un hub dove ri-crescono mestieri più o meno tradizionali.

Crescita sostenibile

Il piano di sviluppo non può prescindere dalla sostenibilità ambientale: rilanciare l'economia creando valore, in un settore che per fortuna

è sempre più sensibile al tema. «Il nostro piano di sviluppo è costruito secondo principi di efficienza industriale ma anche di sostenibilità ambientale, economica e sociale», spiega l'ad. «Abbiamo intrapreso un percorso di ecosostenibilità ambizioso, dai pannelli solari alle colonnine dell'acqua, ai protocolli plastic free, all'utilizzo di materiali ecosostenibili per le scenografie, al riutilizzo e riciclo di tutti i materiali. Oltre la semplice compensazione, intendiamo arrivare a essere certamente a impatto zero, ma soprattutto a incidere positivamente sul pianeta, partendo dal nostro territorio. Coerentemente, a questo percorso si aggiunge una cultura aziendale inclusiva, che riporta valore alla comunità, creando opportunità di lavoro e di crescita, e sostenendo la solidarietà».

L'accoglienza è flessibile, c'è il progetto piccolo e indipendente e la grande produzione americana, un valore che Cinecittà conserva con un certo orgoglio: «Siamo una piattaforma aperta, e sempre più efficiente. In questi giorni, i nostri studi ospitano i grandi progetti internazionali di Netflix, Amazon e Sony, sono la casa di uno dei gruppi europei più importanti nel panorama globale, Fremantle, e il punto di riferimento del cinema e della televisione italiana, tanto che anche il prestigioso premio del nostro cinema, il David di Donatello, torna dopo molti anni nei nostri studi. Oggi riusciamo però a soddisfare solo una parte della domanda. Il fatto di essere riusciti, in meno di un anno di attività, a riempire gli studi per tutto il 2022 e per buona parte del 2023 certifica che ha senso ingrandire e sviluppare l'at-

COURTESY OF CLIMAX FILMS, COURTESY OF CINECITTÀ SPA



tività di Cinecittà. Nel nostro piano industriale, la piena occupazione è la prima condizione di un percorso di crescita, che avverandosi ci restituisce la conferma di avere scritto un progetto ambizioso ma anche molto realistico. Grazie ai prossimi importanti investimenti, entro il 2026, Cinecittà avrà cinque nuovi studi nel sito storico, altri cinque completamente ristrutturati, oltre a tutto il nuovo complesso produttivo, che costruiranno sul nuovo terreno di 31 ettari, poco distante da Cinecittà, il cui acquisto contiamo di finalizzare entro l'anno. La capacità produttiva aumenterà di oltre il 60 per cento. Gli investimenti si concentreranno inoltre su formazione, digitalizzazione degli archivi Luce e riorganizzazione ecosostenibile dell'intero sito. Ma che cinema verrà?

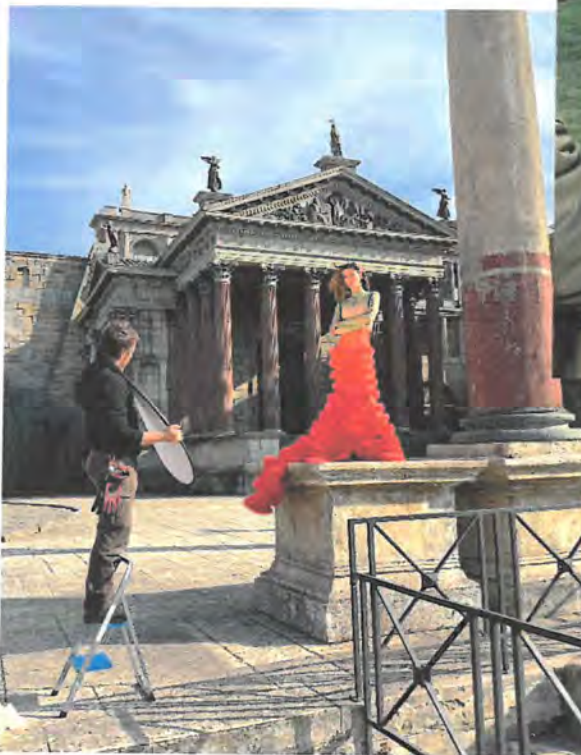
Cerco casa

Come è evidente dalle candidature ai David, le storie italiane vanno sempre più verso la sperimentazione di genere e Cinecittà vuole essere al servizio di questa apertura grazie a una capacità scenografica infinita ma anche alle nuove tecnologie: per essere efficace, la virtual production deve integrarsi bene con il fisico che è lo spazio dove l'attore interagisce con gli oggetti. Gli appartamenti costruiti nei teatri di posa vanno come il pane perché, rispetto a una location, a Cinecittà hai la finestra dove vuoi, l'arredamento che preferisci, la luce che ti serve, il silenzio, il sound proof ma soprattutto i camerini, le attrezzature, la sarta, la tintoria, la lavanderia; puoi girare da dentro la finestra, da fuori, da sopra. E la casa è trasformabile per futuri set, quindi sostenibile.

In questo luogo unico dove l'umanità più varia rende l'immaginario possibile c'è una grande condivisione a

ogni livello. E così capita di cedere l'ufficio per alcune riprese, che gli stuntman sgommino fuori dalla finestra mentre sei in riunione o che qualcuno entri chiedendo: «Chi diavolo ha preso il cannone?», senza contare che quando incroci polizia o ambulanza non sai mai se ti devi preoccupare oppure no e allora timidamente chiedi «Siete veri?».

Tornando agli elefanti, la risposta più probabile non sarebbe «Sei impazzito?» ma «Quanti sono?». Il problema è quando chiedono una piscina grande abbastanza da metterci dentro una portaerei perché c'è sempre il rischio che qualcuno dica: «Aspetta che ci penso un attimo». |



FASHION SHOW CON ELLE

A Cinecittà abbiamo ambientato il servizio di moda (da pag. 97) e la copertina di questo numero di *Elle* (a sinistra e sopra due momenti del backstage), che vuole essere un omaggio al cinema e al premio David di Donatello. Ma anche al glamour e allo stile Dolce Vita, con gioielli scenografici, piume, velette, maxibalze e tessuti metallizzati indossati dalla modella Mathilde Brandi. Le foto sono state scattate nei luoghi più iconici di Cinecittà, dallo Studio 5 di Fellini al set Antica Roma.

ELLE 47



ELLE Speciale David



noi TRA LE stelle



Il Premio David di Donatello torna nella sua cornice ideale, Cinecittà: ecco perché la 67ª è un'edizione straordinaria. E alla grande festa del cinema di stasera (il 3 maggio in prima serata su RaiUno), noi ci siamo. In un angolo del set Antica Roma, *Elle* — che quest'anno è partner di Accademia del cinema Italiano Premi David di Donatello e

Guardate il nostro speciale dal red carpet, sul sito e sui social, perché quest'anno *Elle* brinda con gli **artisti** che si aggiudicano il David, il premio più importante del cinema italiano

Sopra. La location del nostro welcome cocktail del 3 maggio al premio David di Donatello, a Cinecittà. Sotto. Il set permanente Antica Roma. A destra. I due presentatori della cerimonia di premiazione su RaiUno: Drusilla Foer e Carlo Conti.

di Cinecittà — offre un cocktail di benvenuto agli ospiti e ai candidati, e ha un suo photocall. Andate a vedere i ritratti realizzati alle protagoniste e ai protagonisti della serata, e le flash interview nel ricco Speciale David sul sito e sui social di *Elle*. È un nostro racconto esclusivo che raccoglie le emozioni dei candidati, molti giovanissimi e alla prima nomination, dei presentatori Carlo Conti e



GETTY IMAGES, COURTESY CINECITTÀ SPA

ELLE53



ELLE Speciale David

Quest'anno, si celebra la centralità e la vivacità del cinema napoletano: registi, attori e sceneggiatori



Un'immagine del set permanente Antica Roma, a Cinecittà.



80 anni di carriera

Romana di Testaccio, **Giovanna Ralli, 87 anni** (sopra), inizia a recitare a 7. La sua carriera prende il volo con le commedie anni '50 e '60, Mario Monicelli, Aldo Fabrizi, Luciano Emmer, ma negli anni successivi arrivano anche i ruoli drammatici con Rossellini, Lizzani, Scola. In tempi più recenti, ha lavorato con Paolo Genovese (*Immaturo*) e Pupi Avati (*Un ragazzo d'oro*). E tra le protagoniste del primo lungometraggio diretto da Jasmine Trinca. Suo il David alla carriera 2022.

Drusilla Foer, del David alla carriera Giovanna Ralli che festeggia il suo ritorno al cinema in *Marcell*, l'atteso debutto alla regia di Jasmine Trinca. Sul tappeto rosso anche Luigi Calagna e Sofia Scalia, alias Lui e Sofi: il loro film *Me contro Te Il Film - Il Mistero della Scuola Incantata* ha riportato al cinema i bambini, ha sbancato il botteghino e si è aggiudicato il David dello spettatore.

Un David Speciale va a Sabrina Ferilli, attrice brillante ironica e luminosa, un altro al regista Antonio Capuano che non solo è il mentore di Paolo Sorrentino ma rappresenta bene la vivacità e la centralità del cinema napoletano, protagonista assoluto di questa edizione dei David. Nelle categorie dei registi e degli attori (tra gli altri, Mario Martone, Leonardo Di Costanzo, Toni Servillo, Cristiana Dell'Anna e Susy Del Giudice candidate per lo stesso ruolo, quello di Luisa De Filippo, in due film diversi) ma anche tra gli sceneggiatori (Valia Santella, Ippolita Di Majo e Nicola Guaglianone).

Il welcome cocktail è sponsorizzato da Crivelli gioielli, un brand molto amato dalle attrici, e si svolge con il supporto del food partner Rustichella d'Abruzzo, Partner Wine - Ciù Ciù Tenimenti Bartolomei. |



Il maestro di Sorrentino

È il regista che Paolo Sorrentino omaggia in *E stata la mano di Dio*, quello che nel film, interpretato da Ciro Capano, dice a Fabietto: «Non ti disunire!», che lo invita a rimanere a Napoli perché «solo gli strunz vanno a Roma». Classe 1940, **Antonio Capuano** (sopra) ha diretto film come *Vito e gli altri*, *Pianese Nunzio*, *14 anni a maggio*, *Polvere di Napoli*, *La guerra di Mario*. Il David Speciale perché «il suo cinema è davvero speciale e fuori norma, in lui la realtà brucia, la cinepresa sublima».

Basta un attimo

Ci piace perché è genuina e solare, ma **Sabrina Ferilli** è innanzitutto una grande attrice brillante di commedie intelligenti come *Ferie d'agosto* (Paolo Virzi) e *Io e lei* (Maria Sole Tognazzi). Il David Speciale premia «l'elogio alla leggerezza non effimera che può trasmutare, basta un attimo, nello sguardo dolente di Ramona, la spogliarellista del film *La grande bellezza*».



AGALANTE, GETTY IMAGES



ELLEspeciale David



Gina Lollobrigida

È il 1956: al Cinema Fiamma di Roma, dove si tengono le prime cerimonie del David di Donatello, Gina Lollobrigida stringe entusiasta il premio come miglior attrice protagonista per il film *La donna più bella del mondo*, nel quale interpreta la celebre cantante lirica Lina Cavalieri. I Premi David di Donatello erano nati da appena due anni, istituiti dal Club Internazionale del Cinema e simboleggiati dalla mitica miniatura della statua del David a Firenze, riprodotta in oro da Bulgari.

Valeria Bruni Tedeschi

Uno dei momenti più commoventi e sorprendenti: nel 2017 Valeria Bruni Tedeschi vince il premio come miglior attrice protagonista per *La pazza gioia* di Paolo Virzì e chiama sul palco la co-protagonista Micaela Ramazzotti: abbracciata a lei, ridendo e piangendo, Valeria inizia un lungo discorso di ringraziamento che abbraccia Franco Basaglia, «la mia povera psicanalista», Natalia Ginzburg, Anna Magnani, Fabrizio De André, «mia madre, mia sorella, gli uomini che mi hanno amata e anche quelli che mi hanno abbandonata, perché mi sento fatta di tutti loro».



Quella VOLTA CHE...

Anna Magnani ha sussurrato qualcosa a Marilyn, le attrici hanno portato sul palco la lotta alla violenza, Valeria Bruni Tedeschi ha ringraziato gli uomini che l'hanno amata... Sfogliamo insieme l'album dei ricordi

di LORENZA REI



Elizabeth Taylor

Ci sono voluti tre anni perché Elizabeth Taylor stringesse tra le mani il premio vinto nel 1959 per una delle sue interpretazioni più famose, la giovane Catharine in lotta con la potente zia Katharine Hepburn nel film *Improvvisamente l'estate scorsa*: al momento della cerimonia era malata e non aveva potuto ritirarlo. Le è stato consegnato nel 1962, in occasione della prima del film *Uno sguardo sul ponte*, dove Liz è arrivata accompagnata dal suo quarto marito, il cantante Eddie Fisher.

ARCHIVIO DELLA CACCIA ALLA SPINA ITALIANA - PREMIO DAVID DI DONATELLO



Marilyn Monroe

Uno scatto unico che affianca due icone: nel 1958, all'Istituto italiano di cultura di New York, Anna Magnani consegna a Marilyn Monroe la Targa d'Oro del David di Donatello come miglior attrice straniera per *Il principe e la ballerina*. Anna è in America per girare con Marlon Brando *Pelle di serpente* di Sidney Lumet mentre per Marilyn è il primo riconoscimento importante e lei sembra quasi non crederci: «Te lo meriti», le sussurrerà la Magnani all'orecchio.



Mariangela Melato

Elegantissima, nel 1975 al Teatro antico di Taormina, Mariangela Melato abbraccia il David di Donatello alla miglior attrice protagonista vinto per il film di Steno *La poliziotta*. Una commedia cult che ha inaugurato il filone soft-erotico e le ha regalato un ruolo iconico: la sua Giovanna, ex segretaria sminuita solo perché donna, diventa vigile urbano e ingaggia una lotta testarda contro le ingiustizie e il clientelismo.



Dissenso comune

Le grandi protagoniste del cinema italiano unite per tutte le donne contro la violenza: nel 2018 Claudia Gerini, Paola Cortellesi, Sonia Bergamasco, Valeria Golino, Giovanna Mezzogiorno, Jasmine Trinca e Isabella Ragonese hanno portato sul palco del David di Donatello la voce del manifesto *Dissenso Comune*, firmato da loro insieme a più di 120 attrici, registe e produttrici contro le molestie sessuali sul luogo di lavoro e la discriminazione di genere. La risposta italiana al #MeToo.

Sophia Loren

Meravigliosa Sophia Loren sul red carpet del David di Donatello 2021, miglior attrice protagonista per il ruolo dell'ex prostituta Madame Rosa nel film *La vita davanti a sé*, diretto dal figlio Edoardo Ponti: una vittoria storica a 60 anni dal suo primo David, nel 1961 per *La Ciociara*, che sarà seguito da altri nove. Una felicità immensa: «Forse sarà il mio ultimo film ma ho ancora voglia di fame uno sempre più bello. Io senza il cinema non posso vivere».



Toni Servillo

Il primo David vinto da Toni Servillo è per un film che ha cambiato la sua vita: *Le conseguenze dell'amore* di Paolo Sorrentino. E il 2005 e l'attore riceve il premio dalle mani di Vima Lisi. Nell'edizione 2022, doppia candidatura per lui: è nella cinquina del miglior attore protagonista per *Qui rido io* di Mario Martone, e anche in quella del miglior attore non protagonista per *È stata la mano di Dio* di Sorrentino.



ELLEspeciale David

Roberto Benigni

Roberto Benigni felice con i suoi tanti David di Donatello alla cerimonia del 1998, al Teatro delle Vittorie di Roma, dove ha stabilito un vero e proprio record: per *La vita è bella* ha vinto personalmente cinque premi nella stessa edizione al miglior film, miglior regista, miglior sceneggiatura, miglior attore protagonista e il David Scuola, votato dagli studenti.



Elena Sofia Ricci

Elena Sofia Ricci, nel 2019, raggiante con il David di Donatello vinto come miglior attrice protagonista per *Loro*: nel dittico di Paolo Sorrentino sulla vita di Silvio Berlusconi, interpretato da Toni Servillo, Elena è l'ex moglie Veronica Lario, prima innamorata, poi ferita dal tradimento. Un ruolo delicatissimo per il quale si è messa in gioco completamente, anche con una scena di nudo integrale.



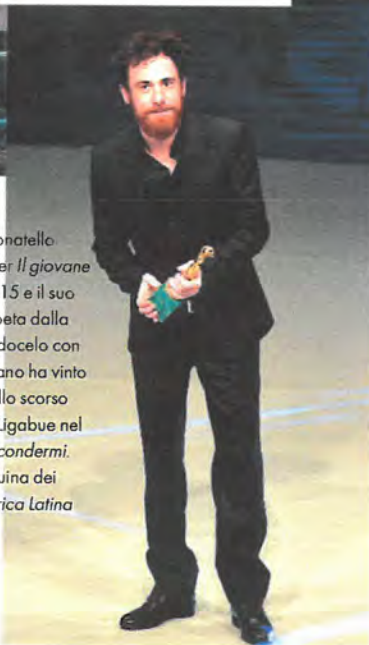
Margherita Buy

Carlo Verdone premia Margherita Buy come migliore attrice protagonista per *Viaggio sola* di Maria Sole Tognazzi: è il 2013. Carlo e Margherita sono amici da sempre: nel 1992 sono diventati anche un'indimenticabile coppia cinematografica, unita da ansiolitici e ipocondria, nel film di Verdone *Maledetto il giorno che l'ho incontrato*. Sono tra gli interpreti più premiati al David di Donatello: Margherita ne ha vinti sette e Carlo nove.



Elio Germano

Elio Germano stringe il David di Donatello come miglior attore protagonista per *Il giovane favoloso* di Mario Martone: è il 2015 e il suo Giacomo Leopardi ha liberato il poeta dalla polvere dei libri di scuola, restituendocelo con i suoi amori e i suoi tormenti. Germano ha vinto quattro David, compreso quello dello scorso anno nei panni del pittore Antonio Ligabue nel biopic di Giorgio Diritti *Volevo nascondermi*. Quest'anno è candidato nella cinquina dei migliori protagonisti per il film *America Latina* dei fratelli D'Innocenzo.



Stefania Sandrelli

«Il cinema fa talmente parte della mia vita che, per me, questo David è il simbolo della realizzazione del mio grande sogno cominciato nel 1961»: così Stefania Sandrelli ha ringraziato per il David Speciale alla carriera vinto nel 2018 e consegnato da Carlo Conti, presentatore della cerimonia. Per l'attrice è la quarta statuetta dopo quelle vinte nei ruoli di tre madri diverse, ma tutte indimenticabili, nei film *Mignon è partita*, *L'ultimo bacio* e *Figli-Hijos*.





GENTE l'intervista

LE CONFESSIONI DEL CONDUTTORE DEI RECORD

«NEL LAVORO HO FATTO TUTTO, GRADINO DOPO GRADINO, CON IMPEGNO, SERIETÀ E SENZA MAI PERDERE IL SORRISO», DICE. «ORA CON THE BAND PORTO IN TV LA MIA PASSIONE: LA MUSICA». E ANCORA. «MIA MOGLIE E MIO FIGLIO MI DANNO FORZA»



Carlo Conti

**DI SOGNI NE
HO REALIZZATI
MA È LA MIA
FAMIGLIA A DARE
SENSO A TUTTO**



CON TRE GIUDICI STRAORDINARI
 Roma. Nell'altra pagina, Carlo Conti, 61 anni, è il conduttore di *The Band*, quattro serate su Raiuno. Qui è con i giudici dello show: Asia Argento, 46, Gianna Nannini, 67, e Carlo Verdone, 71 (foto Assunta Servello).

di Sabrina Bonalumi

Per i suoi 60 anni, festeggiati l'anno scorso, Carlo Conti si è fatto un regalo. Un oggetto che, come per magia, l'ha riportato a quando era bambino. «Un vecchio mangiadischi arancione, identico al primo che ho posseduto in vita mia, da ragazzino. La musica è sempre stata un'autentica passione: ricordo che a 8 anni mi presentai con le monetine dall'elettricista, perché li vendevano di schi: volevo il 45 giri *Venus*, degli Shocking Blue. Poi andai ad ascoltarlo dalla vicina di casa, perché lei il mangia dischi lo aveva, mentre per me rappresentava ancora il grande sogno».

Se di sogni parliamo, all'epoca immaginavi già di fare televisione o ambivi ad altro?

«Da bambino non ho mai fantasticato dicendo "da grande voglio fare il pompiere o il dottore", tantomeno la Tv. Sogni pochi, al massimo erano rivolti a qualcosa che non avevo: che so un paio di jeans o un paio di pantaloni

nuovi, non passati dal cugino. Mi ha cresciuto solo mia madre, le disponibilità erano modeste: quando raggruppavo un gruzzolo di monete era sempre per un disco. Diventando più grande, con la nascita delle radio locali, ho potuto dedicarmi a un'altra mia passione. Un hobby, la radio, che via via si è trasformato in lavoro e che poi mi ha portato in televisione».

«DA BIMBO, CON I PRIMI SOLDINI, COMPRAI UN DISCO: VENUS»

Dove da tanti anni macini programmi e successi, uno dietro l'altro. Spesso nel nome della musica, come l'ultimo "nato" *The Band*, in prima serata su Raiuno. «È un periodo nel quale mi piace sperimentare e l'idea di far esibire otto band di ragazzi, mi sembra il giusto modo per far capire quanto è bello stare insieme, fare musica dal vivo, con il pubblico. È un segnale di ripartenza che vuole essere uno stimolo per

ognuno di noi. E che spero piaccia a tutti, perché il mio obiettivo è regalare un po' di leggerezza a tutta la famiglia».

Cosa vince la band migliore?

«La vittoria per questi ragazzi sta nel potersi esibire su un palcoscenico, accompagnati da otto tutor famosi che si prendono cura di loro, e davanti a una giuria eccezionale composta da Gianna Nannini, Asia Argento e Carlo Verdone».

Un colpaccio questo trio delle meraviglie!

«E lo ringrazio molto, questo trio, per aver accettato il mio invito. Per me è un grande regalo. Asia è una forza della natura, di grande competenza musicale, schietta, e dice sempre quello che pensa. Gianna e Carlo sono eccezionali, si sono messi in gioco, hanno colto la spontaneità e l'intento per il quale tenuto a questo show, e li hanno ritenuti meritevoli della loro presenza».

A proposito di compagni di av ▶



l'intervista «I PINK FLOYD SONO LA COLONNA SONORA DELLA MIA VITA»

AI DAVID CON DRUSILLA
 Roma. Il 3 maggio, in prima serata su Raiuno, Carlo Conti condurrà la premiazione dei David di Donatello assieme a Drusilla Foer, 55 anni. «Stamo toscani, ci capiamo al volo, abbiamo la stessa ironia e voglia di scherzare», confida (foto Agi per Ufficio Stampa Rai).



ventura: il 3 maggio conduci i **David di Donatelli** con Drusilla Foer. È la vostra prima volta insieme, giusto?

«Sì, e so già che mi divertirò un mondo. La conoscevo di fama, l'ho seguita nel programma di Chiambretti, a teatro e nell'exploit sanremese. L'accoppiata tra me, fiorentino doc, e questa nobildonna senese ha già un *fil rouge*: la stessa ironia toscana, ci si capisce al volo, ci piace vivere con leggerezza, con fierezza delle nostre origini, con intelligenza e voglia di scherzare».

In effetti, tu sorridi molto, di gusto. Ti capita mai di essere arrabbiato?

«Mai. Quasi mai, diciamo. Solo la mancanza di rispetto e la cattiveria mi fanno arrabbiare. Per il resto sono piuttosto tranquillo, cerco soluzioni se qualcosa non va per il verso giusto. Al lavoro restano tutti parecchio stupiti di questo mio atteggiamento, ma è la verità. Sono l'uomo più pacato al mondo e anche

molto razionale. Sono davvero poche le cose che mi agitano davvero».

Quelle che più ti hanno spiazzato e davvero emozionato nella vita?

«La nascita di mio figlio Matteo, otto anni fa: ero in sala parto e preso dall'euforia e dall'emozione appena l'ho visto ho iniziato a cantare *Tanti auguri a te*, quasi fosse il compleanno. E

poi quando mi sono sposato, all'altare, vedendo la commozione di Francesca. Mi capita anche di recente, ma quando sono solo».

Ossia?

«L'altro giorno, mentre ero in macchina da Firenze a Montecatini e viaggiavo con la musica dei Pink Floyd, che rap presentano la colonna sonora della mia



CARLO & CARLO DA APPLAUSI

In occasione della prima puntata di *The Band*, Conti presenta al pubblico il giudice Carlo Verdone, che riceve un enorme applauso. «È eccezionale, si è messo in gioco, capendo il vero intento dello show», ha detto il conduttore.



È UN UOMO APPAGATO

Un altro bel ritratto di Conti. A destra, con la moglie Francesca Vaccaro, 49 anni. La coppia ha un bambino, Matteo, di 8 anni.



«SONO RAZIONALE. LE GRANDI EMOZIONI? QUANDO È NATO MIO FIGLIO, ALL'ALTARE CON MIA MOGLIE. E DAVANTI A UN TRAMONTO MENTRE PESCO»

vita. Oppure davanti a un tramonto, in Toscana, mentre sto pescando. Ecco, in quei momenti mi emoziono, penso a chi ero, a chi sono, a quello che ho costruito, gradino dopo gradino, che è molto di più di quanto sperassi o immaginassi. Penso alla mia famiglia, che ha dato un senso a tutto e, a 50 anni, mi ha portato ad abbandonare l'idea dell'io per iniziare a pensare al plurale, a noi. Mia moglie e nostro figlio sono la mia forza.

In Tv hai fatto tutto: c'è un sogno che ancora culli?

«Non direi, ma forse uno scherzando lo posso svelare: mi piacerebbe una rubrica di mare, pesca e immersione all'interno di *Linea Blu*, il programma condotto da Donatella Bianchi. Un vezzo, lo so, ma anche in quel caso porterei in video altre mie passioni. Ma davvero, sogni reali non ne ho: mi ritengo un uomo fortunato. E di questo sono molto grato alla vita».

«IN SALA PARTO HO CANTATO A MATTEO TANTI AUGURI»

Sabrina Bonalumi

GENTE 25



Cose buone d'Abruzzo



Serate Rustichella ai David e al Cibus con le creazioni di chef Mastromattei

Giorni di grandi ribalte per Rustichella d'Abruzzo. Al Cibus di Parma, lo chef Luca Mastromattei, neo Ambasciatore del gusto, ha variamente proposto le paste all'uovo dell'azienda artigianale di Moscufo, presente anche alla serata dei David, nel cocktail prima delle premiazioni, con dei paccherini blu alla spirulina realizzati dallo chef Massimiliano Cappucci.



LA NOVITÀ Per la 67ª edizione gli Oscar del cinema italiano tornano negli studi di Cinecittà

DAVID DI DONATELLO 2022, SUL PALCO CON CARLO CONTI C'È DRUSILLA

IL MATTATORE FIORENTINO PRESENTA LA KERMESSÉ PER LA SETTIMA VOLTA. E QUEST'ANNO NON È SOLO. IL 3 MAGGIO IN PRIMA SERATA

Non lascia ma raddoppia Carlo Conti. Mentre su Raiuno ha preso il via il nuovo show da lui ideato - *The band*, da venerdì 22 aprile in prima serata - il mattatore è già pronto a condurre la serata di premiazione dei *David di Donatello 2022*, in programma martedì 3 maggio alle 21.25 sull'ammiraglia Rai. Con lui, alla quinta conduzione consecutiva (su sette complessive) della serata dedicata agli Oscar del cinema italiano, quest'anno c'è uno dei personaggi televisivi del momento: Drusilla Foer, che si è già distinta accanto ad Amadeus presentando una delle serate del 72° Festival di Sanremo.

Dopo gli Studi de Paolis, lo



COPPIA TOSCANA
Roma. Con il fiorentino Carlo Conti (61 anni, a destra) quest'anno a condurre la serata di premiazione dei David di Donatello c'è la "nobildonna senese" Drusilla Foer, alter ego di Gianluca Gori (54).

Studio 2 Rai di via Teulada, gli studi televisivi Fabrizio Frizzi e il teatro dell'Opera di Roma, per l'edizione numero 67 i David di Donatello tornano nella loro cornice naturale: quella degli studi di Cinecittà.

«Il ritorno del premio del cinema nel luogo sacro che lo simboleggia è molto importante», ha dichiarato il conduttore fiorentino. «Ricordo con piacere proprio la prima edizione dei David da me condotta. Fi a Ci-

necità, dove ho incontrato il grande Alberto Sordi, con il quale abbiamo dato vita a un divertente sketch. E sarà una edizione davvero particolare, anche perché, per la prima volta, non sarò solo. Sul palco con me

ci sarà una graziosa nobildonna senese, Drusilla Foer». «Come sarà la nostra conduzione?», gli ha fatto eco Drusilla, il personaggio creato dall'attore e regista Gianluca Gori. «Non ne ho idea. So solo che vogliamo divertirci in modo naturale, che è l'unico modo che conosco. Questo rilancio del cinema, per me, è una vera festa», conclude.

Testa a testa tra Sorrentino e Mainetti

A questa attesissima kermesse, tornata nella sua sede naturale e finalmente con la presenza dal vivo del pubblico e degli addetti ai lavori, partecipa il gotha del grande schermo italiano. A contendersi le prestigiose statuette saranno soprattutto i film *E stata la mano di Dio* di Paolo Sorrentino e *Freaks Out* di Gabriele Mainetti, i quali hanno ottenuto il maggior numero di candidature, ben sedici tutti e due. Seguono a ruota *Quirido io* di Mario Martone con quattordici nomination, *Ariafirma* di Leonardo Di Costanzo e *Diabolik* dei Manetti Bros con undici candidature.

© riproduzione riservata



VERO tivù

Tutti i programmi dal 30 aprile al 6 maggio

Linea blu

Riparte dal Golfo di Napoli il viaggio di Donatella Bianchi (58) lungo le coste del nostro Paese: in primo piano i tesori, l'economia e i protagonisti del mare.

SABATO ORE 15.15 - RAJUNO



Primo Maggio 2022 Al lavoro per la Pace

Torna a San Giovanni il tradizionale Concertone. Tra i protagonisti Lola Ponce (39) e gli altri protagonisti dell'opera *Notre Dame de Paris*.

DOMENICA ORE 20.00 - RAI TRE



Alessandro Borghese Celebrity Chef

Nuovo cooking show di Alessandro Borghese (45): in ogni puntata due vip devono convincere i giudici delle proprie abilità da chef.

LUNEDÌ ORE 20.30 - TV8



Questa è casa mia

Per sei settimane, in onda la prima edizione italiana del game show della Bbc. A fare da conduttore fra i presunti proprietari di casa c'è Tommaso Zorzi (27).

VENEDÌ ORE 21.25 - TV8



Drusilla celebra il cinema italiano

David di Donatello 2022 - Martedì 21.25 - Raiuno

In diretta dagli iconici studi di Cinecittà, celebrati nel mondo negli oltre ottant'anni di storia, Carlo Conti e **Drusilla Foer (55 anni)** presentano la cerimonia di premiazione della sessantasettesima edizione dei David di Donatello. Nel corso della cerimonia saranno assegnati venticinque statuette e i premi speciali: tutti

dedicati ai film usciti in Italia dal primo marzo 2021 al 28 febbraio 2022.

A Cinecittà gli Oscar Italiani

In lizza per il Miglior film ci sono le pellicole *Ariaferma*, *È stata la mano di Dio*, *Ennio*, *Freaks Out* e *Quirido io*.



38 **RADIO E TELEVISIONE**

Scelti per voi



David di Donatello 2022

RAI 1, 21.25

Carlo Conti, affiancato da Drusilla Foer, conduce la 67ª edizione dei premi David di Donatello per celebrare il grande cinema italiano con la partecipazione di attori e registi che daranno vita ad una grande cerimonia per valorizzare le nostre eccellenze.



38 **RADIO E TELEVISIONE**

Scelti per voi



David di Donatello 2022

RAI 1, 21.25

Carlo Conti, affiancato da Drusilla Foer, conduce la 67ª edizione dei premi David di Donatello per celebrare il grande cinema italiano con la partecipazione di attori e registi che daranno vita ad una grande cerimonia per valorizzare le nostre eccellenze .

ELLE Speciale David



Il Premio David di Donatello torna nella sua cornice ideale, Cinecittà: ecco perché la 67ª è un'edizione straordinaria. E alla grande festa del cinema di stasera (il 3 maggio in prima serata su RaiUno), noi ci siamo. In un angolo del set Antica Roma, *Elle* — che quest'anno è partner di Accademia del cinema Italiano Premi David di Donatello e

Guardate il nostro speciale dal red carpet, sul sito e sui social, perché quest'anno *Elle* brinda con gli **artisti** che si aggiudicano il David, il premio più importante del cinema italiano

Sopra. La location del nostro welcome cocktail del 3 maggio al premio David di Donatello, a Cinecittà. Sotto. Il set permanente Antica Roma. A destra. I due presentatori della cerimonia di premiazione su RaiUno: Drusilla Foer e Carlo Conti.

di Cinecittà — offre un cocktail di benvenuto agli ospiti e ai candidati, e ha un suo photocall. Andate a vedere i ritratti realizzati alle protagoniste e ai protagonisti della serata, e le flash interview nel ricco Speciale David sul sito e sui social di *Elle*. È un nostro racconto esclusivo che raccoglie le emozioni dei candidati, molti giovanissimi e alla prima nomination, dei presentatori Carlo Conti e



GETTY IMAGES COURTESY CINECITTÀ SPA

ELLE Speciale David

*Quest'anno,
si celebra la
centralità e
la vivacità
del cinema
napoletano:
registi, attori
e sceneggiatori*



80 anni di carriera

Romana di Testaccio, **Giovanna Ralli**, 87 anni (sopra), inizia a recitare a 7. La sua carriera prende il volo con le commedie anni '50 e '60, Mario Monicelli, Aldo Fabrizi, Luciano Emmer, ma negli anni successivi arrivano anche i ruoli drammatici con Rossellini, Lizzani, Scala. In tempi più recenti, ha lavorato con Paolo Genovese (*Immaturi*) e Pupi Avati (*Un ragazzo d'ora*). È tra le protagoniste del primo lungometraggio diretto da Jasmine Trinca. Suo il David alla carriera 2022.



Un'immagine del set permanente Antica Roma, a Cinecittà



Il maestro di Sorrentino

È il regista che Paolo Sorrentino omaggia in *È stata la mano di Dio*, quello che nel film, interpretato da Ciro Capano, dice a Fabietto: «Non ti disunire!», che lo invita a rimanere a Napoli perché «solo gli strunz vanno a Roma». Classe 1940, **Antonio Capuano** (sopra) ha diretto film come *Vito e gli altri*, *Pianese Nunzio*, *14 anni a maggio*, *Polvere di Napoli*, *La guerra di Maria*. Il David Speciale perché «il suo cinema è davvero speciale e fuori norma, in lui la realtà brucia, la cinepresa sublima».

Drusilla Foer, del David alla carriera Giovanna Ralli che festeggia il suo ritorno al cinema in *Marcell*, l'atteso debutto alla regia di Jasmine Trinca. Sul tappeto rosso anche Luigi Calagna e Sofia Scalia, alias Lui e Sofì: il loro film *Me contro Te Il Film - Il Mistero della Scuola Incantata* ha riportato al cinema i bambini, ha sbancato il botteghino e si è aggiudicato il David dello spettatore.

Un David Speciale va a Sabrina Ferilli, attrice brillante ironica e luminosa, un altro al regista Antonio Capuano che non solo è il mentore di Paolo Sorrentino ma rappresenta bene la vivacità e la centralità del cinema napoletano, protagonista assoluto di questa edizione dei David. Nelle categorie dei registi e degli attori (tra gli altri, Mario Martone, Leonardo Di Costanzo, Toni Servillo, Cristiana Dell'Anna e Susy Del Giudice candidate per lo stesso ruolo, quello di Luisa De Filippo, in due film diversi) ma anche tra gli sceneggiatori (Valia Santella, Ippolita Di Majo e Nicola Guaglianone).

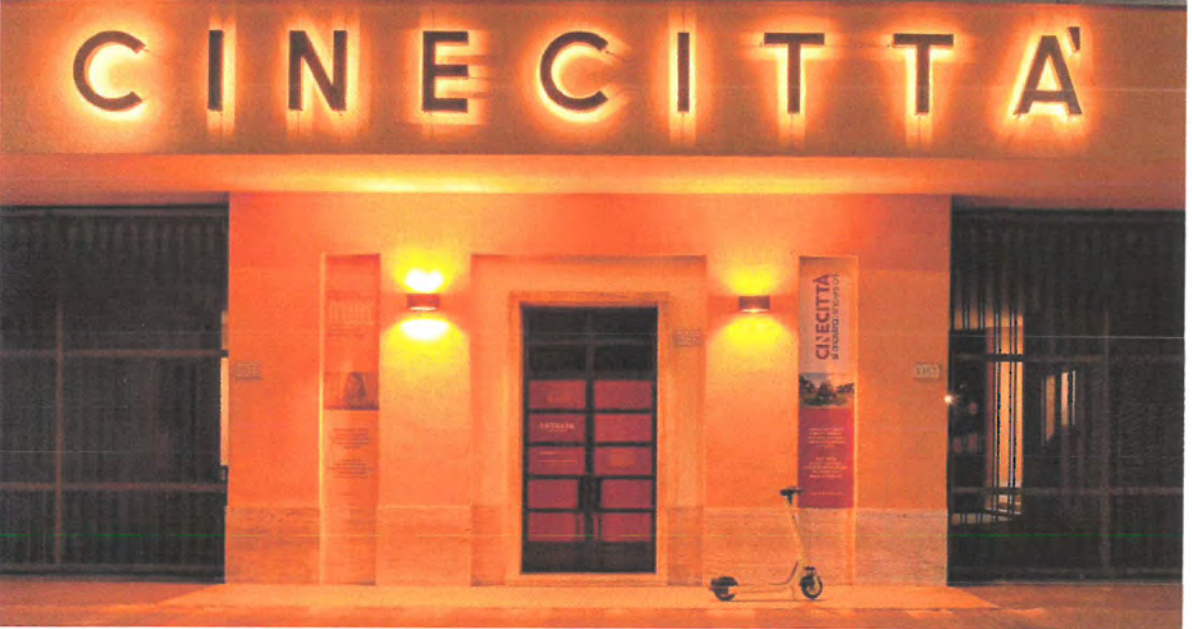
Il welcome cocktail è sponsorizzato da Crivelli gioielli, un brand molto amato dalle attrici, e si svolge con il supporto del food partner Rustichella d'Abruzzo, Partner Wine - Cù Cù Tenimenti Bartolomei. |

Basta un attimo

Ci piace perché è genuina e solare, ma **Sabrina Ferilli** è innanzitutto una grande attrice brillante di commedie intelligenti come *Ferie d'agosto* (Paolo Virzì) e *Io e lei* (Maria Sole Tognazzi). Il David Speciale premia «l'elogio alla leggerezza non effimera che può trasmutare, basta un attimo, nello sguardo dolente di Ramona, la spogliarellista del film *La grande bellezza*».



ELLEspeciale David



Tecnologie all'avanguardia, una riorganizzazione ecosostenibile ma soprattutto **artigiani del cinema** che tutto il mondo ci invidia. Cinecittà non si è fermata: ecco come diventerà l'hub creativo e produttivo più competitivo d'Europa

di SILVIA LOCATELLI

"Dove mettiamo tutti gli elefanti?". Dimmi dove sei senza dirmi dove sei... Al 1055 di via Tuscolana a Roma tutto può succedere e "Non si può fare" è una frase che non sentirete mai da queste parti, come se oltrepassata la testa di Venusia, souvenir dal film *Casanova* di Fellini, una delle citazioni più celebri del regista, "il cinema è il modo più diretto per entrare in competizione con Dio", diventasse creatività infusa, quasi un superpotere. Cinecittà è fiera di quel passato illustre ma non si è fermata lì, è un brand forte in pieno rilancio, grazie ai fondi del Pnrr e a un piano industriale ambizioso che porterà gli studi cinematografici più antichi d'Europa a essere anche i più competitivi. Le cose stanno andando bene, anzi benissimo. Segreto assoluto sulle produzioni attualmente al lavoro ma sono tante, in proporzione 50 per cento Italia e 50 estero, ed è stato firmato un accordo con una realtà europea importante come Fremantle. La mission è ampia e ambiziosa, c'è stato un cambio importante di gestione e di visione manageriale: «Il nuovo percorso valorizza la doppia natura di Cinecittà, istituzionale e industriale, in un modello virtuoso, che amplifica gli effetti positivi della crescita del settore, attraverso il rilancio di un hub produttivo, unico nel panorama nazionale e internazionale, capace di accompagnare la nostra industria, di attrarre investimenti internazionali e di redistribuire e moltiplicare valore sul territorio», spiega Nicola Maccanico, amministratore delegato di Cinecittà Spa. Per tornare a essere la casa dell'audiovisivo. E del glamour. Il 3 maggio proprio qui si svolgerà la più importante manifesta-



Nell'altra pagina. Il Volume Stage di Cinecittà con uno dei ledwall più grandi d'Europa e l'ingresso degli studi. Sopra. Un'altra immagine del ledwall. A destra. Un set di *House of Gucci*. In basso. La Venusia, scultura creata per il film *Casanova* di Fellini.



zione italiana legata al cinema, in collaborazione con la Rai: i premi David di Donatello. Una scelta fortemente voluta da Nicola Maccanico e dall'Accademia del cinema italiano Premi David di Donatello, per celebrare la centralità del cinema. Era in questi vialetti che tutti si incontravano, fuori dagli studi o nello storico bar che presto verrà riaperto e diventerà il simbolo della ripartenza. Si respira una nuova effervescenza. E tra file di vescovi che in mensa fanno a gara su chi ha lavorato più volte come comparsa (sono stati realizzati qui *Habemus Papam*, *The New Pope*, *The Young Pope* e *I due papi*) e un Nanni Moretti che sfreccia in monopattino (sta girando il suo nuovo film *Il sol dell'avvenire*), Cinecittà negli ultimi anni è tornata a essere un →



FABRIZIO COVINO - ANTONIANNI/ITALIA

ELLESPECIALE David



Da sinistra, in senso orario. Un'immagine di Nanni Moretti sul set del suo nuovo film *Il sal dell'avvenire* che sta girando a Cinecittà. Un interno dello studio 6. Un momento delle riprese del film *L'uomo senza gravità* di Marco Bonfanti.



hub di discussione creativa, dove entrano ed escono progetti, idee e persone. C'è un piacere nel lavorare qui, forse anche per la poesia del luogo.

Il capitale umano

L'Italia è un meraviglioso set a cielo aperto ma gli studi, durante la pandemia, sono stati i luoghi più sicuri dove girare. Perché riesci facilmente a creare una bolla e contenere i rischi. Potenzialmente esci col prodotto finito compresa la parte di post produzione, digital e suono. Se una cosa si può fare, qui la si fa nel migliore dei modi e nella massima sicurezza. «Cinecittà è un punto di riferimento per tutti i modelli produttivi», continua Nicola Maccanico. «Una realtà che anticipa il futuro dei metodi realizzativi della produzione e valorizza il passato. Stiamo riattivando il laboratorio di sviluppo della pellicola e allo stesso tempo abbiamo appena installato un Volume Stage con un ledwall tra i più grandi d'Europa. Le nostre capacità scenografiche sono note in tutto il mondo. Cinecittà offre quindi ogni opportunità creativa, dalle grandi costruzioni alla virtual production. Inoltre, gli studi consentono di organizzare meglio il lavoro e di creare qualsiasi mondo, in assoluta sicurezza, minimizzando i rischi, produttivi, finanziari, sanitari». C'è una piccola squadra interna e una grande rete di collaboratori, entrambe di alto livello. 300 dipendenti da moltiplicare per cento. Ogni giorno circolano 1500 persone.

Pensate a quanti costumisti e scenografi italiani sono stati candidati o hanno vinto un Oscar. Il nostro è un territorio interessante per l'immaginario, le location, il clima ma soprattutto per il capitale umano, riconosciuto a livello internazionale. A Cinecittà c'è ancora una forma di apprendistato simile alla bottega familiare, un passaggio di saperi di padre in figlio e vale per il mondo della costruzione scenografica, compresi pittori e falegnami, ma anche per le sarte, i macchinisti, i visual effect supervisor: un humus creativo di grande collabora-



zione, da proteggere e valorizzare. Non a caso, Dante Ferretti ha un ufficio qui. Tra i saperi artigianali più preziosi, il restauro della pellicola che molti registi della nuova generazione hanno ripreso a usare. È un hub dove ri-crescono mestieri più o meno tradizionali.

Crescita sostenibile

Il piano di sviluppo non può prescindere dalla sostenibilità ambientale: rilanciare l'economia creando valore, in un settore che per fortuna

è sempre più sensibile al tema. «Il nostro piano di sviluppo è costruito secondo principi di efficienza industriale ma anche di sostenibilità ambientale, economica e sociale», spiega l'ad. «Abbiamo intrapreso un percorso di ecosostenibilità ambizioso, dai pannelli solari alle colonnine dell'acqua, ai protocolli plastic free, all'utilizzo di materiali ecosostenibili per le scenografie, al riutilizzo e riciclo di tutti i materiali. Oltre la semplice compensazione, intendiamo arrivare a essere certamente a impatto zero, ma soprattutto a incidere positivamente sul pianeta, partendo dal nostro territorio. Coerentemente, a questo percorso si aggiunge una cultura aziendale inclusiva, che riporta valore alla comunità, creando opportunità di lavoro e di crescita, e sostenendo la solidarietà».

L'accoglienza è flessibile, c'è il progetto piccolo e indipendente e la grande produzione americana, un valore che Cinecittà conserva con un certo orgoglio: «Siamo una piattaforma aperta, e sempre più efficiente. In questi giorni, i nostri studi ospitano i grandi progetti internazionali di Netflix, Amazon e Sony, sono la casa di uno dei gruppi europei più importanti nel panorama globale, Fremantle, e il punto di riferimento del cinema e della televisione italiana, tanto che anche il prestigioso premio del nostro cinema, il David di Donatello, torna dopo molti anni nei nostri studi. Oggi riusciamo però a soddisfare solo una parte della domanda. Il fatto di essere riusciti, in meno di un anno di attività, a riempire gli studi per tutto il 2022 e per buona parte del 2023 certifica che ha senso ingrandire e sviluppare l'at-

CINECITTÀ/STUDIO 6/STUDIO 6/STUDIO 6



tività di Cinecittà. Nel nostro piano industriale, la piena occupazione è la prima condizione di un percorso di crescita, che avverandosi ci restituisce la conferma di avere scritto un progetto ambizioso ma anche molto realistico. Grazie ai prossimi importanti investimenti, entro il 2026, Cinecittà avrà cinque nuovi studi nel sito storico, altri cinque completamente ristrutturati, oltre a tutto il nuovo complesso produttivo, che costruiranno sul nuovo terreno di 31 ettari, poco distante da Cinecittà, il cui acquisto contiamo di finalizzare entro l'anno. La capacità produttiva aumenterà di oltre il 60 per cento. Gli investimenti si concentreranno inoltre su formazione, digitalizzazione degli archivi Luce e riorganizzazione ecosostenibile dell'intero sito». Ma che cinema verrà?

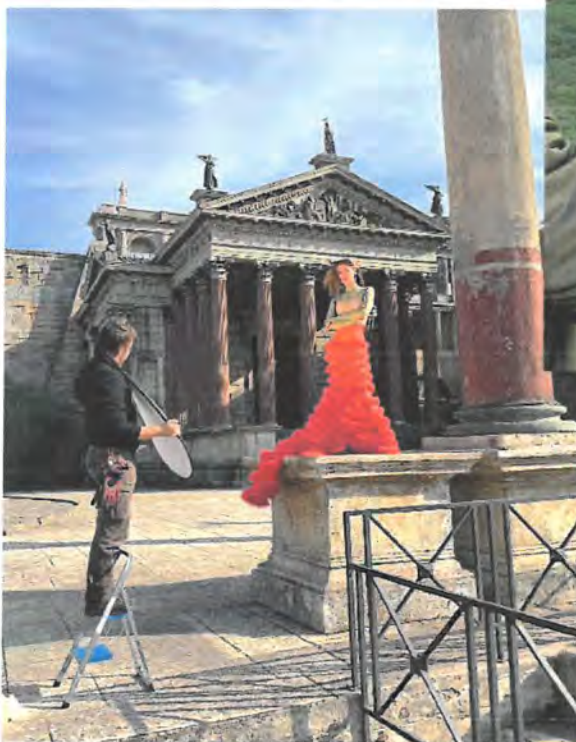
Cerco casa

Come è evidente dalle candidature ai David, le storie italiane vanno sempre più verso la sperimentazione di genere e Cinecittà vuole essere al servizio di questa apertura grazie a una capacità scenografica infinita ma anche alle nuove tecnologie: per essere efficace, la virtual production deve integrarsi bene con il fisico che è lo spazio dove l'attore interagisce con gli oggetti. Gli appartamenti costruiti nei teatri di posa vanno come il pane perché, rispetto a una location, a Cinecittà hai la finestra dove vuoi, l'arredamento che preferisci, la luce che ti serve, il silenzio, il sound proof ma soprattutto i camerini, le attrezzature, la sarta, la tintoria, la lavanderia; puoi girare da dentro la finestra, da fuori, da sopra. E la casa è trasformabile per futuri set, quindi sostenibile.

In questo luogo unico dove l'umanità più varia rende l'imma-

ginario possibile c'è una grande condivisione a ogni livello. E così capita di cedere l'ufficio per alcune riprese, che gli stuntman sgommino fuori dalla finestra mentre sei in riunione o che qualcuno entri chiedendo: «Chi diavolo ha preso il cannone?», senza contare che quando incroci polizia o ambulanza non sai mai se ti devi preoccupare oppure no e allora timidamente chiedi «Siete veri?».

Tornando agli elefanti, la risposta più probabile non sarebbe «Sei impazzito?» ma «Quanti sono?». Il problema è quando chiedono una piscina grande abbastanza da metterci dentro una portaerei perché c'è sempre il rischio che qualcuno dica: «Aspetta che ci penso un attimo». |



FASHION SHOW CON ELLE

A Cinecittà abbiamo ambientato il servizio di moda (da pag. 97) e la copertina di questo numero di *Elle* (a sinistra e sopra due momenti del backstage), che vuole essere un omaggio al cinema e al premio David di Donatello. Ma anche al glamour e allo stile Dolce Vita, con gioielli scenografici, piume, velette, maxibalze e tessuti metallizzati indossati dalla modella Mathilde Brandi. Le foto sono state scattate nei luoghi più iconici di Cinecittà, dallo Studio 5 di Fellini al set Antica Roma.

ELLE 47

DAVID 2022

SORRENTINO: "CINECITTÀ, LUOGO IDEALE PER IL DAVID"



"Cinecittà il luogo ideale per i David di Donatello, un luogo storico e con un grande futuro davanti a sé", così il regista di E' stata la mano di Dio sul red carpet nel set di Roma Antica. Ma sono tanti gli omaggi agli storici studios nella serata del premio

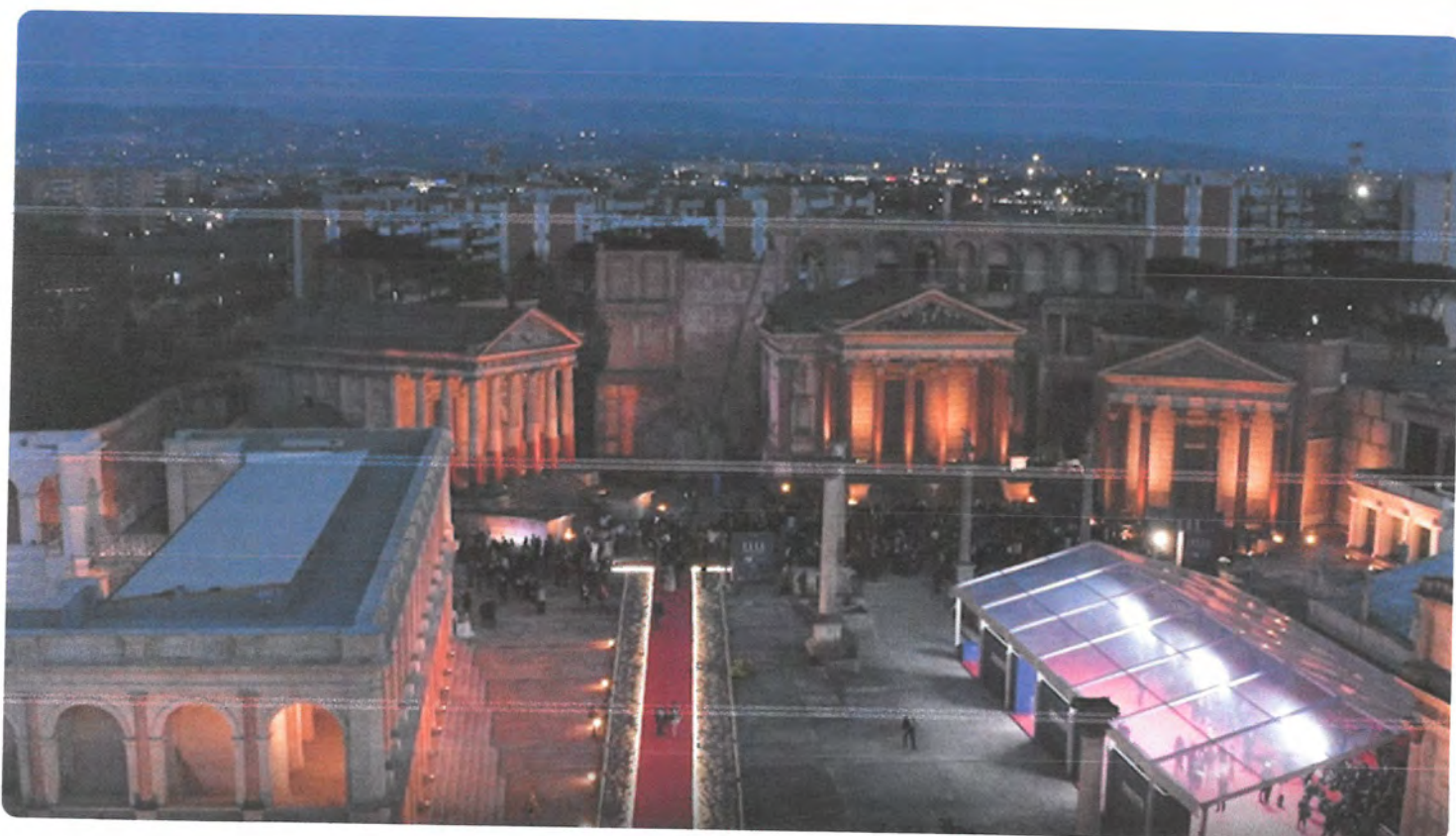




Sorrentino: "Cinecittà, luogo ideale per il David"



03/05/2022 / Cristiana Paternò



"Sono molto contento che siamo in presenza, ci si rivede tra tutti i colleghi, il cinema ha un valore come comunità prima di tutto. Ed è bello assistere al ritrovarsi di una comunità". Lo dice **Paolo Sorrentino**, trionfatore della serata, a **Cinecittà** sul red carpet dei David di Donatello: 140 metri di tappeto rosso lungo la Roma Antica ricostruita negli Studios della Tuscolana. Il regista, candidato a 16 statuette per *E' stata la mano di Dio* e vincitore, tra l'altro, nelle categorie **Miglior Film** e **Miglior Regia**, ha affermato: "Cinecittà è il luogo ideale per i David di Donatello, un luogo storico e con un grande futuro davanti a sé. I film si fanno e poi si passa avanti. Io però ricorderò di aver fatto *E' stata la mano di Dio* in un momento difficile ma con grande gioia".

Anche per **Giuseppe Tornatore** che ha ottenuto il **Premio Cecilia Mangini per il miglior documentario con *Ennio*** (oltre ai premi per il Montaggio e per il Suono) "Cinecittà è un luogo simbolo". E aggiunge: "La conoscevo molto bene prima di fare questo lavoro, l'ho conosciuta molto bene dopo, mi piace molto tornarci e ci voglio tornare ancora. Io sono certo che le persone ritorneranno al cinema. La sala cinematografica non potrà mai smettere di essere in mezzo più forte per esaltare e valorizzare il film. È un mezzo che non potrà mai tramontare e il pubblico sa che vedere al cinema un film è tutt'altra cosa che vederlo in tutti gli altri sistemi oggi a nostra disposizione. Io non ce l'ho questa grande paura per le sale, penso che non si potrà mai fare a meno di loro", ha concluso il regista di **Ennio**. Il documentario si è rivelato un grande successo anche al botteghino: "È un successo che ho accolto con grande sorpresa, non era così scontato per un documentario, lungo due ore e mezza, in un momento in cui la gente fatica ad andare al cinema. C'erano tutte le carte in regola perché il film potesse passare quasi inosservato. Invece quello che è accaduto in tutta Italia è stato talmente incredibile da regalarci una gioia infinita".

Per i **Manetti bros.** (a vincere è stata la canzone ***La profondità degli abissi*** scritta e cantata da **Manuel Agnelli** nel loro ***Diabolik***) "è sempre una grande emozione tornare a Cinecittà perché si respira la storia e speriamo che questa rinascita duri ancora a lungo".

Anche **Giovanna Ralli**, David alla carriera, ha ricordato i suoi inizi, 70 anni fa, proprio a Cinecittà.

Interviene **Sabrina Ferilli**, David speciale: "Già mi vedevo come il povero Leonardo di Caprio, perché anch'io ho avuto una serie di candidature al David di Donatello e non arrivavo mai. Invece con questo David speciale s'è risolto tutto". Così l'attrice scherza sul red carpet a Cinecittà. "I premi danno soddisfazione al proprio ego, ma non cambiano come uno sente la realtà, la percezione delle cose e della vita", spiega, fermandosi un attimo per fare i complimenti a **Gabriele Mainetti** per ***Freaks out*** vincitore di ben sei statuette ("L'ho detto a tutti quanto fosse bello il tuo film"). "Questo David, che mi dà una grande emozione ricevere a Cinecittà, credo vada a riconoscere 31 anni di cammino. Io non penso alla recitazione in termini di sfide, lavoro con determinazione poi quello che avviene avviene". Tanti i registi e i progetti a cui è rimasta particolarmente legata, dalla miniserie ***Come l'America*** dei fratelli Frazzi agli incontri artistici con Virzi e Sorrentino, ma anche, fra gli altri, la miniserie su Dalida "che mi ha fatto conoscere il fratello, la sua famiglia".



Per il ministro della Cultura **Dario Franceschini** "questo luogo non è soltanto storia ma presente e futuro del cinema italiano". E ancora: "Lo stato di salute del cinema italiano è ottimo, nonostante la pandemia sono continuate le produzioni e gli investimenti. È un momento di crescita straordinaria per questo settore e per tutto l'audiovisivo a livello mondiale", ha detto il ministro in diretta nello speciale del Tg1. "L'Italia s'è inserita in questa crescita, grazie alla sua bellezza, alla sua attrattività naturale ma anche grazie alla scelta di potenziare gli incentivi fiscali, tra cui il tax credit, che attualmente è uno dei più forti in Europa e ci consente di attrarre molte produzioni che generano un indotto fondamentale per l'industria del cinema. Negli ultimi tempi, le grandi produzioni internazionali sono tornate a girare in Italia e per questo abbiamo deciso di investire anche una grossa fetta dei fondi del PNRR proprio per rilanciare e allargare gli Studios di Cinecittà", ha sottolineato il ministro.

"Purtroppo, le sale cinematografiche non sono ancora piene come dovrebbero essere. E proprio per questo, insieme alle categorie del settore, stiamo lavorando a nuove misure e una serie di incentivi per fare tornare quante più persone al cinema" ha concluso Franceschini. E infine sull'obbligo delle mascherine al cinema: "Sulle mascherine al cinema e in teatro ci sono regole che il Governo ha approvato collegialmente per tutti i luoghi chiusi. Si pensa che le persone che vanno al cinema preferiscono stare con la mascherina che senza. Ma manca un mese e non di più".

Tra il set dell'Antica Roma e il Palastudio, si è celebrata la 67ma edizione dei David di Donatello in diretta su Raiuno, condotta da Carlo Conti e Drusilla Foer. E subito prima della cerimonia si festeggia tutti insieme, dopo i due anni di pandemia, con un brindisi tra le scenografie di Roma Antica. Un welcome cocktail organizzato da Elle in collaborazione con i David di Donatello e con Cinecittà SpA che oltre a ospitare la serata con il suo dipartimento Events ha curato tutti gli allestimenti: dal red carpet, allo studio televisivo fino alla sala stampa. Solo per realizzare il party sono stati ingaggiati 60 camerieri e 25 tra cuochi e pasticceri che, sotto la direzione di Caffè Scala, hanno aperto 500 bottiglie di vino Ciu Ciu, e preparato cocktail con gin tonic Tanquery, pronti ad accompagnare finger food a base di sedani e lenticchie gluten free, paccheri Rustichella d'Abruzzo e oltre 5.000 pezzi di pasticceria. E per resistemarsi trucco e mise prima di gustarsi la cerimonia, a disposizione degli 800 ospiti, voluttuosi beauty kit firmati dalla profumeria Helèn di Via Veneto che ai David ha portato Atmosfera romana, nuovissima linea a base di ingredienti naturali.





CINEMA

David di Donatello 2022, la guida: conducono la serata Drusilla Foer e Carlo Conti, ecco tutti i candidati agli Oscar italiani e come seguire la diretta



AudioPlay - Ascolta l'audio



1,0x

I tre titoli di film citati - tutti in Concorso all'ultima Venezia 2021 - sono i migliori film italiani della stagione: dal terzetto *E' stata la mano di Dio*/*Freem's out*/*Quí rido io!* usciranno miglior film, produzione, regia, e probabilmente anche tutta la trafila di attrici e attori protagonisti e non con l'eccezione di una outsider che a noi piace comunque: la Eva Kant di Miriam Leone in *Diabolik* dei Manetti Bros.



Drusilla Foer e Carlo Conti per il cinema italiano. Sui fumetti di Topolino qualche personaggio avrebbe potuto esclamare un bel "nif" o "sgrun": Ma questa sera, come sempre, niente ammatinamenti del Bounty: tutti sull'attenti per la splendida cornice dei **David di Donatello 2022** in tv. Gli Oscar italiani, si dice, ma che in Italia assumono tutto quel sapore muffo e stantio dei cerimoniali istituzionali, dei politici che sbucano da film alla Petri a dare benedizioni e suggerire soluzioni bizantine. Già, perché il cinema italiano, parliamo dell'industria in sé compresa tutta la filiera tra distributori ed esercenti, sta vivendo un momento a dir poco tragico. Così più che capire quanti David si porterà a casa *E' stata la mano di Dio* di **Paolo Sorrentino** (16 nomination come quelle per *Freem's Out* di **Gabriele Mainetti** e le 14 di *Qui rido io!* di Mario Martone) sarebbe interessante capire qual è realmente il futuro del cinema italiano dopo la disgraziata lunga dilaniante parentesi della pandemia di Covid 19. La sala cinematografica è il luogo sociale in cui, seguendo le draconiane restrizioni del ministro Speranza fin dall'agosto 2021 (ancora oggi è obbligatoria la mascherina in sala quando in Europa da oltre due mesi è stata resa facoltativa) il virus avrebbe impazzato come nemmeno in un bar o in un supermercato.

Ovviamente senza uno straccio di studi di settore o dati (chi entrava nei cinema oltretutto con il pass ha dovuto lasciare recapiti telefonici come nemmeno nei ristoranti). Insomma, la situazione è questa e almeno per quest'anno avrebbe senso che la sala non fosse mero fondale pittorico in chroma key durante la diretta dei David. Passare da uno spazio pubblico e sociale al divano di casa in streaming - a me/noi piace il divano, mica facciamo gli snobbetti - è un **cambiamento politico-culturale talmente epocale che potrebbe modificare la creatività in sé** che produce quel tipo di prodotto/merce che è il film. E poi è chiaro viene la gara e il prestigio dei David di Donatello. Nulla da eccepire. **I tre titoli di film citati - tutti in Concorso all'ultima Venezia 2021 - sono i migliori film italiani della stagione: dal terzetto *E' stata la mano di Dio*/*Freem's out*/*Quí rido io!* usciranno miglior film, produzione, regia, e probabilmente anche tutta la trafila di attrici e attori protagonisti e non con l'eccezione di una outsider che a noi piace comunque: la Eva Kant di Miriam Leone in *Diabolik* dei Manetti Bros.**

Giuseppe Tornatore e il suo *Ennio*, dedicato al maestro Morricone, sarà probabilmente il David per il miglior documentario. Mentre andrà a Belfast di Kenneth Branagh il David come miglior film internazionale. **In totale sono venticinque i David assegnati.** Un premio alla carriera andrà a Giovanna Ralli e due premi speciali a Sabrina Ferilli e ad Antonio Capuano (chissà se quello che è dentro al film di Sorrentino o quello vero in carne ed ossa regista de *Lama rossa* e *La guerra di Mario*). **La cerimonia inizierà su Rai1 alle 21.15.** E se Carlo Conti in conferenza stampa si è preso il lusso di scherzare sul fatto che non farà battute sulle acconciature dei presenti in sala, insomma come agli Oscar per lo scontro Will Smith/Chris Rock - ma un Bud Spencer a tirargli un ceffone non c'è più -, il presidente Mattarella e il ministro Franceschini, comunque, rassicurano l'intera baracca. "Credo che sia inesatto dire che quello della pandemia sia stato per il cinema italiano un tempo di paralisi - ha affermato Mattarella - La crisi è stata forte ma l'ideazione, la produzione, la realizzazione di opere è proseguita. E non è azzardato dire che il cinema oggi sta vivendo una stagione di crescita. Non è la prima volta nella storia che si può parlare di crescita attraverso la crisi".



Sul Red Carpet dei David di Donatello, da Tornatore a Sorrentino: «Il cinema ha valore come comunità, e qui torniamo a celebrarla»



EMBED

<div class="jw_embed" data-mediaid="sYBaSJtW" st



Da Paolo Sorrentino, Giuseppe Tornatore, Eduardo Scarpetta e Miriam Leone, Aurora Giovinazzo e Gabriele Mainetti fino a Jude Hill, il giovane interprete di Belfast di Kenneth Branagh. Una carrellata dal Red Carpet dei Cinecittà Studios con tutti i protagonisti dei David di Donatello, in questa prima edizione in presenza, dopo due anni di collegamenti su Zoom e pubblico contingentato.

(Servizio a cura di Eva Carducci)

David di Donatello, boom di Sorrentino nella notte dei sogni: miglior film e regia per "È stata la mano di Dio". Sei statuette per "Freaks Out"

38 RADIO E TELEVISIONE



Scelti per voi



David di Donatello 2022

RAI 1, 21.25

Carlo Conti, affiancato da Drusilla Foer, conduce la 67ª edizione dei premi David di Donatello per celebrare il grande cinema italiano con la partecipazione di attori e registi che daranno vita ad una grande cerimonia per valorizzare le nostre eccellenze .



2

Scelti per voi



David di Donatello 2022

RAI 1, ORE 21.25

Carlo Conti, affiancato da **Drusilla Foer**, conduce la 67^a edizione dei Premi David di Donatello. *È stata la mano di Dio* di Paolo Sorrentino e *Freaks Out* di Gabriele Mainetti i film che hanno ottenuto più nomination: sedici.



Il premio

A Cinecittà con la bravura di casa nostra

Olga Mugnaini

La festa stasera sarà pure a Cinecittà, ma la consegna dei David di Donatello, ai premiati scelti dall'Accademia del cinema italiano, avrà un sapore tutto fiorentino. A cominciare dal simbolo, quella scultura in bronzo conservata al Bargello, che rappresenta l'eroe biblico e che Donatello ha dotato di un'eleganza e una molteplicità di significati ancora oggi non tutti svelati. Fiorentini sono poi i due maestri artigiani, Marco Fossi e Claudio Berti, capaci di realizzare ogni anno le copie da donare ai vincitori del premio. Ma non solo: a dirigere le danze sarà il Carlo Nazionale Conti, affiancato da quella gran dama di Drusilla Foer, anche lei gloria cittadina. Insomma, eleganza e bravura fiorentine: lo spettacolo è servito.

LE STATUETTE DEL DAVID DI DONATELLO REALIZZATE DA DUE ARTIGIANI LOCALI
STASERA LA CERIMONIA DELL'OSCAR ITALIANO CON CARLO CONTI E DRUSILLA FOER



Una statuetta da premio «Come nasce il mio David»

Due artigiani fiorentini dietro alla realizzazione dell'Oscar italiano
«Più vicino al capolavoro di Donatello, ma con le sue caratteristiche»

FIRENZE

Mentre l'originale è al sicuro al museo del Bargello, centinaia e centinaia di «piccoli» David di Donatello sono in giro per il mondo, assegnati ogni anno dall'Accademia del cinema italiano ad attori e attrici, registi, sceneggiatori e ai principali addetti ai lavori del cinema. Insomma, il nostro Oscar, solo che non somiglia alla zia di una segretaria ma è diretta ispirazione di uno dei capolavori del Rinascimento. Quelle statuette che abbiamo visto tante volte mostrate con orgoglio, talvolta con pudore, dopo l'annuncio del vincitore di turno, saliranno di nuovo alla ribalta questa sera in diretta tv per la 67ª edizione, con due fiorentini - Carlo Conti e Drusilla Foer - a condurre da Cinecittà (21,25 su Raiuno).

Ma c'è un retroscena che non molti conoscono: così come il David originale è fiorentino al cento per cento, anche le sue copie, vale a dire le statuette del premio, nascono nella stessa terra. Sono di Firenze i due artigiani che da tanti anni le realizzano: Marco Fossi, 64 anni, ha ereditato la produzione dal padre Roberto (con la ditta Fratelli Fossi), che per un lustro se ne è occupato. Da trent'anni invece ci pensa lui: sede a Firenze Sud, laboratorio artigiano a Strada in Chianti, è qui che la magia di bronzo e ottone prende forma. Oltre due chili ciascuna, Fossi ne produce una trentina l'anno per i premi più altre copie (tutte numerate) che vengono distribuite ai collaboratori dei vincitori quando ne ricorre la necessità, quindi fra le quaranta e le cinquanta opere che partono per Roma e da lì vanno in tutto il mondo. L'Accademia del cinema, sul proprio sito internet, ha pubblicamente ringraziato Fossi e un altro fiorentino, Claudio

Berti, per la collaborazione di questi anni. Berti ha curato per molto tempo la realizzazione del supporto, un parallelepipedo di marmo rivestito di malachite, anch'esso prodotto a Firenze e che Berti continua a tenere d'occhio anche se è andato in pensione.

«Una soddisfazione, questo ringraziamento - dice Berti - ora se ne occupa un collega fiorentino, dopo che per una trentina d'anni ci ho pensato io».

Fossi spiega: «Quest'anno per me è un'edizione particolare, perché abbiamo rifatto il David di sana pianta: più vicino all'originale ma con dei suoi tratti distintivi perché non sia solo una copia. E' servito un anno e mezzo di lavoro per ottenere il risultato finale».

La statuetta ha subito parecchie modifiche nel corso del tempo, da quando suo padre Roberto ottenne l'incarico grazie alla visibilità raggiunta con la medaglia d'oro ottenuta dalla sua ditta a un evento a Vicenza nel 1958. Un'eccellenza, insomma.

Luca Boldrini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra, Carlo Conti, conduttore della 67ª edizione dei David di Donatello. A sinistra, l'artigiano fiorentino Marco Fossi

DA 30 ANNI REALIZZATI QUI
La sede a Firenze Sud e il laboratorio a Strada in Chianti. I David riprodotti in 40-50 copie pesano due chili ciascuno



Marco Fossi
«È un'edizione particolare, perché abbiamo rifatto il David di sana pianta»

LA CERIMONIA

Conti e Drusilla guidano la serata

La 67ª edizione dei David di Donatello andrà in onda stasera in diretta tv su RaiUno da Cinecittà alle 21,25. Alla conduzione due fiorentini: Carlo Conti affiancato da Drusilla Foer, alias Gianluca Gori. «Il 3 maggio da Cinecittà avrò ancora una volta l'onore di condurre i prestigiosi premi David di Donatello», aveva scritto Conti sul suo profilo Instagram aggiungendo un riferimento all'ormai celebre, ultima serata degli Oscar e all'alterco fra Chris Rock e Will Smith: «Quest'anno l'onore è doppio perché con me ci sarà una raffinata, geniale nobildonna Drusilla Foer (speriamo non mi tiri un cazzotto alla Will Smith)».

ta dei David di Donatello, con la statuetta che nasce a Firenze

INVIACOMMENTI

Finisce questo commento: 14

[Home](#) > [Firenze](#) > [Buongiorno-Firenze](#) > [La serata dei David di D...](#)

La serata dei David di Donatello, con la statuetta che nasce a Firenze

Due artigiani fiorentini dietro alla realizzazione dell'Oscar italiano. "Più vicino al capolavoro di Donatello, ma con le sue caratteristiche"





David di Donatello, con la statuetta che nasce a Firenze

[Home](#) [Firenze](#) [Buongiorno-Firenze](#) [La serata dei David di D...](#)

La serata dei David di Donatello, con la statuetta che nasce a Firenze

Due artigiani fiorentini dietro alla realizzazione dell'Oscar italiano. "Più vicino al capolavoro di Donatello, ma con le sue caratteristiche"



Carlo Conti; a sinistra Marco Fossi, a destra il David 2022

Firenze, 3 maggio 2022 - Mentre l'originale è al sicuro al museo del **Bargello**, centinaia e centinaia di "piccoli" **David di Donatello** sono in giro per il mondo, assegnati ogni anno dall'Accademia del cinema italiano ad attori e attrici, registi, sceneggiatori e ai principali addetti ai lavori del cinema. Insomma, il nostro **Oscar**, solo che non somiglia alla zia di una segretaria ma è diretta ispirazione di uno dei capolavori del Rinascimento.



Candlelight

Vivi un'esperienza musicale magica in una location intima e a lume di candela

feverup.com



Claudio Berti

Quelle statuette che abbiamo visto tante volte mostrate con orgoglio, talvolta con pudore, dopo l'annuncio del vincitore di turno, saliranno di nuovo alla ribalta questa sera in diretta tv per la 67esima edizione, con due fiorentini – **Carlo Conti** e **Drusilla Foer** – a condurre da Cinecittà (21,25 su Raiuno). Ma c'è un retroscena che non molti conoscono: così come il David originale è fiorentino al cento per cento, anche le sue copie, vale a dire le statuette del premio, nascono nella stessa terra. Sono di **Firenze** i due artigiani che da tanti anni le realizzano: **Marco Fossi**, 64 anni, ha ereditato la produzione dal padre Roberto (con la ditta Fratelli Fossi), che per un lustro se ne è occupato. Da trent'anni invece ci pensa lui: sede a Firenze Sud, laboratorio artigiano a **Strada in Chianti**, è qui che la magia di bronzo e ottone prende forma. Oltre due chili ciascuna, Fossi ne produce una trentina l'anno per i premi più altre copie (tutte



numerate) che vengono distribuite ai collaboratori dei vincitori quando ne ricorra la necessità, quindi fra le quaranta e le cinquanta opere che partono per Roma e da lì vanno in tutto il mondo. L'Accademia del cinema, sul proprio sito internet, ha pubblicamente ringraziato Fossi e un altro fiorentino, **Claudio Berti**, per la collaborazione di questi anni. Berti ha curato per molto tempo la realizzazione del supporto, un parallelepipedo di marmo rivestito di malachite, anch'esso prodotto a Firenze e che Berti continua a tenere d'occhio anche se è andato in pensione. "Una soddisfazione, questo ringraziamento – dice Berti – ora se ne occupa un collega fiorentino, dopo che per una trentina d'anni ci ho pensato io". Fossi spiega: "Quest'anno per me è un'edizione particolare, perché abbiamo rifatto il David di sana pianta: più vicino all'originale ma con dei suoi tratti distintivi perché non sia solo una copia. E' servito un anno e mezzo di lavoro per ottenere il risultato finale". La statuetta ha subito parecchie modifiche nel corso del tempo, da quando suo padre Roberto ottenne l'incarico grazie alla visibilità raggiunta con la medaglia d'oro ottenuta dalla sua ditta a un evento a Vicenza nel 1958. Un'eccellenza, insomma.



38 **RADIO E TELEVISIONE**

Scelti per voi



David di Donatello 2022

RAI 1, 21.25

Carlo Conti, affiancato da Drusilla Foer, conduce la 67^a edizione dei premi David di Donatello per celebrare il grande cinema italiano con la partecipazione di attori e registi che daranno vita ad una grande cerimonia per valorizzare le nostre eccellenze.



Prima scelta
di Silvia Fumarola

Notte di premi con Carlo Conti e Drusilla Foer

David di Donatello 2022

Rai 1 - 21.25

Carlo Conti e Drusilla Foer presentano la 67a edizione dei premi David di Donatello per celebrare i protagonisti del grande cinema italiano. Per la miglior regia sono in lizza Leonardo Di Costanzo (*Ariaferma*), Paolo Sorrentino (*È stata la mano di Dio*), Giuseppe Tornatore (*Ennio*), Gabriele Mainetti (*Freaks out*), Mario Martone (*Qui rido io*).



▲ **Drusilla Foer e Carlo Conti**



▲ **Candidati** Mario Martone e Toni Servillo alla Mostra di Venezia 2021: tra i candidati ai David di Donatello

Il premio

È la notte dei **David di Donatello** passerella per il cinema napoletano

Attesa per il gala dei David di Donatello in diretta da Cinecittà su Rai1 dalle 21.20: conducono Carlo Conti e Drusilla Foer. Serata quasi tutta partenopea, con decine di candidature per film e autori napoletani. Il Premio Oscar Paolo Sorrentino raccoglie ben 16 candidature per "È stata la mano di Dio" e sfida Mario Martone con "Qui rido io" con 14 nomination. In entrambi i film c'è Toni Servillo, che con Silvio Orlando è protagonista anche del film "Ariaferma" dell'ischantano Leonardo Di Costanzo, candidato a 11 statuette. Servillo è nominato

Stasera (alle 21.20) in tv su Rai 1. Decine di candidature per film e attori di casa nostra, fra tutti Toni Servillo

come miglior attore nel ruolo di Scarpetta in "Qui rido io" e fronteggia il giovane Filippo Scotti protagonista del film di Sorrentino e Silvio Orlando. Ma è anche nella categoria miglior attore non protagoni-

sta per "È stata la mano di Dio" e sfida Eduardo Scarpetta per il ruolo nel film dedicato al suo trisnonno. Se nella categoria miglior attrice protagonista c'è solo una napoletana, la cantante e attrice Maria Nazionale, per il premio di miglior attrice non protagonista le napoletane sono 4 su 5: Luisa Ranieri, Teresa Saponangelo, Cristiana Dell'Anna e Susy Del Giudice. David speciale ad Antonio Capuano. Al Quirinale ieri incontro tra il presidente Mattarella e tutti i candidati.

— **ilaria urbani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



4. Aurora Giovannardi tra i più giovani candidati ai David e protagonista con 'Freaks Out' (agf)

Candidati David di Donatello 2022: le nomination e dove vederlo in tv

Questa sera la cerimonia in diretta su Rai 1 condotta da Carlo Conti e Drusilla Foer

03 MAGGIO 2022 ALLE 08:03

4 MINUTI DI LETTURA

Martedì 3 maggio è la Festa del cinema italiano con la cerimonia di consegna dei David di Donatello a Cinecittà, dopo due edizioni condizionate dalla pandemia, la prima con i vincitori a casa, la seconda senza il pubblico. Quest'anno si torna tutti insieme in sala un segnale importante per il settore che ha bisogno di un'iniezione di fiducia. Appuntamento quindi questa sera, martedì 3 maggio, a partire dalle 21,25 su Rai 1 per una cerimonia condotta da Carlo Conti e Drusilla Foer, visibile anche su Raiplay.

David 2022, i bookmaker danno favorito Sorrentino. Stasera gli Oscar italiani



03 Maggio 2022

Infine se volete fare un ripasso ecco l'elenco di tutti i candidati di stasera per ogni delle 24 categorie ecco i titoli e gli artisti che ambiscono al premio.

Tutti i candidati

Miglior film

Ariaferma

È stata la mano di Dio

Ennio

Freaks Out

Qui ridio io

Migliore regia

Leonardo Di Costanzo (*Ariaferma*)

Paolo Sorrentino (*È stata la mano di Dio*)

Giuseppe Tornatore (*Ennio*)

Gabriele Muccino (*Freaks Out*)

Mario Martone (*Qui ridio io*)

Esordio alla regia

Il cattivo poeta di Gianluca Jodice

Material di Maura Delpero

Piccolo corpo di Laura Samani

Re Granchio di Alessio Rigò De Righi, Matteo Zoppis

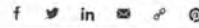
Una femmina di Francesco Costabile

Sceneggiatura originale

A Chiara di Jonas Carpignano

Ariaferma di Leonardo Di Costanzo, Bruno Oliviero, Valla Santella

È stata la mano di Dio di Paolo Sorrentino



David di Donatello 2022, i bookmaker danno favorito Sorrentino. Stasera gli Oscar italiani



In diretta da Cinecittà la premiazione del cinema italiano in una serata condotta da Carlo Conti e Drusilla Foer su Rai 1. Ecco i favoriti

03 MAGGIO 2022

3 MINUTIERE LETTURA

Questa sera la cerimonia dei David di Donatello, considerati gli Oscar del cinema italiano e allora anche i bookmaker si adeguano allo stile hollywoodiano e fanno le loro previsioni. Favorito secondo le agenzie delle scommesse è **Paolo Sorrentino** e il suo *È stata la mano di Dio* che se non è riuscita a spuntarla sul collega giapponese agli Oscar ha invece buone probabilità di sbaragliare la concorrenza che - lo ricordiamo - quest'anno è molto agguerrita.

David di Donatello, i candidati dal presidente Mattarella: "L'Italia e il cinema sono inscindibili"

Chiara Ugolini
02 Maggio 2022



Il David per il miglior film è in lavagna a una quota compresa tra 1,05 di Stanleybet.it e 1,10 di Snai, con Planetwin365 che si assesta a 1,07; più lontana la vittoria di *Freaks Out* di **Gabriele Mainetti**, offerta tra 3,75 e 5 volte la scommessa. I due titoli hanno agguantato sedici candidature l'una sulle ventiquattro categorie possibili e sono entrambi candidati anche come regia, anche qui favorito Sorrentino. Poche chance per gli altri candidati, a partire da *Qui ridio io* di **Mario Martone** - che oscilla tra 4 e 6,50 - davanti al documentario *Ennio*, omaggio di **Gabriele Salvatores**, al compositore premio Oscar, che vale tra 6 e 8,50. Ultimo *Ariaferma* di **Leonardo Di Costanzo**, che si gioca a 13, ma che è stato il titolo che non ci si aspettava, un film molto interessante ambientato in un carcere in via di dismissione.

David di Donatello, i candidati dal presidente Mattarella: "L'Italia e il cinema sono inscindibili"

Chiara Ugolini
02 Maggio 2022



Gli attori favoriti: da Filippo Scotti a Luisa Ranieri

Per i bookie, il derby partenopeo per la statuetta al miglior attore protagonista sarà vinto dall'esordiente **Filippo Scotti**, star del film di Sorrentino e avuti a 1,50, con **Toni Servillo** candidato per *Qui ridio io* (nei panni di Eduardo Scarpetta) che insegue a 2 volte la posta. Divertente la situazione di Servillo che corre contro il figlio cinematografico Fabietto del film di Sorrentino, ma è favorito nella categoria non protagonista per *È stata la mano di Dio* (tra 2,10 e 2,25). Silvio Orlando (*Ariaferma*) è candidato a 3,25 come miglior attore protagonista (nel film divide la scena anche con Servillo che però per questo ruolo non è candidato, sarebbe stata la terza nomination nello stesso anno, impossibile). Il film di Sorrentino, secondo agipronews, conquista una doppia nomination anche per la miglior attrice non protagonista, con **Luisa Ranieri** (tra 1,35 e 1,40) favorita sulla collega di set **Teresa Sapoungelo** (tra 2,55 e 2,75). Tra le attrici protagoniste, gli analisti premiano **Aurora Giovino**, che all'epoca delle riprese di *Freaks Out* aveva sedici anni e offerta tra 1,40 e 1,60 davanti a **Miriam Leone** (Eva Kant in *Diabolik*), seconda a una quota compresa tra 2 e 2,25.



L'ultima apparizione in tv di **Drusilla** è stata a *Ti sento*, ospite di **Pierluigi Diaco**. "Della guerra", ha spiegato, "mi fa paura chi verrà dopo, quale eredità riceveranno i bambini di oggi". "Mi sto molto simpatica ma non mi amo" confessa a Diaco. "Mi affatico in me stessa. A volte mi dico 'smettila'. Sui temi dell'integrità, sulla visione delle cose sono priva di ogni forma di lievità, sono molto pesante e faticosissima. Ma mi sto simpatica".

Drusilla Foer: "Sanremo fa parte della mia caccia al tesoro, nella vita sono curiosa"

dalla nostra inviata **Silvia Fumarola**
03 Febbraio 2022



Eclettica, innamorata del bello, Foer racconta di essere stata sposata con un uomo texano ma il suo grande amore è stato il belga **Herve Foer**. Ha spiegato di aver valutato tutte le offerte che ha ricevuto in tv. "Ho detto no al 97% di proposte che mi sono arrivate, in mezzo a mille stupende pause di pensieri e riflessioni". "Ma perché?", le ha chiesto Diaco. "Il mio spazio è la narrazione" ha spiegato Drusilla. "Laddove avverto che il mio linguaggio o la mia attitudine all'intrattenimento non ha un senso, io me ne vado senza difficoltà. Dopo Sanremo che c'era da dire? Cioè, ho accettato le cose dove mi era possibile esprimere una parte di me, è chiaro che dopo Sanremo ci sono state alcune cose che mi sarebbe piaciuto fare e non ho avuto il tempo. Ma non ho creduto che fosse costruttivo cavalcare il successo di una serata importante come Sanremo per divorare gli spazi televisivi a raccontare cosa? La tv si gioca in sottrazione e non in addizione. Da ogni punto di vista".

'Ti sento' Pierluigi Diaco tra le confessioni di Arisa e lo stile di Drusilla Foer

di **Antonio Dipollina**
20 Aprile 2022



"Il mio talento - ha continuato - nasce dalla mia solitudine. Se strappo qualche sorriso ho delle intenzioni che possono sembrare comiche. Sono una persona molto tormentata. Il mio vero tormento è lasciar andare le cose. Ho un animo molto vorace nel cercare di comprendere. Ho avuto molta determinazione a avere più esperienze possibile, a dare loro un significato, cercare di ascoltarle. Però si muta. Ed è molto difficile lasciare andare quello che si era, per me questa è una grande fatica". Una grande lezione.



38 RADIO E TELEVISIONE

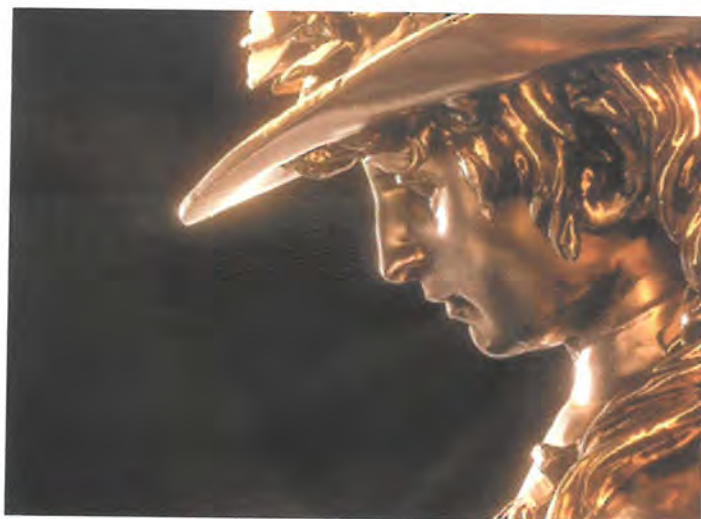
Scelti per voi



David di Donatello 2022

RAI 1, 21.25

Carlo Conti, affiancato da Drusilla Foer, conduce la 67ª edizione dei premi David di Donatello per celebrare il grande cinema italiano con la partecipazione di attori e registi che daranno vita ad una grande cerimonia per valorizzare le nostre eccellenze.

**40 | Radio e Televisione****David di Donatello 2022**

Il cinema italiano si dà appuntamento per la cerimonia di premiazione dei David di Donatello 2022, la 67esima edizione del più prestigioso riconoscimento italiano in ambito cinematografico. A Carlo Conti il compito del "padrone di casa" negli iconici studi di Cinecittà.

RAI 1, ORE 21.25



EVENTO

DAVID DI DONATELLO 2022

RAIUNO ORE 21.25

Stasera Carlo Conti e Drusilla Foer presentano l'edizione numero 67 del fatidico premio del cinema italiano. Un cinema fortemente penalizzato in due anni di pandemia, che però qualche grosso calibro riesce a spararlo. Tra i favoriti *È stata la mano di Dio* di Paolo Sorrentino e *Freaks out* di Gabriele Mainetti.

DIABOLIK TRA I FAVORITI

Oggi i David di Donatello record di nomination per il cinema del Fvg

Questa sera si svolgerà la 67 esima edizione dell'evento
La nostra regione in corsa con 2 film e col scenografo Fonda

Scatta il conto alla rovescia per la 67ª edizione dei David di Donatello, il più importante riconoscimento cinematografico italiano assegnato dall'Accademia del cinema italiano, a cui questa sera il Friuli Venezia Giulia sarà presente con due lungometraggi e una terza nomination a Francesco Fonda per la miglior scenografia. I

vincitori delle singole categorie saranno svelati in prima serata su RaiUno, nella cerimonia che andrà in onda dalle 21.25 dagli studi di Cinecittà.

Per quanto riguarda i film Ben otto le nomination per "Diabolik", fra cui la miglior sceneggiatura non originale. Film ispirato al fumetto delle Giussani, è ambientato negli anni '70 ha visto tra le location

scelte dai Manetti Bros. anche Trieste, e il ponte romano di Premariacco. Le costruzioni scenografiche per "Diabolik" sono state realizzate da Carlo Furlan, costruttore e pittore triestino che ha ricevuto proprio in questi giorni la prestigiosa nomination come miglior "capo costruttore" al premio "La Pellicola d'Oro" per il film diretto dai Manetti Bros.



Il favorito "Diabolik" dei Manetti Bros. è stato girato anche in Friuli

"Piccolo Corpo", si contende il premio per il miglior esordio alla regia per Laura Samani, alla sua opera prima con la friulana Nefertiti Film e Rai Cinema. La giovane regista triestina ha voluto raccontare una storia struggente, raccolta dalle memorie antiche del Friuli Venezia Giulia. Il film vede la co-produzione di Nadia Trevisan, Alberto Fasulo per Neferti

ti Film, Thomas Lambert per Tomsa Film e Danijel Hočevcar per Vertigo, con il contributo di Fvg film commission e Fondo regionale per l'audiovisivo.

Infine Francesco Fonda, triestino di origine e romano di adozione, si è conquistato la nomination alla miglior scenografia per il film "Qui rido io". Sotto la regia di Mario Martone hanno recitato Toni Servil

lo, Maria Nazionale, Cristina Dell'Anna, Antonia Trupia e Eduardo Scarpetta.

La nomination conferma la qualità dei tecnici e delle maestranze del Fvg sempre più apprezzata dalle produzioni che scelgono la regione non solo per le splendide location, ma anche per l'elevato grado di preparazione dei suoi professionisti. Il territorio regionale si dimostra sempre di più meta ambita da registi grazie anche al lavoro di supporto di Fvg film commission, che assiste le produzioni nella fase di location scouting, ma è anche rappresentato in questa kermesse da professionalità affermate nel panorama cinematografico internazionale.

Ieri, intanto, la cerimonia di premiazione questa sera ha avuto un'anticipazione con la presentazione dei candidati al Quirinale, alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Particolarmente applaudite la vincitrice del David alla carriera, Giovanna Ralli e la vincitrice del David speciale 2022, Sabrina Ferilli. —



46 RADIO E TELEVISIONE

Scelti per voi



David di Donatello 2022

RAI 1, 21.25

Carlo Conti, affiancato da Drusilla Foer, conduce la 67ª edizione dei premi David di Donatello per celebrare il grande cinema italiano con la partecipazione di attori e registi che daranno vita ad una grande cerimonia per valorizzare le nostre eccellenze.



In diretta su Rai 1 la cerimonia di consegna delle prestigiose statuette

David di Donatello, oggi la proclamazione dei vincitori. E la Puglia spera



Sergio Rubini

È il grande giorno del cinema: oggi verranno proclamati i vincitori della 67esima edizione dei David di Donatello. La cerimonia della consegna delle statuette sarà in presenza e si svolgerà negli studi di Cinecittà, condotta da Carlo Conti, per la settima volta, con Drusilla Foer. La serata verrà trasmessa in diretta su Rai Uno. I film che hanno ottenuto più candidature sono "È stata la mano di Dio" e "Freaks Out": ben 16 nomination ognuno. A seguire "Qui Rido io" con 14 nomination, mentre "Ariaferma" di Leonardo Di Costanzo e "Diabolik" ne hanno ricevute 11. Tra gli attori alla prima candidatura ci sono Mirian Leone che interpreta Eva Kant in "Diabolik" e Filippo Scotti che veste i panni del giovane Paolo Sorrentino in "È stata la mano di Dio". In corsa per la prestigiosa statuetta c'è anche una "fetta" di Puglia grazie alle

nomination ottenute dai protagonisti del cinema di casa nostra, dalla fasanese Rosa Palasciano che concorre come "attrice protagonista" per il film "Rosa", a Vanessa Scalera, l'attrice di Latiano che invece compare tra le nomination come "attrice non protagonista" per "L'Arminuta". Insieme a loro figura uno dei volti che hanno incantato l'ultima stagione cinematografica, Teresa Saponangelo, per metà tarantina, anche lei in lizza come "attrice non protagonista" in "È stata la mano di Dio". E poi ci sono le sei candidature che vanno al film "I Fratelli De Filippo" diretto da un altro pugliese doc, Sergio Rubini. Durante la cerimonia verranno assegnati anche il David alla carriera a Giovanna Ralli, il David speciale a Sabrina Ferilli e il premio speciale al regista Antonio Capuano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CINEMA

David, da Di Costanzo a Giuliano: ben 12 nomination ai prof del Suor Orsola

Negli studi di Cinecittà per la cerimonia di premiazione della 67esima edizione dei David di Donatello ancora una volta una predominante partecipazione napoletana

di Marco Santoro



Domani sera (diretta su Rai Uno dalle 21.25) negli studi di Cinecittà per la cerimonia di premiazione della 67esima edizione dei David di Donatello ancora una volta ci sarà una predominante partecipazione napoletana che ribadisce l'attuale primato partenopeo nel settore dell'audiovisivo. Ed in particolare, oltre alle 38 candidature napoletane alla prestigiosa statuetta, ci sono ben 12 candidature dei 'grandi maestri' del cinema che da anni fanno parte del corpo docenti della Torre della Comunicazione dell'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, il più grande polo delle scienze della comunicazione e dello spettacolo nel Mezzogiorno.

Ben tre (miglior film, regia e sceneggiatura originale) le nomination ai David per **Leonardo Di Costanzo**, regista di **Ariaferma**, film rivelazione del 2021, e docente di Regia cinematografica e televisiva al Corso di laurea magistrale in "Scienze dello spettacolo e dei media. Linguaggi, Interpretazione e Visioni del Reale (LIVRe)" del Suor Orsola. Tre sono le nomination personali anche per **Mario Martone** (ben 13 quelle complessive per il suo *Qui rido io*). Il regista napoletano che sta portando al successo il teatro napoletano anche sul grande schermo con l'Università Suor Orsola Benincasa ha un rapporto decisamente speciale. L'antica cittadella monastica di Suor Orsola è stata per settimane nel 2016 il set di uno dei suoi film più apprezzati: **Il giovane favoloso**. Pochi mesi fa Martone al Suor Orsola è stato insignito del prestigioso Premio BPER Napoli proprio "per aver ridisegnato l'identità napoletana attraverso i linguaggi del Teatro e del Cinema". Ed al Suor Orsola Martone già nel 2014 nella laudatio per la laurea honoris causa in Imprenditoria e Creatività per Cinema, Teatro e Televisione al suo grande maestro **Ugo Gregoretti** aveva 'disegnato' gli scenari del futuro del cinema napoletano "attento al linguaggio dei giovani e



E proprio tra i produttori c'è una delle nomination più prestigiose. Quella a **Nicola Giuliano**, produttore da Oscar de **"La grande bellezza"** e direttore del Master in Cinema e Televisione del Suor Orsola, candidato ai David 2022 proprio come produttore del film di Martone **Qui rido io**. "L'originalità degli autori napoletani nel contesto europeo - ricorda **Arturo Lando**, coordinatore scientifico del Master in Cinema e Televisione del Suor Orsola - nel 2015 è stato uno degli impulsi che ci ha spinto a proporre a Nicola Giuliano di creare con noi, nella Torre della Comunicazione del nostro Ateneo, un vero centro di produzione in cui gli allievi imparassero i mestieri del cinema e della Tv realizzando, con le proprie mani, lavori audiovisivi professionali, seguiti nel loro lavoro da nomi prestigiosi del settore, nomi che anche quest'anno sono stati confermati dalle nomination ai David di Donatello. È nato così il Master in Cinema e Televisione che, in 7 anni, ha trasformato tanti studenti in giovani professionisti attivi nel cinema e nella televisione".

Per anni tra i docenti del Master il regista romano **Francesco Munzi** che, dopo la storica tripletta ai David del 2015 (miglior film, miglior regista e miglior sceneggiatura per *Anime Nere*), ritorna quest'anno in nomination per il documentario *Futura*, un'inchiesta collettiva, svolta insieme con **Pietro Marcello** ed **Alice Rohrwacher**, sull'idea di futuro di ragazze e ragazzi tra i 15 e i 20 anni incontrati nel corso di un lungo viaggio attraverso l'Italia.

Tra i grandi Maestri del genere documentario in nomination ai David 2022 c'è anche **Gianfranco Pannone**, direttore della sezione Cinema del Master del Suor Orsola ed autore del documentario *Onde radicali* su una delle radio, appunto *Radio Radicale*, che ha fatto la storia della comunicazione in Italia.

A due pilastri dei corsi di laurea triennale in Scienze della comunicazione (indirizzo cinema e televisione) e del corso di laurea magistrale in Scienze dello spettacolo altre due nomination in settori nevralgici per il cinema: la musica ed il montaggio. **Paquale Scialò**, docente di Storia della Musica al Suor Orsola da oltre 25 anni ed autore dell'apprazziatissima colonna sonora di *Ariaferma*, sfiderà, tra gli altri, il Maestro **Nicola Piovani** per la statuetta riservata ai compositori. **Carlotta Cristiani**, docente di Storia del cinema al Suor Orsola e direttore del montaggio di *Ariaferma*, sfiderà tra gli altri un grande maestro del montaggio cinematografico come **Cristiano Trovaglioli (È stata la mano di Dio)**. "Formare i professionisti del futuro nel mondo dello spettacolo, formarli al meglio, unendo una solida preparazione accademica all'esperienza delle 'botteghe artigiane' nelle quali gli studenti realizzano i propri progetti sotto la guida di maestri di incomparabile valore, è la sfida di *LIVRe* (Linguaggi, Interpretazione e Visioni del Reale). Ed avere in squadra con noi i protagonisti del David di quest'anno, dalla regia al montaggio, ci riempie di orgoglio e ci conferma di essere sulla strada giusta". Così **Antonello Petrillo**, presidente del Corso di laurea magistrale in Scienze dello spettacolo (*LIVRe*) del Suor Orsola celebra questi riconoscimenti annunciando per altro che, a testimonianza del lavoro di formazione continua con i grandi maestri del cinema italiano, giovedì 5 maggio alle 11 il *LIVReLab* "Ugo Gregoretti", lo spazio laboratoriale interdisciplinare del Corso di laurea magistrale in Scienze dello spettacolo e dei media, dedicato quest'anno al tema della "misera del mondo", ospiterà una *lectio magistralis* di **Edoardo De Angelis**, "narratore straordinario delle periferie urbane e delle vite degli ultimi" e regista, tra gli altri suoi film, di *Indivisibili* per il quale nel 2017 ha vinto proprio un David di Donatello come miglior sceneggiatura originale oltre ad aver ricevuto la candidatura come miglior regista.

Da ultimo grande testimonianza delle connessioni interdisciplinari che al Suor Orsola caratterizzano l'alta formazione nei settori di cinema, teatro e televisione è la candidatura ai David 2022 per la sceneggiatura originale di **Qui rido io** di **Ippolita Di Majo**, docente di Drammaturgia al Master del Suor Orsola in "Teatro Pedagogia e Didattica. Metodi, tecniche e pratiche delle arti sceniche" diretto da **Nadia**

Il premio David di Donatello 2022 torna a Cinecittà

— Cinecittà è un immenso laboratorio che funziona a livelli industriali come la psiche di un individuo, dove ci sono artisti dotati e ispirati che sognano per noi. Se ne parla nell'editoriale di Elle in edicola dal 3 maggio 2022

14.6 | [DIRETTORE RESPONSABILE](#) | [MAGAZINE](#)



It's coming home. Il premio David di Donatello torna a Cinecittà. Come se la Gioconda tornasse agli Uffizi, come l'ultimo click del cubo di Rubik dopo tanti giri (Taormina, Firenze, vari teatri romani...).

RELATED STORY



Elle racconta il David di Donatello 2022

ideale, in "quell'immenso laboratorio che funziona a livelli industriali come la psiche di un individuo", così la definì Federico Fellini, dove "artisti dotati e ispirati sognano per noi". Un hub creativo all'avanguardia, glamorous (ha ospitato il servizio di moda di questo numero di Elle) e in pieno rilancio grazie ai fondi del Pnr.

Presto riaprirà anche lo storico locale luogo d'incontro delle creatività. Sempre Fellini, scherzosamente, lo paragonava "al bar di un vecchio manicomio quando i disturbati mentali sono in compagnia dei propri deliri. È vedi cardinali, sanculotti, edalsche, lucertole di due metri bere caffè, mangiare pizze e girare buste di plastica piene di panini e fecce come ho visto coi miei occhi nel marsupio di un grande canguro con l'aiuto di Richard Burton che spiegava affettuosamente a Elizabeth Taylor, ammirata più che intimidita dal gigantesco animale, come quel canguro fosse sbagliato perché le sue nocchie erano troppo avanti sulla testa".

GUARDA ANCHE

I miti della moda, Donatella Versace



girare proprio lì? "Vai a Cinecittà, respira l'odore e capirai".

Il prossimo numero di Elle ti aspetta in edicola dal 12 maggio

Scrivete pareri, commenti, consigli a direttore@elle.it

Per la prima volta da quando gli storici studi sono di nuovo sotto il controllo pubblico, la cerimonia di consegna del premio più prestigioso del nostro cinema (la sera del 3 maggio) si svolge nella sua casa

In via Tuscolana 1055 si trascende il reale e ci si avvicina al fantastico perché gli artigiani "discendono direttamente da Michelangelo" (Michael Hausman, produttore di Congo of New York). Qui si sta scrivendo un nuovo racconto che guarda al futuro, sempre alimentato dalla poetica del luogo. Come risposte Wes Anderson qualche anno fa a chi gli aveva chiesto perché vuol





ULTIME NEWS

12.00 / The Pozzolis Family a Grado con 'La Grande Fuga'

Il Friuli Venezia Giulia ai David di Donatello, record di nomination

Il Friuli Venezia Giulia ai David di Donatello, record di nomination

'Diabolik' e 'Piccolo Corpo', girati in regione, in lizza con numerose candidature. I vincitori saranno svelati martedì 3 maggio



GALLERIA FOTO >

12 maggio 2022

Scatta il conto alla rovescia per la **67ª edizione del David di Donatello**, il più importante riconoscimento cinematografico italiano assegnato dall'**Accademia del Cinema Italiano**, a cui domani sera il Friuli Venezia Giulia sarà presente con due lungometraggi e una terza nomination a Francesco Fonda per la miglior scenografia. I vincitori delle singole categorie saranno svelati in prima serata su RaiUno, nella cerimonia che andrà in onda a partire dalle 21.25 dagli studi di Cinecittà.

I film e le nomination

Ben otto le nomination per "Diabolik", fra cui la miglior sceneggiatura non originale. Film ispirato al fumetto delle Giussani, è ambientato negli anni '70 e ha come protagonista assoluta, assieme all'immancabile Diabolik, Eva Kant. Le location prescelte dai registi sono Milano, Bologna e Trieste, con in particolare il centro città e piazza Unità d'Italia, la strada napoleonica e Portopiccolo. Durante il sequel, girato nell'estate 2021, il produttore ha voluto valorizzare ulteriori scorci regionali fra i quali piazza della Borsa, sempre a Trieste, e il ponte romano di Premariacco.

Le costruzioni scenografiche per "Diabolik" sono state realizzate da Carlo Furlan, costruttore e pittore triestino che ha ricevuto proprio in questi giorni la prestigiosa nomination come miglior "capo costruttore" al premio "La Pellicola d'Oro" per il film diretto dai Manetti Bros. Il premio, riservato ai mestieri artigiani del cinema italiano, intende valorizzare tutte le professioni della filiera e in particolar modo quei mestieri e gli artigiani che lavorano dietro le quinte di un'opera filmica che spesso vengono dimenticati nei titoli di coda.

"Piccolo Corpo": si contende il premio per il miglior esordio alla regia per Laura Samani, alla sua opera prima con la friulana Netertiti Film e Rai Cinema. La giovane regista ha voluto raccontare una storia struggente, raccolta dalle memorie antiche del Friuli Venezia Giulia. Un racconto locale, dunque, che conquista gli scenari internazionali proprio per la sua autenticità e veridicità tanto da essere già stato inserito nella rassegna di Cannes 2021. Il viaggio di Agata (Celeste Cescutti) la protagonista del film, è quasi interamente girato in regione, ambientato nel 1900 e ha come co-protagonista Lince, un ragazzo solitario che decide di aiutare la giovane. La missione di Agata è salvare l'anima di sua figlia, neonata costretta al limbo - secondo la concezione cristiana - che deceduta durante il parto senza aver ricevuto il battesimo, non riesce ad accedere al Paradiso. Il film vede la co-produzione di Nadia Trevisan, Alberto Fasolo per Netertiti Film, Thomas Lambert per Tomsa Film e Danijel Hočevár per Vertigo, con il contributo di FVG Film Commission e Fondo Regionale per l'Audiovisivo.

Francesco Fonda, triestino di origine e romano di adozione, si conquista la nomination alla miglior scenografia per il film Qui rido io. Sotto la regia di Mario Martone hanno recitato Toni Servillo, Maria Nazionale, Cristiana Dell'Anna, Antonia Truppo ed Eduardo Scarpetta. La nomination conferma la qualità dei tecnici e delle maestranze del Friuli Venezia Giulia, sempre più apprezzata dalle produzioni che scelgono la regione non solo per le splendide location, ma anche per l'elevato grado di preparazione dei suoi professionisti.

Il territorio regionale si dimostra sempre di più metà ambita da registi grazie anche al lavoro di supporto di FVG Film Commission, che assiste le produzioni nella fase di location scouting, ma è anche rappresentato in questa kermesse da professionalità affermate nel panorama cinematografico internazionale.

CRONACA



Boom dei materiali, revocata la gara per la barriera Lisert

La decisione - fa sapere la Regione - si è resa inevitabile per l'aumento dei costi dei materiali.

Commenta



Autovelox e tutor a Trieste

Le postazioni attive da lunedì 2 a domenica 8 maggio 2022

Commenta



Camion incastrato a San Giovanni di Duino

Delicato intervento dei pompieri in tarda mattinata, nello stabilimento della Cartiera Burgo

Commenta

ECONOMIA



Automotive Lighting pronta a investire, ma manca manodopera

Se ne parlerà con il ceo di Marelli, martedì 3, nel corso di un convegno di Cisl Alto Friuli e Fim Cisl

Commenta



Ecco chi mangia alla tavola del Pnrr

Cominciano a delinearsi i progetti che beneficeranno dei fondi del Piano nazionale

Commenta



Festa del lavoro, anche in Fvg tornano i cortei

A Trieste, Cervignano, Portofino e Monfalcone Cgil-Cisl-Uil: "Preoccupano le conseguenze della guerra"

Commenta

POLITICA



'La comunità che educa, una prospettiva di

di



Prima scelta
di Silvia Fumarola

Notte di premi con Carlo Conti e Drusilla Foer

David di Donatello 2022
Rai 1 - 21.25

Carlo Conti e Drusilla Foer presentano la 67a edizione dei premi David di Donatello per celebrare i protagonisti del grande cinema italiano. Per la miglior regia sono in lizza Leonardo Di Costanzo (*Ariaferma*), Paolo Sorrentino (*È stata la mano di Dio*), Giuseppe Tornatore (*Ernio*), Gabriele Mainetti (*Freaks out*), Mario Martone (*Qui rido io*).



▲ Drusilla Foer e Carlo Conti

Delitto in Lozère
Giallo - 21.10

Nella grotta d'Armand, a Lozère, viene trovato il corpo senza vita di Jerome Sennac, agricoltore che faceva anche da guida ai turisti. Il vice procuratore della Repubblica Elisabeth Richard (Florence Pernel) e Paul Jansae (Vincent Winterhalter), comandante della polizia indagano. Ma le impronte sull'arma del delitto sono davvero quelle dell'assassino?

The children act - Il verdetto
Rai 5 - 21.15

Emma Thompson, giudice dell'Alta Corte britannica, deve prendere una decisione su un giovane malato di leucemia (Fionn Whitehead), che per motivi religiosi rifiuta una trasfusione che potrebbe salvargli la vita. Contro ogni regola, gli fa visita in ospedale: l'incontro sconvolge la vita di entrambi. Il film di Richard Eyre è tratto da *La ballata di Adam Henry* di McEwan.





È STATA *la* MANO *di* DIO

AL CINEMA DAL 24 NOVEMBRE E SU

NETFLIX | DAL 15 DICEMBRE



Secondo quanto riportato da AgiproNews, tutto pronto per i David di Donatello, gli Oscar del cinema italiano che saranno assegnati domani sera a Cinecittà: "È stata la mano di Dio" di Paolo Sorrentino e "Freaks Out" di Gabriele Mainetti guidano la classifica dei film più nominati con 16 candidature ciascuno ma, per i bookmaker, a spuntarla nei premi principali sarà la pellicola del regista napoletano. Il David al Miglior film è in lavagna a una quota compresa tra 1,05 di Stanleybet.it e 1,10 di Snai, con Planetwin365 che si assesta a 1,07; più lontana la vittoria del film del regista romano, offerta tra 3,75 e 5 volte la scommessa. Poche chance per gli altri candidati, a partire da "Qui rido io" di Mario Martone - che oscilla tra 4 e 6,50 - davanti al documentario "Ennio", l'omaggio di Gabriele Salvatores al compositore premio Oscar, che vale tra 6 e 8,50. Ultimo "Ariaferma", che si gioca a 13. Sorrentino è avanti anche per il David alla Miglior regia, a 1,15 su, con Mainetti che insegue a 3,25 su davanti a Salvatores, terzo a 5 sul tabellone di Stanleybet.it. Per i bookie, il derby partenopeo per la statuetta al Miglior attore protagonista sarà vinto dall'esordiente Filippo Scotti, star della pellicola di Sorrentino e avanti a 1,50, con Toni Servillo - candidato per "Qui rido io" - che insegue a 2 volte la posta e Silvio Orlando ("Ariaferma") a 3,25. Servillo è invece favorito per il premio al Miglior attore non protagonista per "È stata la mano di Dio" (tra 2,10 e 2,25): la pellicola di Sorrentino, conclude agipronews, conquista una doppia nomination anche per la Miglior attrice non protagonista, con Luisa Ranieri (tra 1,35 e 1,40) favorita su Teresa Saponangelo (tra 2,55 e 2,75). Tra le attrici protagoniste, gli analisti premiano Aurora Giovino, in nomination con "Freaks Out" e offerta tra 1,40 e 1,60 davanti a Miriam Leone (Eva Kant in "Diabolik"), seconda a una quota compresa tra 2 e 2,25.



CINEMA

HOME · CULTURA · CINEMA · DAVID DI DONATELLO: "È STATA LA MANO DI DIO" PIGLIATUTTI I "FREAKS" DI MAINETTI OUTSIDER

I FILM PARABILI

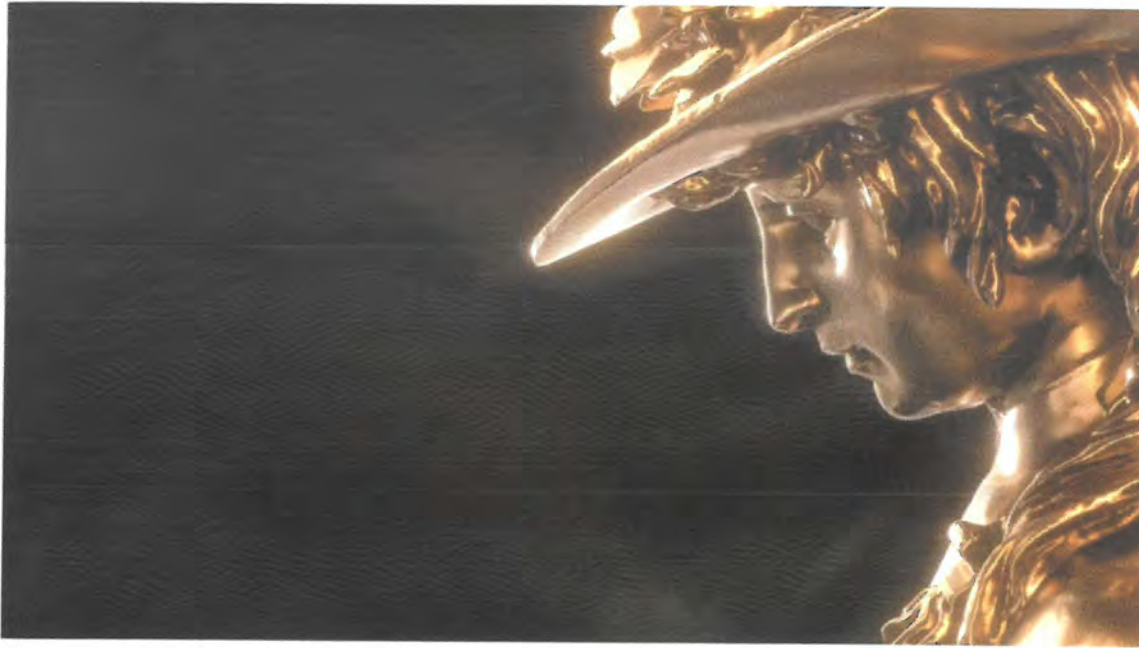
David di Donatello: "È stata la mano di Dio" pigliatutto, i "Freaks" di Mainetti outsider

02 Maggio 2022



Una foto di scena di "È stata la mano di Dio", di Paolo Sorrentino

Tutto pronto per i David di Donatello, gli Oscar del cinema italiano che saranno assegnati domani sera a Cinecittà: **"È stata la mano di Dio" di Paolo Sorrentino** e **"Freaks Out" di Gabriele Mainetti** guidano la classifica dei film più nominati con 16 candidature ciascuno ma, per i bookmaker, a spuntarla nei premi principali sarà la pellicola del regista napoletano. Il David al Miglior film è in lavagna a una quota compresa tra 1.05 di Stanleybet.it e 1.10 di Snai, con Planetwin365 che si assesta a 1.07; più lontana la vittoria del film del regista romano, offerta tra 3.75 e 5 volte la scommessa. Poche chance per gli altri candidati, a partire da "Qui rido io" di Mario Martone - che oscilla tra 4 e 6.50 - davanti al documentario "Ennio", l'omaggio di Gabriele Salvatores al compositore premio Oscar, che vale tra 6 e 8.50. Ultimo "Ariaferma", che si gioca a 13. Sorrentino è avanti anche per il David alla Miglior regia, a 1.15 su, con Mainetti che insegue a 3.25 su davanti a Salvatores, terzo a 5 sul tabellone di Stanleybet.it. Per i bookie, il derby partenopeo per la statuetta al Miglior attore protagonista sarà vinto dall'esordiente Filippo Scotti, star della pellicola di Sorrentino e avanti a 1.50, con Toni Servillo - candidato per "Qui rido io" - che insegue a 2 volte la posta e Silvio Orlando ("Ariaferma") a 3.25. Servillo è invece favorito per il premio al Miglior attore non protagonista per "È stata la mano di Dio" (tra 2.10 e 2.25): la pellicola di Sorrentino, conclude agiproneWS, conquista una doppia nomination anche per la Miglior attrice non protagonista, con Luisa Ranieri (tra 1.35 e 1.40) favorita su Teresa Saponangelo (tra 2.55 e 2.75). Tra le attrici protagoniste, gli analisti premiano Aurora Giovinazzo, in nomination con "Freaks Out" e offerta tra 1.40 e 1.60 davanti a Miriam Leone (Eva Kant in "Diabolik"), seconda a una quota compresa tra 2 e 2.25.



PAOLO ARNELLI | CULTURA | 02 05 2022

David di Donatello 2022, tutte le nomination (e come seguire la diretta)

Stasera verranno assegnati in diretta da Cinecittà i premi del cinema italiano. Ecco i candidati

Verranno consegnati nella serata di martedì 3 maggio i **David di Donatello 2022**, assegnati dall'Accademia del Cinema Italiano, sono tra i premi più prestigiosi del nostro cinema e, dopo due edizioni limitate dalla pandemia di coronavirus, finalmente quest'anno tornano a pieno regime. Le statuette saranno infatti consegnate in una cerimonia che si svolgerà **in diretta da Cinecittà**, all'interno di una serata condotta da **Carlo Conti e Drusilla Foer**. La diretta sarà trasmessa a partire **dalle 21.25 su Rai 1** ma sarà possibile seguirla in contemporanea anche in streaming su **RaiPlay**.

"Il cinema mantiene perennemente presente il ricordo. Il cinema non dimentica naturalmente di essere immerso nella società del suo tempo, nei drammi e negli affanni del suo tempo. La guerra scatenata nel cuore dell'Europa da un'aggressione inaccettabile scuote le nostre coscienze. Il cinema italiano oggi è protagonista nella solidarietà con artisti ucraini, da noi ospitati", ha voluto sottolineare **Sergio Mattarella** all'interno di una cerimonia svoltasi al Quirinale per l'annuncio di tutte le candidature: "La cultura non si ferma. Neppure di fronte alla guerra. La cultura unisce. Supera i confini, limiti che essa non contempla, ed è fondamentale per ricreare condizioni di pace". Qui la **lista** di tutti i nominati dei David di Donatello 2022.

Miglior film

Ariaferma

È stata la mano di Dio

Ennio

Freaks Out

Qui rido io

Migliore regia

Leonardo Di Costanzo, *Ariaferma*

Paolo Sorrentino, *È stata la mano di Dio*

Giuseppe Tornatore, *Ennio*

Gabriele Mignetti, *Freaks Out*



*In bocca al Lupo
alle Candidate!*

MUJERES^{nel}
CINEMA



CRISTIANA COLLU
Storica dell'arte dal Man a Roma

Laureata in lettere con indirizzo artistico centrato sull'arte medievale all'Università degli Studi di Cagliari, sua città natale, si specializza in seguito in Spagna, poi in Australia e a Roma. A 27 anni vince il concorso da direttore del Museo d'arte della provincia di Nuoro, esperienza che termina nel 2012 quando ottiene la direzione del Museo d'arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto. Oltre all'attività dirigenziale, insegna museologia e storia dell'arte. Dal 2015 è direttrice generale della Galleria nazionale d'arte moderna e contemporanea di Roma.



ALESSANDRA MURA
Le sue scenografie vincitrici nel 2021

Sassarese, dopo il diploma all'Istituto d'arte lascia l'isola e prosegue gli studi a Roma all'Accademia di Belle Arti. Al cinema si specializza prima come arredatrice, lavorando in film importanti come "Il caimano" di Nanni Moretti e "Il Divo" di Paolo Sorrentino, per poi diventare responsabile per la scenografia nel 2008 con il lungometraggio "La ragazza del lago" di Andrea Molaioli. Lavoro per il quale ottiene la candidatura al David di Donatello, vinto l'anno scorso alla seconda nomination con "Volevo nascondermi" di Giorgio Diritti.



CLAUDIA PANZICA
Dal team di Tavolara a quello di Netflix

Cresciuta a Olbia, nel 2006 inizia a collaborare col Festival del cinema di Tavolara. Dopo la laurea a Roma con una tesi incentrata sul processo di digitalizzazione delle sale cinematografiche italiane, frequenta un corso di produzione della Scuola Nazionale di Cinema. In seguito si interessa soprattutto di post-produzione e nel suo percorso professionale lavora per diversi progetti tra i quali "Il primo re" di Matteo Rovere e "Lacci" di Daniele Luchetti. Dal settembre 2020 lavora a tempo pieno per Netflix, nel team di post-produzione per l'Italia.



NEVINA SATTA
Da 10 anni guida la Film commission

Originaria di Nuoro, è direttrice della Fondazione Sardegna Film Commission dal 2012. Laureata in filosofia, ha ottenuto un dottorato in Antropologia Visuale all'Università Cattolica di Milano. Esperta di sostenibilità e industrie creative e di finanziamenti per l'industria audiovisiva, ha vissuto vent'anni tra Los Angeles e Milano, lavorando come produttrice di film e documentari. Ha inoltre contribuito all'ideazione e allo sviluppo di diverse iniziative di formazione, tra cui da riordinare la Documentary Summer School del Festival di Locarno.

L'OSCAR DEL CINEMA ITALIANO

Martedì la consegna delle statuette ai protagonisti della stagione votati dai membri dell'Accademia, tra cui anche diversi isolani: i registi Grimaldi e Cabiddu, il trombettista Fresu e il costumista Lai



Da Mereu a Igort, l'Academy sarda

di Fabio Canessa

Del gruppo fanno parte anche tecnici del suono, musicisti ed esponenti del mondo della cultura e dell'audiovisivo. Tra gli attori anche Stefano Fresi romano ma originario di Luogosanto.

Anche gli Oscar italiani hanno la loro Academy. Manca pochi giorni alla cerimonia della 67esima edizione dei David di Donatello, i premi più importanti del nostro cinema, e i votanti hanno ormai già fatto il loro dovere. Professionisti del cinema che hanno ricevuto nelle scorse edizioni almeno una nomination ed esponenti del mondo della cultura e del giornalismo proposti dal consiglio direttivo o dalla presidenza dei David che dal 2018 vede in carica Piera Detassis: ecco chi sono i componenti della giuria dell'Accademia del cinema italiano. Tra gli oltre mille membri non mancano sardi che ricoprono diversi ruoli nel settore audiovisivo. Ci sono tra questi i registi veterani **Antonello Grimaldi**, candidato nel 2008 per "Caos calmo", **Salvatore Mereu**, vincitore come miglior esordiente nel 2003 con "Ballo a tre passi" e in nomination l'anno scorso per l'adattamento di "Assandira", e **Gianfranco Cabiddu** che la statuetta l'ha vinta cinque anni fa per la migliore sceneggiatura non origi-

nale del lungometraggio "La stoffa dei sogni" girato interamente all'Asinara. Autore cagliaritano che in passato era già stato candidato con la sua opera prima "Disamistade" e con il documentario "Passaggi di tempo". Tra i registi sardi vittoriosi ci sono poi, pur nella categoria riservata ai cortometraggi, anche **Paolo Zucca**, con "L'arbitro" nel 2009, e **Mario Piredda** che si è portato a casa la statuetta nel 2017 con "A casa mia" dopo essere già entrato nella cinquina di finalisti con "Io sono qui". Pur senza alzare la statuetta negli ultimi anni sono arrivati sino alla short list, e quindi a essere aggiunti come giurati, anche altri autori isolani con i loro apprezzati corti: **Roberto Carta** con "Sinuarina", **Massimo Lai** con "Dove l'acqua con altri si confonde" e **Francesco Piras** con "Il nostro concerto". In giuria c'è inoltre **Igort**, il grande fumettista cagliaritano con il suo esordio dietro la macchina da presa "5 è il numero perfetto" basato su una delle sue graphic novel di maggiore successo. Passando dalla regia ad altri ruoli fondamentali nella rea-

lizzazione di un film, da ricordare la presenza nell'Accademia del cinema italiano del tecnico del suono **Simone Campus** nato a Nuoro e vincitore nel 2014 con "Anime nere" di Francesco Munzi e della scenografa sassarese **Alessandra Mura** che proprio l'anno scorso si è tolta la soddisfazione di ottenere il David grazie al lavoro svolto in "Volevo nascondermi" di Giorgio Diritti, alla seconda candidatura dopo quella di diversi anni prima con "La ragazza del lago" diretto da Andrea Molaioli. Di nomination ne sa qualcosa il costumista cagliaritano **Alessandro Lai** che ne ha collezionato ben sei, frutto in particolare del lavoro nei film di Ferzan Ozpetek da "Mine vaganti" a "Napoli velata", senza però mai alzare la statuetta. Anche a livello di musica per il cinema non manca in giuria il contributo di alcuni sardi, a cominciare da **Paolo Fresu** che si è guadagnato la candidatura due volte con le musiche realizzate per "Centochiodi" e "Torneranno i prati" del maestro Ermanno Olmi. La nomination nel 2019 per la colonna sonora di "Sul-

LE NOMINATION

L'isola tifa **Roberto Saba** e "Ariaferma"

La cerimonia dei David di Donatello si svolgerà il 3 maggio a Roma, in diretta su Rai 1 con la conduzione di Carlo Conti affiancato da Drusilla Foer (nella foto a sinistra con Piera Detassis). Quest'anno l'unica speranza di veder alzare una statuetta a un sardo è riposta in **Roberto Saba**, originario di Golfo Aranci, candidato per gli effetti visivi del film di **Claudio Cupellini** "La terra dei fiocchi". Ma la Sardegna è protagonista anche con "Ariaferma" di **Leonardo Di Costanzo**, girato a Sassari all'interno dell'ex carcere di San Sebastiano, che si presenta con ben undici nomination: miglior film, regia, attore protagonista (**Silvio Orlando**), non protagonista (**Fabrizio Ferracane**), fotografia, sceneggiatura originale, produttore, musica, scenografia, montaggio, suono.

la mia pelle" di **Alessio Cremonini** è valse invece l'inserimento tra i giurati all'olbiese **Cristian Marras**, bassista della band Mokaledic. Mancano invece sardi per quanto riguarda il comparto recitazione a parte la presenza dell'attore **Stefano Fresi**, candidato qualche anno fa per "Smetto quando voglio", che sottolinea sempre con orgoglio le origini di Luogosanto del padre. Accanto ai professionisti che il cinema lo fanno trovano poi spazio nella giuria dei David di Donatello anche diversi esponenti del mondo della cultura o legati comunque al settore audiovisivo. Tra le figure sarde risultano così presenti nell'Accademia degli Oscar italiani la storica dell'arte **Cristiana Collu**, direttrice generale della Gnam di Roma, l'olbiese **Claudia Panzica** che lavora nel team di post-produzione di Netflix Italia, e **Nevina Satta**, direttrice della Fondazione Sardegna Film Commission che sicuramente ha avuto un ruolo importante nello sviluppo del cinema nell'isola negli ultimi dieci anni.

SALA GRANDE

DI FLAVIO NATALIA



LA STAGIONE DEI FESTIVAL, E QUELLA DEI PREMI

L'industria del cinema continua la ricerca del suo respiro abituale dopo il ciclone pandemico, mentre si interroga (senza fretta, a quanto pare) su come sono cambiati nel frattempo il gusto e le abitudini degli appassionati. Smaltito il passaggio degli Oscar, con il primo, storico premio al miglior film - CODA - andato a una piattaforma streaming (Apple TV+), affida il testimone al Festival di Cannes, a cui consegna, assieme a molti blockbuster, anche il compito di innescare l'ennesima rincorsa verso la normalità, mentre la pandemia che la assedia da più di due anni si fa da parte molto lentamente. E la rassegna francese, seguendo la formula "bulimica" messa in campo nelle ultime edizioni, si appresta a illuminare un centinaio di storie per lo schermo (troppe?), tornando ad aprirsi anche alle serie d'autore, con un bellissimo omaggio al nostro Marco Bellocchio, che in *Esterno notte* torna a rileggere il rapimento di Aldo Moro a 19 anni dal suo (strepitoso) *Buongiorno, notte*. Da Cannes arriva un altro riconoscimento al nostro cinema: Mario Martone, che negli ultimi anni ha compiuto un ulteriore salto di qualità nell'arte di scrivere e dirigere storie per il cinema (a proposito: su RaiPlay è disponibile la sua *Bohème* contemporanea, appena girata. Un vero film - proprio così - da non perdere), rappresenterà l'Italia in gara con il suo *Nostalgia*, da un romanzo di Domenico Rea, con Pierfrancesco Favino al ritorno sulla Croisette quattro anni dopo *Il traditore*. È un'ottima notizia, perché il nostro cinema ha bisogno di visibilità, promozione, oltre che di bei film, per tornare a funzionare anche nelle sale, dove stenta ad attirare spettatori da quando i cinema sono stati riaperti, sia pure con tante limitazioni. E mentre ci si chiede quali soluzioni concrete i dirigenti italiani del settore metteranno in campo dopo tanto dibattere, si spera che una mano alla ripartenza possa giungere dalla stagione dei premi, che si apre proprio a maggio con i David. Quest'anno gli organizzatori - a cui va il merito di aver saputo tenere accesa la luce, zigzagando tra le difficoltà, nei due anni di Covid - si sono trovati a vivere l'imbarazzo della scelta tra i molti titoli di qualità del secondo anno pandemico, finendo col sacrificare qualche film, come nel caso de *Il silenzio grande*, pure meritevoli di nomination (in novembre, ai Ciak d'oro, ci fu un vero plebiscito popolare per la regia di Alessandro Gassmann, e per Massimiliano Gallo tra gli attori protagonisti. E il Ciak d'oro dei giornalisti ha visto prevalere di slancio Marina Confalone tra le attrici non protagoniste). E un passaggio in prima serata su Rai1, il 3 maggio, con il glamour ritrovato degli studi di Cinecittà aperti di nuovo alla gente del cinema, non potrà che far bene alla nostra industria dei sogni, che al di là di molti ottimi film prodotti negli ultimi anni, sembra più indietro delle altre nel recuperare posizioni dopo gli stop del 2020 e 2021. Ci occupiamo di questo tema all'interno del giornale, che nel numero di maggio si concentra sui film in uscita (da Hollywood, dall'Europa, dall'Italia), i tanti titoli in preparazione e alcuni incontri con protagonisti in "emersione". Grande spazio anche alle serie d'autore, italiane e hollywoodiane, in procinto di invadere le piattaforme, cariche di star. Quattro titoli su tutti: *Bang Bang Baby* e *Blocco 181* per l'Italia, *Obi-Wan Kenobi* e *Stranger Things 4* dagli Usa. A conferma che il confine tra cinema e serie di qualità sta sempre più scomparendo. Se ne sono accorti persino a Cannes.



Il palcoscenico del Palais du Festival di Cannes



Marco Bellocchio (82 anni) in un'immagine dello scorso anno al Festival di Cannes.



Pierfrancesco Favino (52 anni) sul set di *Nostalgia* di Mario Martone (a sinistra, 62).



L'emozionante partecipazione di Sophia Loren (87 anni) al David 2021.



Massimiliano Gallo (53 anni) e Marina Confalone (70) in una scena de *Il silenzio grande* di Alessandro Gassmann.



Benedict Cumberbatch (45 anni) in *Doctor Strange nel multiverso della follia*.



Una scena della serie *Obi-Wan Kenobi*, al via su Disney+.



Un momento di *Blocco 181*, la serie prodotta dal rapper Salmo al via su Sky e NOW.

RAIPLAY - Novità



DISPONIBILI DA MAGGIO SU RAIPLAY

SUL SERVIZIO STREAMING RAI I **DAVID DI DONATELLO** E L'**EUROVISION SONG CONTEST**: NON SOLO LE DIRETTE, MA DIVERSI CONTENUTI ESCLUSIVI di Simona Carradori

Maggio è il mese di due importanti manifestazioni che celebrano musica e cinema. La prima a prendere il via e ad arrivare su RaiPlay sarà quella dedicata alla settima arte, ovvero la 67ª edizione dei David di Donatello, prestigioso riconoscimento assegnato annualmente a film, registi, attori, produttori e maestranze italiani. Condotta da Carlo Conti e Drusilla Foer nella serata del 3 maggio, l'evento vede *Ariaferma*, *È stata la mano di Dio*, *Ennio*, *Freaks Out* e *Qui rido io* sfidarsi per il premio al Miglior film. Il secondo grande appuntamento del mese è l'Eurovision Song Contest, festival internazionale in cui i paesi europei si sfidano a suon di musica dal 1956. Quella di quest'anno sarà un'edizione importante, visto che la vittoria dei Måneskin nel 2021 ha riportato l'evento in Italia, a Torino, dove nelle sere del 10, 12 e 14 maggio gli artisti di varie nazioni si contenderanno il premio finale. La conduzione è affidata a Mika, Laura Pausini e Alessandro Cattelan, mentre gli artisti scelti per rappresentare l'Italia sono Mahmood e Blanco con il brano *Brividi* che ha trionfato a Sanremo. Su RaiPlay, oltre a essere disponibili come sempre le puntate integrali e i

video delle singole esibizioni, saranno pubblicati anche contenuti esclusivi come *Eurovision Story*, ovvero cinque episodi da 30 minuti in cui i The Jackal racconteranno le migliori edizioni del festival attraverso immagini di repertorio, commenti e interviste. Inoltre, il gruppo sarà anche protagonista di un *Reaction Show* che accompagnerà le tre serate e che li vedrà commentare artisti, brani e performance. Spazio anche alle serie nel catalogo di RaiPlay, dove il 29 maggio farà il suo debutto *Il giro del mondo in 80 giorni*, nuovo adattamento del classico di Jules Verne in cui David Tennant (*Doctor Who*, *Good Omens*) presta il volto a Phileas Fogg, un uomo che per vincere una scommessa si lancia nella folle impresa di fare il giro del pianeta in meno di tre mesi. Inoltre, in contemporanea con la messa in onda sui canali Rai, questo mese saranno disponibili sulla piattaforma anche le nuove edizioni di *Boss in incognito*, dove Max Giusti segue la ripartenza di alcune aziende post COVID-19, e *Sapiens - Un solo pianeta*, programma di divulgazione scientifica condotto da Mario Tozzi. Chiude le novità del mese *Letizia Battaglia*, miniserie diretta da Roberto Andò e dedicata alla grande fotoreporter recentemente scomparsa che, ribellandosi a un destino di oppressione, è diventata un simbolo dell'emancipazione femminile. A interpretarla, Isabella Ragonese.



NOVITÀ Rai Play

SHOW



66° EUROVISION SONG CONTEST
Il 10, 12 e 14 maggio

Con Mika, Laura Pausini, Alessandro Cattelan

Il festival musicale vede sfidarsi annualmente artisti di vari paesi europei e quest'anno si svolge in Italia. Oltre alle puntate integrali, su RaiPlay è possibile rivedere le singole esibizioni e contenuti originali con i The Jackal.

67° DAVID DI DONATELLO

Dal 3 maggio

Con Carlo Conti, Drusilla Foer

Torna il premio assegnato al miglior cinema italiano. A contendersi il riconoscimento per il Miglior film troviamo le opere di Paolo Sorrentino, Leonardo Di Costanzo, Giuseppe Tornatore, Gabriele Muccino e Mario Martone.

SERIE TV

IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI

Dal 29 maggio

Showrunner Ashley Pharoah, Caleb Ranson

Cast David Tennant, Leonie Benesch, Ibrahim Koma

Phileas Fogg scommette con i membri del Reform Club di poter fare il giro del mondo in 80 giorni. Intenzionato a vincere, parte per l'incredibile viaggio con il suo cameriere Passepartout e la giornalista Abigail Fox.



LETIZIA BATTAGLIA

Dal 16 maggio

Regia Roberto Andò

Cast Isabella Ragonese, Paolo Briguglia, Enrico Ingrassia

La vita della fotografa palermitana è diventata un simbolo di emancipazione femminile. Ribellata a un destino di oppressione, si è lasciata guidare dalla giustizia per fare la differenza con il suo impegno politico e sociale.

REAL TV

BOSS IN INCOGNITO

Dal 12 maggio

Con Max Giusti

La nuova edizione del format segue la ripartenza delle aziende post COVID-19 e di coloro che vi lavorano. Altri boss si mettono in gioco con i loro dipendenti per scrivere una nuova pagina aziendale.

© Getty Images (1), Firenze, foto: Getty Images / Contrasto (2), Rai / Montybruno / See-Plus / RTF (1)

05
2022

36



Un nuovo programma in prima serata in cinque puntate. Nel mezzo, la serata evento per celebrare il cinema italiano: il conduttore di Firenze è tornato in Tv in grande stile

ROMA, APRILE

Sono in una fase della mia vita in cui non mi preoccupo più degli ascolti. In realtà, e sono anni ormai, mi preoccupo solo di fare cose divertenti, che possano entusiasmare il pubblico e, come sempre, che mettano tutta la famiglia di fronte alla Tv nello stesso momento. Fare un programma che piaccia alla nonna, al nipote, ai genitori e ai giovani è la vera sfida. E solo con un format che ha meccanismi accattivanti che possano incuriosire tutte le fasce d'età ci si può riuscire. Anzi, non sempre ci si riesce». Carlo Conti è tornato protagonista in prima serata e nell'occasione ha fatto una riflessione sul suo ruolo di padrone di casa. «La Tv è cambiata: non è più come un tempo quando in un programma bastavano degli ingredienti forti per avere un risultato garantito. Ora non basta questo. Serve un'alchimia particolare più difficile da tirar fuori, proprio perché ogni sera ciascuno di noi può fare il suo palinsesto personale. Ovviamente io spero che una buona parte della famiglia sia attratta da *The Band*».

Conti venerdì scorso ha debuttato alla conduzione proprio di *The Band*, un nuovo talent show in onda su Rai 1. Con lui, nel ruolo di giurati, Gianna Nannini, Asia Argento e Carlo Verdone. "In campo", a sostenere i gruppi in gara, otto tutor deccezione: Giusy Ferreri, Irene Grandi, Dolcenera, Marco Masini, Federico Zampaglione, Francesco Sarcina, Enrico Nigiotti e Rocco Tanica. Il programma, che già ha al debutto ottenuto il favore del pubblico, andrà in onda per altri quattro appuntamenti, con la finalissima fissata il 20 maggio. Nel mezzo, dopo la seconda puntata di *The Band*, il conduttore di Firenze

8 Visto





DA QUALCHE ANNO IN TV FA SOLO QUELLO CHE GLI PIACE

Carlo Conti, 61 anni, accanto con la moglie Francesca Vaccaro, 49, sposata nel 2012. In basso è con i giurati di *The Band*, il suo nuovo programma del venerdì sera: da sinistra, accanto a lui, Asia Argento, 46, Gianna Nannini, 67 e Carlo Verdone, 71.

È atteso un altro onere di alto livello: insieme a Drusilla Foer condurrà la cerimonia di premiazione dei **David di Donatello**, giunta alla sessantasettesima edizione, che andrà in onda su Rai 1 in diretta dagli studi di Cinecittà. È la settima volta che tocca a lui e la prima in cui è affiancato da qualcuno. Quest'anno, una partner di altissimo spessore, toscana come lui. Conti si muove dunque tra novità e successi consolidati, come solo i numeri uno del piccolo schermo sanno (e possono) fare. «Per *The Band* c'è stato uno sforzo produttivo non indifferente» racconta. *The Band*, infatti, va in onda da Montecatini Terme. Conti è un fiume in piena: «Ho sentito che l'azienda, la Rai, crede molto in questo progetto. È un format italiano che parte dall'idea che la musica non è solo quella dei cantanti, ma anche quelle dei gruppi. Come si è visto, è un talent, ma è l'unico al mondo, almeno credo, in cui non si vince assolutamente niente, se non la soddisfazione di essere proclamata la band migliore di questa edizione. Non si vincono contratti discografici >>>

Carlo Conti, con il successo su Rai 1 di "The Band", si riconferma un big più che innamorato



A FRANCESCA





AI DAVID IN COPPIA

Carlo Conti (foto di Assunta Servello) condurrà la cerimonia di premiazione dei David di Donatello il 3 maggio, in diretta su Rai 1. Al suo fianco, dopo l'exploit al Festival di Sanremo, ci sarà Drusilla Foer, 76 (foto di Serena Gallorini), alter ego dell'attore Gianluca Gori.

«Spero che il pubblico torni in sala: vedere un film al cinema è diverso e più piacevole rispetto alla visione in casa» ha detto il conduttore presentando la serata dei David

10

►► né incisioni. Da parte dei concorrenti c'è la gioia di fare musica dal vivo in un luogo dove abitualmente si fanno concerti. Il Teatro Verdi di Montecatini ha una lunga storia televisiva alle spalle. E di musica». Il progetto si è dimostrato vincente già alla vigilia: «Qualche tempo fa abbiamo fatto un promo che è andato in onda su Rai 1 e abbiamo ricevuto più di duemila iscrizioni: da queste abbiamo selezionato sedici band che vengono sottoposti ai tutor, che sono determinanti per il programma. Così come la giuria, che ringrazio: credo che la loro presenza in *The Band* sia un regalo per il pubblico».

Così come un regalo per il pubblico è la presenza, al suo fianco, di Drusilla Foer che torna in prima serata dopo l'exploit al Festival di Sanremo in occasione dei *David*: «Questa è un'edizione particolare. Proprio perché con me ci sarà Drusilla. Tutti sanno che io difficilmente divido il palco con qualcuno, perché improvviso tutto. Ma per fortuna c'è lei. È una meravigliosa nobildonna senese: si sa che c'è una grande rivalità tra Siena e Firenze, ma per me è un grande onore averla con me. Lei è eleganza e genialità toscana, non solo senese. Prepareremo poco la serata, perché andremo a braccio insieme, per far sì che la serata sia più divertente e fluida possibile. Oltre che leggera». La serata dei *David*, per Carlo, «deve essere un momento di grande festa per il cinema e al tempo stesso mi auguro che possa essere uno stimolo per far sì che gli spettatori tornino in sala a vedere i film. Tutto sommato le nuove norme permettono di farlo in sicurezza. Io, per esempio, ci sono tornato nelle scorse settimane e per la gioia di mio figlio ho potuto mangiare anche i popcorn. Matteo era preoccupatissimo di non poterlo fare. Invece si può». Da parte del conduttore, una promessa che nasconde una battuta: «Non farò battute sull'acconciatura di nessuno, quindi nessuno mi darà un cazzotto come ha fatto Will Smith agli Oscar. Anche se sono abbastanza scuro come Chris Rock».



3 maggio MARTEDÌ

I CONSIGLI DI SORBONNI VI DOVETE PERDERE E PERCHÉ



DAVID DI DONATELLO

RAIUNO ore 21.25

In diretta da Roma, negli studi di Cinecittà, la cerimonia di consegna dei premi più ambiti da chi fa cinema in Italia. Anche quest'anno **Carlo Conti** è il conduttore, affiancato per la prima volta da **Drusilla Foer**. I film con il maggior numero di nomination, ben 16, sono "È stata la mano di Dio" di Paolo Sorrentino e "Freaks out" di Gabriele Mainetti.



GRANDI RETI

GRANDI RETI

Rai 1 RAIUNO



21.25 EVENTO

David di Donatello 2022

Dagli studi Rai di Cinecittà, a Roma, Carlo Conti (61) e Drusilla Foer presentano l'edizione numero 67 del premio assegnato dall'Accademia del Cinema Italiano. I film che hanno ottenuto più candidature (16) sono «È stata la mano di Dio» di Paolo Sorrentino e «Freaks Out» di Gabriele Mainetti.

- 6.00 RAINWS24** Telegiornale
- 7.00 SPECIALE TG1** Telegiornale
- 9.05 UNOMATTINA - Tg1 (8-9)** Attualità con Monica Gandotti, in diretta da Roma
- 9.55 STORIE ITALIANE** Attualità
- 11.55 È SEMPRE MEZZOGIORNO!** Cucina con Antonella Clerici, Lorenzo Biagiarelli
- 13.30 TG1 TELEGIORNALE**
- 14.00 OGGI È UN ALTRO GIORNO** Talk show
- 15.55 IL PARADISO DELLE SIGNORE** (replica) Soap *Teresa vorrebbe lavorare al Paradiso, ma la prova scritta e il colloquio con la capocam-messa Clara Mantovani si rivelano un disa-stro. Ciononostante avrà una seconda chan-ce. Intanto Mori, in difficoltà finanziarie, ostacolato da Carlo Mandelli, il nuovo pro-prietario della banca che finanzia la sua impresa, è costretto a ricorrere a un espo-nente della mala milanese.*
- 16.45 TG1 TELEGIORNALE/16.55 TG1 ECONOMIA**
- 17.05 LA VITA IN DIRETTA** Attualità
- 18.45 L'EREDITÀ** Quiz con Flavio Insinna
- 20.00 TG1 TELEGIORNALE**
- 20.35 SOLITI IGNOTI - IL RITORNO** Game show
- 21.25 DAVID DI DONATELLO 2022** Evento con Carlo Conti, Drusilla Foer *I candidati per il Miglior film sono «Ariaferma» di Leonardo Di Co-stanzo, «È stata la mano di Dio» di Paolo Sorrentino, «Ennio» di Giuseppe Tornatore, «Freaks Out» di Gabriele Mainetti e «Qui rido io» di Mario Martone. Gli attori pro-tagonisti in corsa per il David sono Elio Germa-no, Silvio Orlando, Filippo Scotti, Franz Ro-gowski e Toni Servillo; le attrici sono Swamy Rotolo, Miriam Leone, Aurora Giovinozza, Rosa Palasciano e Maria Nazionale.*
- 23.55 PORTA A PORTA** Attualità con Bruno Vespa
- 1.40 RaiNews24** Telegiornale **2.15 Magnifiche:** Storia e storie di Università **3.10 RaiNews24**



Premi David di Donatello ✓

4 h · 🌐



Statuette arrivate da Firenze e presto in rotta verso [Cinecittà](#) !

Vi aspettiamo in diretta su Rai1 martedì 3 maggio alle 21:25 insieme a tutti i candidati al [#David67](#) !

—> Seguiteci lunedì mattina nelle stories, per l'incontro con il Presidente della Repubblica [#david67](#) [#davidacinecittà](#)



Giancarlo Di Gregorio e Claudio Napoli hanno condiviso un post.



Premi David di Donatello ✓

27 aprile alle ore 20:26 · 🌐

...

Vi aspettiamo il 3 maggio in diretta su #RaiUno dagli studi di Cinecittà con Carlo Conti e Drusilla Foer!

[RaiPlay Rai1](#)

[#david67](#) [#davidacinecittà](#)



Giancarlo Di Gregorio e Claudio Napoli hanno condiviso un post.



Premi David di Donatello ✓

27 aprile alle ore 20:26 · 🌐

...

Vi aspettiamo il 3 maggio in diretta su [#RaiUno](#) dagli studi di Cinecittà con Carlo Conti e Drusilla Foer!

[RaiPlay Rai1](#)

[#david67](#) [#davidacinecittà](#)



**Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello
67ª EDIZIONE DEI PREMI DAVID DI DONATELLO**

**Martedì 3 maggio la premiazione in diretta su Rai 1 alle ore 21.25
condotta da Carlo Conti affiancato da Drusilla Foer**

La cerimonia sarà trasmessa dagli iconici studi di Cinecittà

**Due prestigiosi riconoscimenti per due protagonisti del cinema italiano: Giovanna Ralli e Sabrina Ferilli ricevono il David alla
Carriera e il David Speciale**

L'Accademia premia con il David Speciale il regista Antonio Capuano, una delle voci più originali del grande schermo in Italia

A Belfast di Kenneth Branagh il David come Miglior Film Internazionale

Carlo Conti affiancato da Drusilla Foer condurrà la 67ª edizione dei Premi David di Donatello in diretta martedì 3 maggio su Rai 1 dalle ore 21.25, in streaming su RaiPlay e all'estero su Rai Italia, con la regia di Maurizio Pagnussat.

Durante la cerimonia di premiazione saranno consegnati venticinque David di Donatello, un David alla Carriera e due David Speciali. Il David alla Carriera 2022 andrà a Giovanna Ralli, protagonista assoluta del nostro cinema con oltre settant'anni di straordinarie interpretazioni. Due i David Speciali assegnati nel corso di questa edizione: a Sabrina Ferilli, una delle attrici più amate e popolari in Italia, e ad Antonio Capuano, fra le voci più originali del grande schermo in Italia.

Me contro Te Il Film - Il Mistero della Scuola Incantata diretto da Gianluca Leuzzi è il film vincitore del David dello Spettatore, mentre *Belfast* di Kenneth Branagh è il Miglior Film Internazionale. *A Maestrato* di Nico Bonomolo va il David di Donatello per il Miglior cortometraggio.

Dopo oltre vent'anni, i David di Donatello saranno celebrati negli iconici Studi di Cinecittà. I candidati, i registi, gli attori, i produttori e i grandi professionisti, che rendono i film italiani protagonisti a livello globale, attraverseranno i viali, i teatri, il celebrato set dell'Antica Roma, che hanno ospitato e ospitano i grandi capolavori della storia del cinema mondiale e di Cinecittà: un lungo red carpet di 150 metri nel cuore pulsante della produzione cinematografica per festeggiare lo straordinario talento italiano.

I Premi David di Donatello sono organizzati dalla Fondazione Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello e dalla RAI in collaborazione con Cinecittà S.p.A.: Piera Detassis è Presidente e Direttrice Artistica dell'Accademia, il Consiglio Direttivo è composto da Francesco Rutelli, Carlo Fontana, Nicola Borrelli, Francesca Cima, Edoardo De Angelis, Domenico Dinoia, Valeria Golino, Giancarlo Leone, Luigi Lonigro, Mario Lorini, Francesco Ranieri Martinotti.

La 67ª edizione della manifestazione si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il contributo del MiC Ministero della Cultura – Direzione Generale Cinema e audiovisivo, d'intesa con AGIS e ANICA e con la partecipazione, in qualità di Soci Fondatori, di SIAE e Nuovo IMAIE.

I PREMI DELLA 67ª EDIZIONE

La Giuria dell'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello assegna **21** riconoscimenti ai film usciti in Italia dal 1° marzo 2021 al 28 febbraio 2022 nelle sale cinematografiche e **1** Premio David per il cinema internazionale. Eccezionalmente per il concorso David 2022, sono eleggibili anche i film italiani che siano stati distribuiti con modalità alternative alla sala.

- o **20 Premi David per il cinema italiano:** film, regia, esordio alla regia, sceneggiatura originale, sceneggiatura non originale, produttore, attrice protagonista, attore protagonista, attrice non protagonista, autore della fotografia, compositore, canzone originale, scenografia, costumi, trucco, acconciatura, montaggio, suono ed effetti visivi VFX.
- o **1 Premio Cecilia Mangini per il miglior documentario di lungometraggio:** una commissione formata da otto esperti in carica per due anni – Guido Albonetti, Pedro Armocida, Osvaldo Bargerò, Raffaella Giancristofaro, Stefania Ippoliti, Elisabetta Lodoli, Pinangelo Marino e Giacomo Ravesi – ha il compito di preselezionare le dieci opere da sottoporre al voto della giuria per poi arrivare alla cinquina. Si intende in questo modo favorire una visione più sostenibile, informata e attenta del “cinema del reale” da parte della giuria. Dalla scorsa edizione il Premio David di Donatello per il Miglior Documentario è dedicato a Cecilia Mangini.
- o **1 Premio David per il miglior film internazionale,** destinato a una delle opere straniere distribuite in Italia: il riconoscimento va a *Belfast* di Kenneth Branagh.

Una Giuria nazionale di studenti degli ultimi due anni di corso delle scuole secondarie di II grado sceglie, tra una selezione di venti film, stabilita in sinergia tra Agiscuola, Alice nella città, Presidenza e Consiglio Direttivo dell'Accademia del Cinema Italiano:

- o **1 Premio David Giovani,** per il miglior film italiano con temi vicini alle nuove generazioni.

I film in concorso sono stati visionati in base a un accordo tra le scuole e l'ANEC. Ogni regione italiana può essere rappresentata da una o più sedi di Giuria. La selezione dei venti film proposti per l'edizione 2022 rispecchia le date di eleggibilità al concorso per il cinema italiano, dal 1° marzo 2021 al 28 febbraio 2022. Anche quest'anno, per allargare la partecipazione a una più ampia platea di ragazzi, è stato coinvolto un gruppo di studenti under 17 che assegnerà una Menzione Speciale a uno dei cinque film candidati al David Giovani. L'iniziativa, realizzata da Alice nella città e Fondazione Accademia del Cinema Italiano all'interno del progetto “Scelte di Classe – Speciale David di Donatello”, si è articolata attorno a un percorso educational che ha coinvolto gli alunni nella visione delle opere accompagnata da approfondimenti didattici e masterclass con gli autori.

Un'apposita commissione, nominata dal Presidente e composta da Domenico Dinoia, Mauro Donzelli, Marzia Gandolfi, Francesco Giai Via, Paola Jacobi, Maria Grazia Mattei, Claudia Panzica, Marina Sanna, Maria Carolina Terzi, assegna:

- o **1 Premio David di Donatello per il Miglior cortometraggio:** il premio David di Donatello per il **Miglior cortometraggio** va a *Maestrato* di Nico Bonomolo.

Il David dello Spettatore è un premio che intende manifestare l'attenzione e il ringraziamento dell'Accademia ai film e agli autori che hanno fortemente contribuito al successo industriale dell'intera filiera cinematografica.

- o **1 David dello Spettatore** al film italiano uscito entro il 31 marzo 2022, che ha totalizzato il maggior numero di spettatori nelle sale cinematografiche: il riconoscimento va a *Me contro Te Il Film – Il Mistero della Scuola Incantata* che, sulla base dei dati forniti da *metel*, ha fatto registrare 805.559 spettatori.



INUMERI DELLA 67ª EDIZIONE

FILM ISCRITTI

- 161 film italiani di lungometraggio di finzione iscritti al David di Donatello 2022
- 20 diretti da registe donne
- 46 opere prime iscritte al David di Donatello 2022
- 160 documentari in concorso
- 372 cortometraggi in concorso

FILM DI LUNGOMETRAGGIO NOMINATI IN CINQUINA

23 film italiani in nomination:

- È stata la mano di Dio 16
- Freaks Out 16
- Qui rido io 14
- Ariaferma 11
- Diabolik 11
- A Chiara 6
- I fratelli De Filippo 6
- Ennio 6
- America Latina 3
- L'Arminuta 3
- La terra dei figli 2
- Piccolo corpo 2
- Una femmina 2
- 7 donne e un mistero 1
- A Classic Horror Story 1
- Come un gatto in tangenziale – Ritorno a Coccia di Morto 1
- Giulia 1
- Il cattivo poeta 1
- La scuola cattolica 1
- Marilyn ha gli occhi neri 1
- Maternal 1
- Re Granchio 1
- Tre piani 1



LA STORIA DEI DAVID DI DONATELLO

La storia dei David di Donatello inizia nel 1950, quando a Roma viene fondato l'Open Gate Club. Dato il rilievo sempre maggiore assunto dal cinema in quegli anni, tra il 1953 e il 1955 nasce il Comitato per l'Arte e la Cultura e il Circolo Internazionale del Cinema, che dà origine ai Premi David di Donatello destinati alla migliore produzione cinematografica italiana e straniera.

Il 5 luglio del 1956 ha luogo la **prima cerimonia di premiazione dei David di Donatello**: le pellicole *Pane amore e...* e *Le grandi manovre* sono premiate per la produzione italiana, Vittorio De Sica e Gina Lollobrigida sono i Migliori attori protagonisti rispettivamente per le loro interpretazioni in *Pane, amore e...* e *La donna più bella del mondo*, Walt Disney è il Miglior produttore straniero per *Lilli e il vagabondo*. Nel corso degli anni si alternano le sedi delle premiazioni: Roma, Taormina, Firenze, poi dal 1981 ancora Roma.

Vittorio Gassman e Alberto Sordi sono gli **attori** che, per il maggior numero di volte, sette per la precisione, hanno ricevuto il Premio David di Donatello nella categoria Miglior attore protagonista; lo stesso riconoscimento è stato assegnato cinque volte a Marcello Mastroianni, quattro a Toni Servillo, Nino Manfredi, Giancarlo Giannini ed Elio Germano, tre a Ugo Tognazzi. Due premi a Carlo Verdone, Roberto Benigni, Sergio Castellitto, Stefano Accorsi, Valerio Mastandrea, Adriano Celentano, Francesco Nuti, Gian Maria Volonté.

Sofia Loren è la primatista nella categoria Miglior attrice protagonista, con sette statuette; seguono Monica Vitti e Margherita Buy, cinque volte insignite del riconoscimento. Quattro Premi David sono andati a Mariangela Melato e Valeria Bruni Tedeschi, tre a Gina Lollobrigida e Silvana Mangano, due ad Anna Magnani, Claudia Cardinale, Giuliana De Sio, Elena Sofia Ricci, Lina Sastri, Florinda Bolkan e Asia Argento.

Francesco Rosi ha ottenuto il maggior numero di statuette per la Miglior regia: a lui, infatti, sono andati ben sei David. Quattro a Mario Monicelli e Giuseppe Tornatore, tre a Matteo Garrone, Marco Bellocchio, Ettore Scola, Ermanno Olmi, Federico Fellini. Due David a Paolo Sorrentino, Luchino Visconti, Vittorio De Sica, Franco Zeffirelli, Gillo Pontecorvo, Pietro Germi e ai fratelli Taviani.

Per la **sceneggiatura** cinque riconoscimenti sono andati a Sandro Petraglia, quattro a Stefano Rulli e Ugo Chiti, tre a Furio Scarpelli, Leonardo Benvenuti, Piero De Bernardi, Matteo Garrone e Francesco Piccolo, due a Francesco Bruni, Paolo Virzì, Ettore Scola, Paolo Sorrentino, Giancarlo de Cataldo, Massimo Gaudioso, Maurizio Braucci, Daniele Lucchetti, Francesca Archibugi, Carlo Verdone, Gianni Di Gregorio.

Ennio Morricone ha ricevuto nove David come Miglior **compositore**, lo **scenografo** e **costumista** Danilo Donati si è aggiudicato otto premi, mentre quattro sono stati assegnati a Dante Ferretti. Luca Bigazzi ha ricevuto sette David come Miglior **autore della fotografia**, Tonino Delli Colli quattro. Cinque statuette sono state assegnate a Ruggero Mastroianni come Miglior **montaggio** e tre a Esmeralda Calabria.

La ragazza del lago di Andrea Molaioli ha ottenuto **dieci** David di Donatello, **nove** per *La grande bellezza* di Paolo Sorrentino, *Anime nere* di Francesco Munzi, *La vita è bella* di Roberto Benigni, *L'ultimo imperatore* di Bernardo Bertolucci, *Pane e tulipani* di Silvio Soldini, *Il mestiere delle armi* di Ermanno Olmi e *Dogman* di Matteo Garrone. **Otto** riconoscimenti per *Romanzo Criminale* di Michele Placido e *Vincere* di Marco Bellocchio. **Sette** premi sono andati a *Lo chiamavano Jeeg Robot* di Gabriele Mainetti, *Il racconto dei racconti* di Matteo Garrone, *Il capitale umano* di Paolo Virzì, *Noi credevamo* di Mario Martone, *Il divo* di Paolo Sorrentino, *Gomorra* di Matteo Garrone, *Speriamo che sia femmina* di Mario Monicelli e *Volevo nascermi* di Giorgio Diritti.

Di grande prestigio anche i numerosi **David Speciali** assegnati nel corso dei decenni: fra gli altri, a Steven Spielberg, Diane Keaton e Stefania Sandrelli, oltre a Dario Argento, Francesca Lo Schiavo, Uma Thurman, Tim Burton che ha ricevuto il David for Cinematic Excellence; alle star del cinema internazionale, da Martin Scorsese ad Al Pacino, da Sean Connery a Tom Cruise; agli interpreti del miglior cinema europeo, come Isabelle Huppert e Alain Delon; a tanti amati protagonisti del nostro cinema, che si aggiungono ai nomi già citati sopra, da Alida Valli a Virna Lisi, da Lina Wertmüller a Franca Valeri, da Dino Risi a Carlo Lizzani, da Paolo Villaggio a Bud Spencer e Terence Hill. Il David Speciale 2021 è stato assegnato a Monica Bellucci e Diego Abatantuono.

Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello
67^a EDIZIONE DEI PREMI DAVID DI DONATELLO

A *Belfast* di Kenneth Branagh il David come Miglior Film Internazionale: il giovane protagonista del film, Jude Hill, ritirerà il riconoscimento

Belfast di Kenneth Branagh si aggiudica il David come Miglior Film Internazionale. Lo annuncia Piera Detassis, Presidente e Direttrice Artistica dell'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello, in accordo con il Consiglio Direttivo composto da Francesco Rutelli, Carlo Fontana, Nicola Borrelli, Francesca Cima, Edoardo De Angelis, Domenico Dinoia, Valeria Golino, Giancarlo Leone, Luigi Lonigro, Mario Lorini, Francesco Ranieri Martinotti. Il riconoscimento sarà assegnato martedì 3 maggio nell'ambito della cerimonia di premiazione in diretta in prima serata su RAI 1 dagli studi di Cinecittà, con la conduzione di Carlo Conti affiancato da Drusilla Foer.

Girato in bianco e nero, *Belfast* mostra il sanguinoso conflitto nordirlandese tra cattolici e protestanti attraverso gli occhi di Buddy, un bambino di nove anni circondato dall'affetto della sua famiglia in una città sconvolta da scontri e violenza. Sarà proprio il giovane protagonista del film, Jude Hill, già vincitore del Critics' Choice Award per la sua straordinaria interpretazione, a salire sul palco per ritirare il riconoscimento.

I GIOVANISSIMI INTERPRETI SUL PALCO DEL DAVID

Jude Hill, undici anni, non è il primo giovane interprete a calcare il palcoscenico del David. Nel corso della sua storia, infatti, l'Accademia del Cinema Italiano ha già accolto e premiato promettenti attori alle loro prime esperienze sul set. Nel 1967, Stefano Colagrande e Simone Giannozzi ricevono il David Speciale per la loro interpretazione in *Incompreso* di Luigi Comencini, mentre nel 1974, a soli dieci anni, Tatum O'Neal è la Miglior attrice straniera per *Paper Moon* di Peter Bogdanovich. Nel 1992, è la volta di Giuseppe Ieracitano e Valentina Scalici (David Speciale per *Il Ladro di bambini* di Gianni Amelio); l'anno successivo, Alessia Fugardi, nominata come Migliore attrice non protagonista per il film *Il grande cocomero* di Francesca Archibugi, riceve in regalo il David vinto da Marina Confalone (Miglior attrice non protagonista per *Arriva la bufera* di Daniele Luchetti) con l'augurio di un buon futuro per il cinema italiano. Nel 2009, Greta Zuccheri Montanari è candidata come Miglior attrice protagonista per *L'uomo che verrà* di Giorgio Diritti; infine, nel 2021, la giovane Emma Torre ritira il premio per la Miglior sceneggiatura originale di *Figli* di Giuseppe Bonito, che l'Accademia ha assegnato al padre Mattia scomparso nel luglio del 2019.





ROCCO FORTE HOTELS

e

DAVID DI DONATELLO - 67a edizione

hanno il piacere di invitarLa
all'aperitivo di benvenuto

Lunedì 2 maggio 2022
alle ore 18:30

CIELO TERRACE | HOTEL DE LA VILLE
Via Sistina 69, Roma

DAVID DONATELLO 2022



PRESENTA

CLIENTE

CINECITTÀ

PROGETTO

DAVID DONATELLO 2022

19/04/2022





Imprese

IL GRANDE SCHERMO

CINECITTÀ È GIÀ SOLD OUT «ORA NUOVI STUDI E TERRENI»

Tutto esaurito. Nell'epoca delle piattaforme streaming che offrono moltitudini di film e documentari, facendo concorrenza ai più tradizionali produttori cinematografici, dalle parti di Cinecittà registrano la piena occupazione dei 19 studi di posa che caratterizzano l'offerta della Hollywood sul Tevere. Il cambio di passo è dovuto allo scenario di mercato e da una domanda crescente, che in Europa chiede ospitalità per grandi produzioni a caccia di teatri di posa adeguati e alternativi agli studios di Londra (Pinewood), Berlino (Babelsberg), Budapest (Origo) e Parigi.

A cambiare non sono state soltanto le condizioni del settore delle produzioni di contenuti: a Cinecittà è in atto una trasformazione innescata con il ritorno degli studi cari a Federico Fellini sotto il controllo pubblico e con la loro successiva trasformazione in società per azioni, così come stabilito dalla legge di Bilancio 2021.

A guidare la trasformazione, predisposta dal ministro della Cultura Dario Franceschini, è stato chiamato, in veste di amministratore delegato, Nicola Maccanico, con precedenti esperienze come executive vicepresident programming di Sky Italia e amministratore delegato di Vision Distribution. «L'obiettivo più immediato era raggiungere la piena occupazione degli studi, tenendo conto che al mio arrivo un anno fa l'utilizzo delle strutture di Cinecittà era circa del 60%. Gli studi più grandi lavoravano con un'occupazione di circa il 60% e quelli più piccoli erano utilizzati al 90 per cento», racconta Maccanico. Il contratto che consente la piena occupazione dei 19 studi, compresi i 2.700 metri quadrati del Teatro 5, tanto celebrato dal regista della Dolce Vita, è quello appena siglato per un film di Netflix.

Ma nel corso dei prossimi mesi a girare a Cinecittà saranno anche altre grandi produzioni targate Sony, Fremantle e Amazon. A breve partiranno le riprese per la seconda stagione di Domina, la serie televisiva italo-britannica creata da Simon Burke e prodotta da Sky Studios, mentre nel mese di maggio, sotto la regia di Angelina Jolie, verrà girato il film «Without blood», tratto da un romanzo di Alessandro Baricco e prodotto da Fremantle.

Il piano

«Circa l'80% dell'occupazione si basa su grandi contenuti internazionali. L'accordo più rilevante è — conferma Maccanico — quello su base quinquennale per l'utilizzo di sei teatri di posa da parte di Fremantle. Il fatto di essere riusciti in meno di un anno di attività a riempire gli studi per tutto il 2022 e per buona parte del 2023 certifica che ha senso ingrandire e sviluppare l'attività di Cinecittà. Nel nostro piano industriale la piena occupazione è la prima condizione di un percorso di crescita, che avverandosi ci restituisce la conferma di avere scritto un progetto ambizioso ma anche molto realistico». La seconda condizione del piano è l'aumento dell'attività attraverso l'ampliamento degli studios e la costruzione di

Nicola Maccanico, a un anno dalla nomina, spiega i nuovi passi del progetto industriale per far tornare grande la «Hollywood sul Tevere». Arrivano Amazon, Sony e Fremantle

di **Andrea Ducci**

nuovi teatri, un'operazione possibile grazie ai 260 milioni di euro del Piano nazionale di ripresa e resilienza, messi a disposizione di Cinecittà nel periodo 2022-2026.

In dettaglio su un totale di 260 milioni, circa 195 sono destinati al sito esistente, dove saranno realizzati cinque nuovi teatri, portando così l'offerta da 19 a 24 studi. Circa 65 milioni sono destinati all'acquisto e sviluppo di un terreno nel vicino quartiere di Torrespaccata e alla successiva realizzazione di ulteriori 8 nuovi studi sull'area di 31 ettari, che Cinecittà si accinge a rilevare da Cassa depositi e prestiti. Un'operazione quest'ultima che richiederà complessivamente circa 120 milioni, oltre alle risorse del Pnrr sarà, dunque, necessario ricorrere a un finanziamento di circa 60 milioni dal settore del credito.

«Entro il 2026 investiremo i 260 milioni del Pnrr, risorse per la digitalizzazione degli archivi e interventi per la sostenibilità delle strutture. Nel sito di Cinecittà spenderemo di più rispetto a quanto verrà investito nell'area di Torrespaccata perché i progetti prevedono interventi e lavori architettonici coerenti con gli edifici e i teatri già esistenti. Il progetto — specifica Maccanico — muove lungo più direttrici: restauro, conservazione e ampliamento delle attuali strutture, costruzione di cinque nuovi teatri di posa, for-

mazione, digitalizzazione degli archivi Luce, riorganizzazione ecosostenibile dell'intero sito. Rendere la struttura di Cinecittà a impatto zero risponde a una serie di obiettivi di sostenibilità, ma è anche indispensabile per assicurare ai nostri studi competitività a livello internazionale».

Gli obiettivi

In base al piano industriale, che per ora non contempla né l'acquisto dei nuovi terreni né l'allargamento del perimetro di attività, i ricavi commerciali nel 2026 toccheranno quota 45 milioni, a fronte dei 16,4 milioni registrati nel 2021. I margini operativi sono attesi positivi già a partire dall'attuale esercizio, con un valore dell'ebdita a quota 700 mila euro. Per il 2026 l'utile netto atteso è pari a 4,7 milioni.

«La solidità dei conti è importante, ma il profitto non è la priorità principale: siamo e restiamo una società pubblica, con il compito di sviluppare un progetto che si basa sulla creazione di più studi e di teatri più grandi rispetto a quelli attuali, candidando così Cinecittà a diventare l'infrastruttura dell'industria audiovisiva italiana capace di competere sul mer-

cato globale. L'obiettivo è finire tutto entro il 2026. I tempi sono, insomma, quelli stabiliti nel Pnrr, con tappa a metà del 2023 sullo stato di avanzamento delle gare e, poi, completamente entro il 2026».

Un ulteriore salto dimensionale avverrà con l'avvio dei lavori sui 31 ettari di terreni che Cdp si è impegnata, una volta conclusa la due diligence, a vendere a Cinecittà. La procedura dovrebbe chiudersi entro pochi mesi. «Potremo contare su un'ulteriore area di 31 ettari: una quindicina verranno occupati da otto nuovi studi e i restanti quindici ettari saranno destinati a backlot per le riprese in esterno. Nel progetto è compresa l'operazione per restituire alla comunità del quartiere di Torrespaccata servizi e interventi di riqualificazione e valorizzazione dell'area. Nel piano industriale non sono considerati i nuovi terreni, certo è che quando finalizzeremo l'acquisto aggiorneremo il piano industriale». In attesa del tutto esaurito il primo teatro nella nuova area a disposizione di Cinecittà potrebbe essere operativo già a partire dalla fine del 2025.

© RIPRODUZIONE R. SERRA



Su L'Economia
L'intervista ad
Andrea Scrosati di
Fremantle del 7
marzo



E torna il David
La premiazione del David di Donatello torna a Cinecittà dopo oltre 20 anni, con una cerimonia il 3 maggio. Era dal 2001 che gli studi di via Tuscolana non ospitavano il premio riservato ad attori e registi italiani

In meno di dodici mesi di attività siamo riusciti a riempire gli studi per tutto il 2022 e parte del 2023

45 milioni
I ricavi previsti dal piano industriale entro 4 anni, contro i 16,4 del 2021

Entro il 2026 investiremo i 260 milioni del Pnrr, per la digitalizzazione e la sostenibilità

Nicola Maccanico
Amministratore delegato di Cinecittà



Carlo Conti su Raiuno «Con “The band” a vincere è la musica»

Il talent. Prenderà il via questo venerdì per quattro prime serate. Nella giuria ci saranno Gianna Nannini, Carlo Verdone e Asia Argento. «Impegnati 8 gruppi ognuno dei quali sarà affiancato da un tutor»

EMANUELA CASTELLINI

ROMA. A Carlo Conti piacciono le sfide e la prossima riguarda “The band”, un format originale tutto italiano, che vede protagonisti gruppi musicali che suonano cover di brani famosi. Sono gruppi eterogenei: dalle rock band a quelle che propongono canzoni italiane, dalle dance a quelle rockabilly.

Il sipario si alza venerdì (22 aprile) su Raiuno per quattro prime serate. Come in ogni talent show che si rispetti non mancherà la giuria composta da Gianna Nannini, Carlo Verdone e Asia Argento, tutti alla ricerca dell'originalità di una band.

Carlo Conti, come è nata l'idea di questo nuovo talent show?

Sono partito dal fatto che la musica non è soltanto il cantante che canta ma c'è anche una realtà fatta da gruppi che si divertono a suonare insieme dal vivo. Questo è l'unico target dove non si vince niente se non la soddisfazione di essere eletti band dell'anno e fare musica dal vivo in un grande teatro come il Verdi di Montecatini Terme, un luogo dedicato ai concerti, dove siamo riusciti a trovare uno spazio dove poter registrare il nostro talent.

Come si svilupperà lo spettacolo?

Abbiamo ricevuto duemila richieste per partecipare, poi ai provini sono scese a mille, per selezionarne sedici che vedrete questo venerdì, che diventeranno otto, sempre le stesse, per le quattro puntate previste (è in fase embrionale una quinta da tenersi in un palasport, ndr), e ognuna avrà un proprio tutor.

Chi sono i tutor delle cover band?



Drusilla Foer e il conduttore assieme alla premiazione del David di Donatello

Abbiamo Irene Grandi, Marco Masini, Giusy Ferreri, Dolcenera, Francesco Sarcina, Enrico Nigiotti, Rocco Tanica e Federico Zampaglione. Ognuno di loro ha un'esperienza iniziata proprio con le band dal vivo; si prenderanno cura di un gruppo, con un brano diverso da preparare ogni settimana e voteranno le esibizioni delle altre band. La classifica si formerà con la somma dei loro voti e quelli formulati dalla giuria.

Come mai in questo periodo dell'anno decide di sperimentare nuovi programmi: ama rischiare?

Sono in una fase della vita dove non mi preoccupa più degli ascolti. Penso a fare qualcosa di divertente, accattivante che possa entusiasmare e incuriosire il pubblico. Mi piace provare anche delle novità che possano poi crescere come è accaduto per “Ora o mai più” o “Top dieci”. Nulla si crea e nulla si distrugge ma tutto si trasforma. Battute a parte, oggi la cosa più difficile è mettere di fronte alla televisione tutta la famiglia nello stesso momento. La sfida è trovare un colore, un sapore che possa funzionare. Un tempo mette-

vi diversi ingredienti li mixavi e il successo era garantito. Ora non basta più, ognuno tende a farsi il proprio palinsesto. La speranza è che una buona fetta del nucleo familiare sia attratta dal sapore di “The band”.

Secondo lei qual è il segreto fondamentale per far funzionare una band?

Il rispetto, la stima e soprattutto intendersi al volo. Penso che siano regole che possano valere in qualsiasi gruppo di lavoro.

Quali sono i suoi prossimi impegni televisivi in programma su Raiuno?

Condurrò il 3 maggio la premiazione dei **David di Donatello**, al mio fianco ci sarà Drusilla Foer; poi il 2 giugno sarò all'Arena di Verona con Fiorella Mannoia per una serata in onore di Lucio Dalla con la partecipazione di tanti ospiti musicali. Mentre il 10 giugno per concludere la mia stagione televisiva si terrà, come sempre, dalla Basilica superiore di Assisi “Con il cuore, nel nome di Francesco”, un appuntamento solidale al quale sono molto legato.

GIBBIOLO/ONE/REPERATA



Carlo Conti pronto alla nuova avventura con il talent “The band”



La giuria sarà formata da Asia Argento, Gianna Nannini e Carlo Verdone



SET PIENI, SALE VUOTE

Un paradosso intrappola il grande schermo. Effetto del tax credit e della voglia di ripartire. Ma il pubblico è cambiato. La distribuzione soffre. E a farne le spese è il cinema d'autore

di **Fabio Ferzetti**

Notizia numero uno: Cinecittà è in pieno boom. Non si contano i film e le serie tv al lavoro negli stabilimenti inaugurati nel 1937 da Mussolini, un leader mondiale dell'entertainment come Fremantle ha siglato un accordo quinquennale affittando tra l'altro sei teatri di posa sulla Tuscolana, perfino Nanni Moretti, il re del cinema indipendente e degli ambienti dal vero, stavolta torna negli studios cari a Fellini per girare "Il sol dell'avvenire".

78 **L'Espresso** 17 aprile 2022



Idee



Andrew Scott sul set romano della serie televisiva "Il Talento di Mr. Ripley"

Notizia numero due: CGR Cinémas, secondo circuito di Francia, ha deciso di mettere in vendita le sue 74 sale per un totale di 700 schermi, buona parte dei quali destinati ai titoli d'essai, e si capisce che gli amanti della Settimana Arte si allarmino. Se cade la Francia, il paese in cui il culto del cinema è difeso a suon di leggi e accordi con tv e piattaforme, la forbice che divide i blockbuster dal cinema d'autore (forbice di visibilità oltre che di incasso) è destinata ad allargarsi in modo esorbitante.

Notizia numero tre: mentre il consumo in sala langue, i cinema chiudono (quasi 500 sale in Italia non hanno ancora riaperto né si sa se lo faranno) e la quota di mercato nazionale continua a scendere, i grandi marchi stranieri fanno shopping scalando le massime produzioni italiane (dopo Cattleia, Palermo, The Apartment, Wildside, le ulti-

me sono Lux Vide e Groenlandia). Un po' perché abbiamo professionalità e paesaggi unici al mondo (sintetizza un produttore: per quanto i costi scendano, certe cose non le puoi fare a Malta o in Bulgaria). Un po' perché la legge italiana è molto generosa con le produzioni e il nostro tax credit al 40 per cento fa gola a tutti. Tanto che qualcuno denuncia l'ennesimo paradosso: «La legge sul cinema del 2016 doveva dare basi industriali più solide al settore, rendendoci competitivi sul piano internazionale, ma ha finito per fare un regalo ai grandi gruppi stranieri», accusa Umberto Carretti, coordinatore nazionale dei Lavoratori della Comunicazione CGIL. E non è tutto.

Un tax credit così ricco finisce infatti per essere fin troppo "inclusivo". A tuffarsi sull'opportunità non sono solo professionisti capaci di stare sul mercato, ma soggetti nuovi e spesso improvvisati che sfornano prodotti di nessun interesse, né commerciale né culturale, intascando il guadagno sulla produzione ma infischandosene se poi il film non lo vede nessuno. Dietro il boom produttivo, almeno in Italia, c'è anche questo. Ne derivano diversi fenomeni, non tutti positivi.

Da un lato aumenta vertiginosamente il lavoro, nel cinema non si trovano più nemmeno gli elettricisti, i sindacati calcolano che nel 2022 le truppe cinetv passeranno da un impegno di 1600 settimane di riprese annuali a 2300. Dall'altro però l'alluvione di "contenuti" intasa ulteriormente i listini già saturi disorientando gli spettatori che per non sbagliare continueranno a premiare i soliti noti, accentuando la polarizzazione degli incassi e sospingendo titoli e marchi spesso eccellenti ai margini di un mercato sempre più interessato solo ai grandi numeri (i primi a riaprire e a riportare pubblico in sala furono le sale e le distribuzioni d'essai, ma non se ne ricorda già più nessuno).

Set pieni insomma, ma sale troppo spesso vuote. E non dipende solo dalla pandemia o dalle piattaforme, comodo capro espiatorio. La confusa sovrabbondanza dell'offerta, anche nel

cinema in sala (ormai le campagne di lancio concentrano cifre sempre più alte su sempre meno titoli) ha il suo ruolo. Qualche dato restando in Italia, che come sempre è un buon laboratorio del futuro: ai primi di maggio si assegna il **David di Donatello**. Documentari esclusi, i titoli in gara sono circa 160 ma quelli prodotti nel 2021 superano sicuramente i 200, anche se un numero ufficiale ancora non c'è (si sa quanti hanno chiesto il tax credit in compenso: in tutto il settore audiovisivo sono 922). Non pochi di questi film sono oggetti inclassificabili anche per gli addetti ai lavori. In Francia, dove il sostegno pubblico è forte ma le verifiche assai più rigorose, i lungometraggi riconosciuti dal Centre National pour la Cinématographie nel 2021 sono addirittura 340. Una cifra senza precedenti che preoccupa perfino il presidente di Unifrance, Serge Toubiana, già critico e direttore della Cinémathèque parigina, di recente a Roma per i Rendez-vous del Nuovo cinema francese. «Una produzione così esuberante è un ottimo segno: vuol dire che ci sono sempre nuovi esordi e che il desiderio di cinema è ancora molto forte tra i giovani di ogni classe e provenienza. Ma come faranno tutti questi film a conquistare l'attenzione degli spettatori e trovare spazio in sala? Una parte finirà direttamente in tv o sulle piattaforme, è inevitabile, anche se in Francia la parola stessa è tabù. Ma il mancato passaggio in sala li indebolirà. I prossimi anni saranno decisivi per capire. Il sistema con cui fino ad oggi abbiamo sostenuto il cinema potrebbe franare all'improvviso».

Rilancia Ardavan Safaee, potente presidente dello storico gruppo Pathé, produttore di "Belle Époque" ma anche degli ultimi film di Keuchian, da sempre attento al cinema popolare come a quello più esigente: «Questa massa di film che aspettano pazienti il loro turno a volte sembrano bestie portate al macello. Il cinema si fa per mandare la gente in sala. Punto. Se la gente non ci va, beh abbiamo sbagliato qualcosa. E non è moltiplicando il numero dei titoli che risolveremo il →



Idee

→ problema. Sia chiaro: la pluralità e la varietà dell'offerta sono fondamentali. Ma in questo momento la gente vuole soprattutto divertirsi. La pandemia ha cambiato le abitudini del pubblico maturo, quello del cinema d'autore. Sono loro a non essere tornati in sala. Dopo la pandemia dovremo ripensare tutti molto seriamente al modo in cui i film vengono concepiti, prodotti, girati, lanciati. Non credo che basterà tornare a fare come prima».

Si profila la fine della gloriosa eccezione culturale francese? Gli incassi sempre più magri racimolati da lavori eccellenti o premiati ai festival non sono un bel segnale (per citare solo gli ultimi, "L'accusa" con Charlotte Gainsbourg, "Parigi, tutto in una notte" con Valeria Bruni Tedeschi, "Parigi 13Arr." di Jacques Audiard, "Un altro mondo" di Stéphane Brizé con Vincent Lindon, "Tra due mondi" di Emmanuel Carrère con Juliette Binoche).

Ma in Italia il problema riguarda l'intero segmento del cinema d'autore, il meno protetto dall'attuale ordinamento, che privilegia la produzione ma trascura distribuzione e esercizio lasciando che a imporsi sia la legge del più forte, che da "Spider-man" a "Ripley" o alle "Fate ignoranti" trasformati in serie tv privilegia il già noto e il franchise. Anche se fortunatamente le eccezioni non mancano perché il problema non è solo industriale, è culturale. Così, dove non arrivano sostegni e correttivi arriva la libera iniziativa di società piccole e agili, quasi sempre lontane da Roma. Che sia l'udinese Tucker, specializzata in cinema asiatico, che punta su un film certo non facile ma magnifico come "Drive My Car" di Hamaguchi, ora premiato con l'Oscar ma snobbato da tutti i concorrenti. O che sia "Piccolo corpo", straordinario esordio della triestina Laura Samani, uno dei cinque candidati al David opera prima, già invitato alla Semaine de la Critique di Cannes, un club decisamente prestigioso. Poiché nessuna, sottolineiamo nessuna delle nostre distribuzioni si è fatta avanti per portarlo in sala, la produttrice Nadia Trevisan ha fatto tutto da sé con-



In alto: una scena del film "Finale a sorpresa". Sotto: Cristiana Capotondi e Luca Argentero nella serie "Le fate ignoranti"

tattando un insieme di cinema indipendenti sparsi per l'Italia e totalizzando in 2 mesi 150mila euro, cifra assai rispettabile oggi, specie per la storia parlata in friulano di una madre che vaga con la figlia nata morta nel Nordest primo Novecento ("Il silenzio grande" di Alessandro Gassmann per dire, tratto da un romanzo di Maurizio De Giovanni e distribuito da una società importante come Vision, da metà settembre ne ha fatti 127mila).

Insomma non è cambiato nulla dal 2005, quando un pugno di indipendenti imposero "Il vento fa il suo giro" di Giorgio Diritti programmandolo per mesi. Le leggi non premiano questo tipo di iniziative, nessuno protegge le opere più fragili, così i cinema continuano a chiudere come se fossero solo attività commerciali e non anche presidi culturali.

Eppure per rilanciare questo segmento decisivo basterebbe considerare le sale istituzioni necessarie al territorio come le biblioteche. Magari recuperando l'idea con cui quasi cinquant'anni fa l'assessore Renato Nicolini, sempre ricordato come l'inventore dell'effimero chissà perché, mise in piedi un solido circuito di biblioteche a Roma lanciando un bando per laureati disoccupati che creò una nuova, vivace classe di professionisti in cui i letterati si mescolavano agli architetti e agli scienziati. Servirebbe anche a riportare il cinema fuori dalla bolla autosufficiente in cui si è chiuso come racconta con allegra ferocia un film argentino con Penelope Cruz e Antonio Banderas in uscita proprio in questi giorni. Titolo ammonitorio: "Finale a sorpresa".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSA È ACCADUTO, COSA ACCADRÀ

[ELLEweek]



David di Donatello
VOLTI NUOVI
e **GLAMOUR**

Dall'alto: la candidata
come miglior attrice
protagonista Miriam
Lorenzini (Dobrotà), Aurora
Giovannozzi (Freaks Out),
Elena Petrucci (Giallo),
Savina Tassi (A Chiara)
e Maria Nazionale
(Quel che io)



SERATA DI PREMIAZIONE DELLA 67ª EDIZIONE SI SVOLGERÀ IL 3 MAGGIO IN UNO
SCENARIO MAGICO: GLI STUDI DI CINECITTÀ. GUIDANO LA CORSA E STATA LA MANO DI DIO
FREAKS OUT. MOLTE BELLE SORPRESE TRA LE ATTRICI CANDIDATE. DRUSILLA FOER SUL PALCO

di SILVIA LOCATELLI



«I luoghi della cultura, della civiltà e della libertà ci salveranno dagli orrori che ci circondano e io sono sempre felice quando si riaccendono», ha dichiarato Drusilla Foer che il 3 maggio presenterà la cerimonia della 67a edizione dei Premi David di Donatello con Carlo Cottarelli in diretta, in prima serata, su Rai1. I riflettori illumineranno le migliori produzioni del nostro cinema nel luogo simbolicamente più forte e di maggior fascino: i Cinecittà Studios, 80 anni di storia e grande punto attrattivo, in pieno rilancio, per l'audiovisivo nazionale e internazionale. Un evento culturale che si svolgerà quindi in uno scenario unico, decisione voluta fortemente da Piera Detassis, Presidentessa e direttrice artistica dell'Accademia dei David, e da Nicola Maccanico, ad di Cinecittà.

Cosa ci raccontano le candidature 2022? Che il nostro cinema è ripartito, dai grandi maestri sicuramente – Mario Martone, Paolo Sorrentino, Giuseppe Tornatore – come ha sottolineato Piera Detassis in conferenza stampa, ma anche dai giovani autori che hanno risonanza internazionale (*A Chiara* di Jonas Carpignano, 6 candidature), che dialoga sempre di più con altri linguaggi, dal teatro alla musica, che si apre ai generi attraverso il fantasy (*Freaks Out*) e il fumetto (*Diabolik*) ma anche la realtà perché il documentario diventa sempre più importante e si guadagna un posto anche nella categoria miglior film.

Molte delle storie candidate sono ambientate al sud, alcune raccontano di donne resilienti e tra le attrici ci sono tante belle scoperte, giovani, molte alla loro prima candidatura. Tra le altre, Teresa Saponangelo, la luce del film di Paolo Sorrentino, Vanessa Scalerà, protagonista dell'*Arminuta*, Cristina Dell'Anna/Luisa De Filippo in *Qui rido io*, Aurora Giovinezza la ragazza elettrica di *Freaks Out*...

25 le statuette che verranno assegnate. Gridano la corsa *È stata la mano di Dio* e *Freaks Out* con 16 candidature, *Qui rido io* ne ha 14, *Ariaferma* e *Diabolik* 11, *Freaks Out* 6. Elle, partner di Accademia del cinema Italiano – Premi David di Donatello, sarà presente alla serata del 3 maggio con un cocktail di benvenuto e light dinner offerto a tutti gli ospiti e una diretta social. |



Dall'alto, Filippo Scotti in *È stata la mano di Dio*; Toni Servillo in *Qui rido io*; Ennio. A sinistra, Aurora Giovinezza nominata come migliore attrice in una scena di *Freaks Out*. Sotto, Silvio Orlando candidato come miglior attore protagonista del film *Ariaferma*.



Le candidature principali



MIGLIOR FILM

Ariaferma Leonardo Di Costanzo
È stata la mano di Dio Paolo Sorrentino
 Ennio Giuseppe Tornatore
Freaks Out Gabriele Mainetti
Qui rido io Mario Martone

MIGLIOR REGIA

Leonardo Di Costanzo *Ariaferma*
 Paolo Sorrentino *È stata la mano di Dio*
 Giuseppe Tornatore *Ennio*
 Gabriele Mainetti *Freaks Out*
 Mario Martone *Qui rido io*

MIGLIOR ATTRICE PROTAGONISTA

Sweety Rotolo *A Chiara*
 Minam Leone *Diabolik*
 Aurora Giovinezza *Freaks Out*
 Rosa Palasciano *Giulia*
 Maria Nazionale *Qui rido io*

MIGLIOR ATTORE PROTAGONISTA

Elio Germano *America Latina*
 Silvio Orlando *Ariaferma*
 Filippo Scotti *È stata la mano di Dio*
 Franz Rogowski *Freaks Out*
 Toni Servillo *Qui rido io*

MIGLIOR ATTRICE NON PROTAGONISTA

Luisa Ranieri *È stata la mano di Dio*
 Teresa Saponangelo *È stata la mano di Dio*
 Susy Del Giudice *I fratelli De Filippo*
 Vanessa Scalerà *L'arminuta*
 Cristina Dell'Anna *Qui rido io*

MIGLIOR ATTORE NON PROTAGONISTA


Fabrizio Ferracane *Ariaferma*
 Valerio Mastroluca *Diabolik*
 Toni Servillo *È stata la mano di Dio*
 Pietro Castellitto *Freaks Out*
 Eduardo Scarpetta *Qui rido io*

MIGLIOR SCENEGGIATURA ORIGINALE

Jonas Carpignano *A Chiara*
 Leonardo Di Costanzo
 Bruno Oliviero e Valia Santella *Ariaferma*
 Paolo Sorrentino *È stata la mano di Dio*
 Nicola Guaglianone
 Gabriele Mainetti *Freaks Out*
 Mario Martone
 Ippolita Di Majo *Qui rido io*

MIGLIOR SCENEGGIATURA NON ORIGINALE

Manelli Bros.
 Michelangelo La Neve *Diabolik*
 Monica Zapelli
 Donatella Di Pietrantonio *L'arminuta*
 Massimo Gaudioso
 Luca Infascelli e Stefano Mardini
 La scuola cattolica
 Filippo Gravino, Guido Iacolino e Claudio Cupellini *La terra dei figli*
 Nanni Moretti, Federica Pontremoli e Valia Santella *Tre piani*
 Lino Abate, Serena Brugnola, Adriano Chiofalo e Francesco Costabile *Una femmina*

Da: **Apollo 11** info@apolloundici.it 
Oggetto: "INCONTRI D'AUTORE ALL'ESQUILINO" (aspettando i David...) all'Apollo 11 da mercoledì 20 a sabato 23
Data: 19 aprile 2022 02:45
A: news@apolloundici.it



presenta

da mercoledì 20 a sabato 23 aprile

Spazio Apollo 11
via Bixio, 80/a - Roma

INCONTRI D'AUTORE ALL'ESQUILINO

(aspettando i David...)



3 NOVITÀ E 2 REPLICHE
PRESENTATE DA AUTORI E PROTAGONISTI

con il sostegno del programma



mercoledì 20 - ore 20.30

GIULIA

di **Ciro De Caro**

Italia, 2021 - 109 min. - [Trailer](#)

(Nomination David di Donatello 2022: Miglior Attrice Protagonista)

al termine della proiezione incontro con

l'Autore **CIRO DE CARO**
l'Attrice protagonista **ROSA PALASCIANO**
l'Interprete **FABRIZIO CIAVONI**

modera
GIACOMO RAVESI (Apollo 11)

[Scopri di più sul film](#)

venerdì 22 - ore 20.30

con **Reverend del Vaso**

per **RACCONTI DAL VERO**

ONDE RADICALI

di Gianfranco Pannone

Italia, 2021 - 72 min. - [Trailer](#)

(Nomination David di Donatello 2022: Miglior Documentario)

al termine della proiezione incontro con

l'Autore **GIANFRANCO PANNONE**
la co-autrice **SIMONETTA DEZI**
lo scrittore e giornalista **PAOLO DI PAOLO**
lo scrittore **ANDREA DI CONSOLI**
il fondatore di *Radio Radicale Italia* **PAOLO VIGEVANO**
ETTORE IORIO (Rivista Scomodo)

modera

GIACOMO RAVESI (*Apollo 11*)

[Scopri di più sul film](#)

sabato 23 - ore 20.30

ARIAFERMA

di Leonardo Di Costanzo

Italia/Svizzera, 2021 - 117 min. - [Trailer](#)

(11 Nomination David di Donatello 2022: Miglior Film, Miglior Regista, Miglior Attore protagonista, Migliore attore non protagonista, Miglior Produttore, Migliore Fotografia, Migliore Montatore, Migliore Sceneggiatura originale, Miglior Colonna Sonora, Miglior scenografo, Miglior fonico di presa diretta)

al termine della proiezione incontro con

l'Autore **LEONARDO DI COSTANZO**
gli attori **SASA STRIANO** e **PIETRO GIULIANO**
la montatrice del suono **DANIELA BASSANI**
la Casting Director **ALESSANDRA CUTOLO** e altri ospiti in via di definizione

modera

FABIO FERZETTI

[Scopri di più sul film](#)

giovedì 21 - ore 18.30 e 20.30

per **Racconti dal Vero**

PO

di Andrea Segre

Italia, 2022 - 75 min. - [Trailer](#)

[Scopri di più sul film](#)

venerdì 22 - ore 18.30

per **Racconti dal Vero**

LA MACCHINA DELLE IMMAGINI DI Alfredo C.

di Roland Sejko

Italia, 2021 - 76 min. - [Trailer](#)

[Scopri di più sul film](#)

CALENDARIO AGGIORNATO AL 13 MAGGIO:

Mercoledì 20 aprile ore 20,30: **GIULIA** di Ciro De Caro (in presenza dell'autore e di altri ospiti)

Giovedì 21 aprile ore 18,30 e 20,30: **PO** di Andrea Segre (in presenza dell'autore e di altri ospiti)

Venerdì 22 aprile:

ore 18.30 **LA MACCHINA DELLE IMMAGINI DI Alfredo C.** di Roland Sejko (in presenza dell'autore da remoto e di altri ospiti)

ore 20.30 **ONDE RADICALI** di Gianfranco Pannone (in presenza dell'autore e di altri ospiti)

Sabato 23 aprile ore 20,30: **ARIAFERMA** di Leonardo Di Costanzo (in presenza dell'autore e di altri ospiti)

Venerdì 29 aprile ore 20,30: **IL PALAZZO** di Federica di Giacomo (in presenza, da remoto, dell'autrice e di altri ospiti)

Venerdì 6 maggio ore 20,30: **LIEVITO** di Cyop&Kaf (in presenza degli autori e di altri ospiti)

Venerdì 13 maggio ore 20,30: **RUE GARIBALDI** di Federico Francioni (in presenza dell'autore e di altri ospiti)

"La lunga coda svolta l'angolo per assistere al film nel cinema d'essai" - Corriere della Sera: <https://trib.al/gy0635H>

Ingresso, fino ad esaurimento posti, riservato ai soci



Tessera Apollo 11 sottoscrivibile in loco

Le uniche richieste di prenotazioni valide sono quelle inviate a prenotazioni@apolloundici.it con relativa nostra risposta di conferma.
Numero massimo di prenotazioni accettabili: 40.

Le prenotazioni dovranno essere convertite in biglietti presso la biglietteria almeno 30 minuti prima dell'inizio dell'evento.
La prenotazione non convertita non dà diritto di accesso all'evento.

Ricordiamo che l'accesso è riservato ai soci muniti di [Green Pass](#) e [Mascherina FFP2](#) (che va indossata all'interno durante tutta la durata dell'evento)



EZMLM WARNING

Talvolta vi può arrivare un messaggio di warning dal programma EZMLM, il software che gestisce le nostre newsletter, che vi informa di aver avuto difficoltà ad inoltrarvi alcuni messaggi. **Potete tranquillamente ignorare il messaggio in questione**, poiché noi provvediamo a reinserire periodicamente nella lista gli indirizzi rimossi e continueranno a pervenirvi le e-mail da info@apolloundici.it ...

Abbiamo inserito il vostro indirizzo di posta elettronica nella nostra mailing list allo scopo di inviarvi le nostre comunicazioni informative sperando di fare cosa utile. Tutti i destinatari della mail sono in copia nascosta. Gli indirizzi ai quali mandiamo la comunicazione sono selezionati e verificati, ma purtroppo può succedere che il messaggio pervenga anche a persone non interessate. Qualora ciò sia accaduto ce ne scusiamo. Potete opporvi, ai sensi dell'art. 7 comma 4 del Dlgs. 196/2003, al trattamento di dati personali che vi riguardano, inviando un semplice messaggio all'indirizzo: news-unsubscribe@apolloundici.it con testo e oggetto vuoti. Abbiamo cura di evitare fastidiosi invii multipli, laddove ciò avvenisse ce ne scusiamo sin d'ora invitandovi a segnalarcelo immediatamente.



Sussurri tra Divi]

Chi va e chi resta: occhio alle serie tv

È certo l'addio di **Daniele Liotti** a "Un passo dal cielo" mentre **Elena Sofia Ricci** sarà ancora in "Che Dio ci aiuti" ma...

- La **Foer** ruba la scena a **Conti** - Le nozze tra **JLo** e **Affleck**
di Massimo Segreto



VIA DA
"UN PASSO
DAL CIELO"



RESTA
IN "CHE DIO
CI AIUTI"

Grandi manovre

Il mondo delle serie tv non è mai stato così movimentato. Chi se ne va e chi resta. Tra gli addii, fa scalpore quello di **Daniele Liotti**, che ha abbandonato *Un passo dal cielo*. Per la settimana stagionale i produttori hanno deciso di puntare su **Giusy Buscemi**, che diventerà protagonista e avrà molto più spazio. Resta, invece (ma dopo aver molto tentennato), **Elena Sofia Ricci**, che farà parte di tutti i nuovi episodi di *Che Dio ci aiuti*. Crescerà (e di molto) però lo spazio riservato a **Francesca Chillemi**, l'altra star della fiction. Insomma, spazio alle "nuove" leve, un po' per forza un po' per dare nuova linfa al racconto. Attenzione, però. Il rischio *Bridgerton* è dietro l'angolo. La seconda stagione della serie di Netflix affidata alle doti di **Jonathan Bailey** (il noioso Anthony dei primi episodi) senza **René-Jean Page**, il duca di Hastings, non è la stessa cosa...



CARLO
CONDUCE...



CON
DRUSILLA

Foer ai David di Donatello

Al Festival di Sanremo, a fianco di **Amadeus**, è stata la migliore tra le co-conduttrici. **Drusilla Foer**, la nobildonna creata da **Gianluca Gori**, ha fatto furore. E finalmente la rivedremo, spumeggiante e ironica come sempre, il prossimo 3 maggio in prima serata su Rai Uno, a fianco di **Carlo Conti** per condurre la cerimonia di consegna dei David di Donatello. C'è un rischio però e Conti lo intuisce: Drusilla è così brava che potrebbe rubargli la scena...

I fiori d'arancio convengono a Jennifer Lopez e Ben Affleck

Circa un anno fa sono stati i protagonisti di un ritorno di fiamma da sogno: **Jennifer Lopez** e **Ben Affleck** si sono riscoperti innamorati dopo 17 anni

dalla fine della loro storia, nel 2004. Da allora non si sono più lasciati: nei giorni scorsi hanno acquistato una super villa a Malibù dove vivere insieme. La tempistica è perfetta per il fidanzamento ufficiale e le nozze: JLo sta per produrre una nuova serie tv e, pur essendo una star internazionale, non disdegna la pubblicità.

Prove da sposa per la Divina Fede

La campionessa di nuoto sposerà il suo allenatore **Matteo Giunta**. La data non è stata ufficializzata, ma chi la conosce sa che **Federica Pellegrini** vorrebbe sposarsi in primavera, probabilmente l'anno prossimo. Intanto fervono i preparativi e la "divina" fa le prove con l'abito e lo documenta sui social. Quale vestito sceglierà: romantico con le balze o minimal ed essenziale?

La confessione di Andreas Muller

La sua assenza dal serale di *Amici* aveva creato qualche domanda. E così il ballerino **Andreas Muller** ha spiegato sui social cosa gli sta capitando: «Non sto bene, non è uno dei periodi migliori della mia vita». Questa situazione si riversa sul suo rapporto con la compagna **Veronica Peparini**: «Anche con lei ci sono curve, alti e bassi...».

Identità nascoste

Sono stati prima amici, poi il sentimento tra loro è cresciuto a poco a poco e oggi sono assieme da qualche anno. **Chi li conosce** parla di un'ottima intesa benedetta dall'arrivo di due bambine. Ora lui, pur amando molto le figlie, vorrebbe a tutti i costi un maschietto. E lei si adegua. ●

PICCOLO SCHERMO Sopra, a sin., l'attore **Daniele Liotti**, 51 anni: non farà parte del cast della nuova serie di "Un passo dal cielo", la settima. Sopra, **Elena Sofia Ricci**, 60, che invece dopo aver molto tentennato ha deciso di restare protagonista di "Che Dio ci aiuti": interpreterà ancora suor **Angela** in tutti gli episodi. A sin., **Drusilla Foer**, 55, che il 3 maggio condurrà su Rai Uno con **Carlo Conti**, 61, la cerimonia di assegnazione dei **David di Donatello**.



SHOW NEWS



Ai David di Donatello la fantasia è sovrana

ANDRÀ IN ONDA IL 3 MAGGIO in prima serata su Raiuno, condotta da Carlo Conti e Drusilla Foer, la 67ª edizione dei David di Donatello, gli "Oscar" del cinema italiano. E i due conduttori hanno annunciato le candidature in diretta web.

A otteneme di più sono stati "È stata la mano di Dio" di Paolo Sorrentino (disponibile su Netflix) e "Freaks out" di Gabriele Mainetti (è su Prime Video, Sky e Now), con ben 16 nomination ciascuno. Gli altri che si giocano la statuetta per Miglior film (e anche Miglior regia) sono "Ariaferma" di Leonardo Di Costanzo (11 candidature in totale, è su Prime Video, Sky e Now), "Qui rido io" di Mario Martone (14 nomination, è su Sky e Now) e il documentario "Ennio" di Giuseppe Tornatore, dedicato al Maestro Morricone (è su TimVision). Tra gli altri titoli in gara si fa notare "Diabolik" dei Manetti Bros con ben 11 candidature.





l'intervista » Andrea Guerra

Paolo Giordano

■ **Andrea Guerra, si ascolta sempre più musica, ma la musica è sempre meno considerata.**

«In effetti c'è il rischio che le musiche per i film, e la musica in generale, passino in secondo piano».

Agli Oscar la «miglior colonna sonora originale» è stata premiata prima dello show neppure fosse una categoria minore.

«Per far risalire l'audience, hanno detto».

Ci fosse stato Ennio Morricone...

«...non l'avrebbero premiato in pubblico, ci rendiamo conto?».

A proposito di autorevolezza, c'è Andrea Guerra. È un «compositore votante», nel senso che ha firmato alcune delle colonne sonore più ascoltate degli ultimi anni (da *Le fate ignoranti* a *Don Matteo* passando per *Come un gatto in tangenziale* e *Hotel Rwanda* con Joaquín Phoenix, Jean Reno e Nick Nolte) ed è pure un membro dell'Academy che vota per gli Oscar e bocchia senza se e senza ma la decisione di eliminare dalla diretta la premiazione di categorie decisive come «miglior colonna sonora». Una (inutile) scelta fatta per gli ascolti senza immaginare che al benessere dello *share* avrebbe pensato Will Smith con il suo schiaffone politicamente scorrettissimo, altro che riduzione delle categorie. «Spero che alla cerimonia dei **David di Donatello** il 3 maggio (con Carlo Conti e Drusilla Foer ndr) ci sia un'altra attenzione per la musica, non siamo a una fiera tv» dice facendo seguito alle parole rassicuranti di Piera Detassis. Sessant'anni, figlio di Tonino, prodigio di eclettismo e promotore dell'Acmf (Associazione compositori musica per film), Andrea Guerra ha lavorato con i migliori registi italiani, da Bertolucci a Tornatore a Muccino, ha pure scritto una canzone di successo (*Gocce di memoria* con Giorgia) e una sigla super pop, ossia quella del primo *Grande Fratello*. In sostanza, ha le carte in regola per parlare.

C'è un rischio concreto di sottovalutazione della musica anche in Italia?

«Direi di sì. In altri tempi, Umberto Eco parlava di "coriandolizzazione" ed effettivamente noi siamo tutti divisi in tante piccole parti tra social e vita digitale. C'è il pericolo di dare sempre meno importanza alla musica e al suo ruolo nel cinema».

Come è iniziato?

«Le multinazionali hanno travolto tutto, con conseguenze che avranno ripercussioni anche sul lungo periodo».

Oggi la musica è «liquida», si calcola a colpi di stream.

«Ho letto su Digital Music

«La musica ai David resti sempre al centro Non come agli Oscar...»

Il compositore: «Se avesse vinto quest'anno, Morricone non sarebbe stato premiato in tv»

News che ogni stream frutta in media 0,00437 dollari per ascolto da dividersi tra autori ed editori. Anche se triplicasse, sarebbe poco lo stesso. Oltretutto...».

Oltretutto?

«A quanto risulta, la durata media dello stream varia tra gli 8 e i 16 secondi, un tempo bre-

vissimo per valutare e capire il significato e la profondità di una musica».

In sostanza, c'è sempre meno interesse per la qualità e i dettagli di ciascuna composizione.

«Fino a pochi anni fa, era l'uomo che entrava nel mondo della musica. Ora è la musica che deve trovare spazio nella vi-

ta dell'uomo e in tutte le sue attività, in palestra, in cucina... Il protagonista è lui e la musica gli gira intorno. Non a caso, oggi i dischi sono più che altro raccolte numerate di "tentativi di singoli", non di brani inseriti in un racconto, in una storia. Come ha cambiato la musica, le nuo-



ve tendenze cambieranno anche il cinema, che intanto sta perdendo le sale. Ma non bisogna mai sottovalutare il pubblico, che deve restare sempre centrale».

Come?

«Cerimonie importanti come gli Oscar, o i David di Donatello in Italia, non devono diventare soltanto un programma televisivo. Togliamo il red carpet, piuttosto che le premiazioni per la musica che milioni di persone hanno ascoltato. In poche parole, se vogliono trasformare queste premiazioni soltanto in uno show tv, se lo facciamo da soli senza coinvolgere chi al cinema dedica passione e lavoro».

A che cosa sta lavorando?

«Alla serie *Django* di Cattleya e alla colonna del nuovo film di Riccardo Milani che ha come titolo *Buon viaggio ragazzi*, ma forse non potevo dirlo (sorride ndr)».



IL CAMBIAMENTO

Oggi i brani sono soltanto un "contorno" della nostra vita

I DISCHI

Non sono più "racconti" ma raccolte di "tentativi di successi"

IL PROGETTO

Sto lavorando alla colonna sonora del nuovo film di Milani



Andrea Guerra (grande)
Sopra, Ennio Morricone
e Riccardo Milani



foto di Virginia Be...



Intervista | Piera Detassis



IL NOSTRO PRESENTE

Il 3 maggio sarà la serata dei David di Donatello, di nuovo in presenza a Cinecittà. Un'annata difficile, con la necessità di regolamentare il mercato tra sala e piattaforme



«Quello che è mancato in anni recenti è una politica al servizio del cinema, capace di sostenere il sistema. Gli autori italiani sono sparpagliati, non c'è un collante che li tenga insieme»

I David di Donatello 2022 saranno assegnati il prossimo 3 maggio, con la consueta diretta Rai presentata da Carlo Conti con Drusilla Foer. "Sarà un appuntamento più importante del solito perché", afferma Piera Detassis, presidente dell'Accademia del Cinema Italiano, "dopo due anni di premiazione da remoto si tornerà in presenza. Forse anche per questo la partecipazione al voto dei giurati è stata particolarmente alta: si è superato il 90%. Inoltre, la cerimonia torna nella sede più adatta e prestigiosa: Cinecittà, una scelta determinata dal desiderio di sottolineare lo stretto rapporto fra quello che è il più importante riconoscimento italiano del settore e la nostra industria cinematografica".

I David di Donatello, tuttavia, non esauriscono l'attività dell'Accademia del Cinema Italiano.

Fin dall'inizio del mio mandato, nel 2018, ho chiarito che l'Accademia è un organismo che, d'intesa con tutte le associazioni di categoria, deve impegnarsi per dodici mesi l'anno nella promozione del cinema italiano e nella formazione professionale e del pubblico. Ho rivolto una particolare attenzione a favorire la rappresentanza femminile, ancora molto scarsa: dopo aver organizzato specifiche iniziative in questo senso, mi fa piacere segnalare l'ingresso nel direttivo dei David, ovvero in un organismo che conta undici uomini, di un'autrice/attrice, Valeria Golino, che affianca quella che finora era l'altra, unica presenza femminile, la produttrice Francesca Cima. In questi anni abbiamo realizzato diverse iniziative con la scuola e ci proponiamo di approfondire ulteriormente il rapporto, partecipando ai bandi del Ministero dell'Istruzione con progetti pensati per studenti di ogni ordine e grado.

Il mercato cinematografico, almeno per ciò che concerne la sala, sembra sempre più caratterizzato da un'attenzione esclusiva su pochissimi titoli, che poi coincidono con i blockbuster americani. Come si può combattere la tendenza?

La pandemia, le chiusure, i timori alla frequentazione del grande schermo hanno amplificato il fenomeno e nell'immediato nessuno possiede ricette di contrasto. La formazione del pubblico è un elemento decisivo per suscitare curiosità e attenzione su un maggiore numero di film e su una più ampia varietà di generi, ma è chiaro che ci vuole tempo.

A soffrire maggiormente questa disaffezione di pubblico sembra essere in particolare la produzione nazionale.

È un dato oggettivo, che colpisce sia i film d'autore che la produzione più popolare. Il cinema italiano in questo momento arranca. Non credo che manchino personalità e talenti: al contrario, ci sono numerosi autori italiani, giovani e meno giovani, così come numerosissimi interpreti, uomini e donne, quanto mai interessanti. Quello che è mancato in anni recenti è una politica al servizio del cinema, capace di sostenere il sistema. Gli autori italiani sono sparpagliati, non c'è un collante che li tenga insieme, mancano costruttivi rapporti fra le diverse generazioni di registi.

Non c'è anche una questione di carenza di contenuti?

Il difetto principale del cinema italiano è la difficoltà, in qualche caso l'incapacità, di raccontare il paese e il presente, caratteristiche che, in passato, sono state la forza della nostra produzione, sia sul versante drammatico che nella commedia.

Come possono reagire le sale alla concorrenza dell'offerta sulle piattaforme, favorita da pandemia e chiusure?

Non c'è dubbio che oggi per uscire di casa e andare al cinema ci debba essere una motivazione forte. Da qui la necessità da una parte di realizzare film di grande livello spettacolare e culturale, e dall'altra l'obbligo della sala a rimodellarsi. L'esperienza della pandemia ha cambiato la nostra vita ed ha cambiato anche il rapporto con il cinema: c'è una voglia di socializzazione e di incontro, che le sale cinematografiche hanno l'obbligo e il dovere di intercettare. Per semplificare al massimo, dico che si dovrebbe guardare al modello del teatro, ovvero organizzare incontri con autori e attori, per coinvolgere maggiormente lo spettatore e renderlo in qualche modo protagonista.

Sul fronte della programmazione regna una gran confusione...

Non c'è dubbio: il calendario delle uscite varia di giorno in giorno e non permette di realizzare valide campagne promozionali. Perfino per gli addetti ai lavori è complicato individuare i film che vanno in sala, dove e quando, e i film che vengono proposti dalle piattaforme. Il comune spettatore è confuso. La necessità di una regolamentazione è improcrastinabile.

FRANCO MONTINI

Tutte le candidature ai David di Donatello 2022 su www.fice.it e sulla pagina facebook FICE

5550 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



DAVID DI DONATELLO

Carlo Conti e Drusilla Foer insieme da Cinecittà

Martedì 3 maggio si terrà la nuova edizione dei **David di Donatello**, la cerimonia che ogni anno premia i film e gli attori più illustri del cinema italiano e a presentare l'evento ci saranno Carlo Conti e Drusilla Foer, reduce dal palco di Sanremo. Ad annunciarlo pubblicamente è stato lo stesso Carlo Conti attraverso le pagine di *TV Sorrisi e Canzoni*: «È vero. Ci saranno i David di Donatello il 3 maggio da Cinecittà e con me condurrà la geniale Drusilla Foer», ha confermato il conduttore che prossimamente debutterà con il nuovo show *The Band*, in cui alcuni gruppi gareggeranno interpretando cover celebri.



Carlo Conti, 61 anni,
e nel tondo Gianluca
Gori, in arte Drusilla
Foer, 55.

CINECITTÀ NEWS

NEWSLETTER

05 APRILE 2022

DAVID 2022

TESTA A TESTA SORRENTINO/ MAINETTI. E IL DAVID TORNA A CINECITTÀ



Sedici candidature per E' stata la mano di Dio e Freaks out che guidano la corsa al David di Donatello. La premiazione si terrà a Cinecittà, martedì 3 maggio con la diretta in prima serata su Rai1 presentata da Carlo Conti e Drusilla Foer





7colli » Pianeta Rai » Drusilla Foer colpisce ancora: dopo Sanremo presenta anche i David di Donatello

Drusilla Foer colpisce ancora: dopo Sanremo presenta anche i David di Donatello

Virginia Biondi - 04 Aprile 2022



- 📍 annunciano il presidente dell'Accademia dei David di Donatello, spiegando che la cerimonia di premiazione del 3 maggio si terrà appunto a Cinecittà, presentata da **Carlo Conti** e **Drusilla Foer**.
- ✉️ L'annuncio nella conferenza stampa di annuncio delle cinque, con i relatori collegati da **Cinecittà** e i giornalisti collegati da remoto. "Sarà l'edizione del ritorno in presenza, con tutte le dovute precauzioni", ha detto **Stefano Coletta**, direttore di Rai1.

Rai1 ospiterà infatti la diretta, condotta ancora una volta da Carlo Conti. "Sarà un momento di grande festa per il cinema, con il tappeto rosso e il glamour, che in questi ultimi anni sono mancati". Al mio fianco ci sarà **Drusilla Foer**. Ma non farò battute sulle acconciature dei presenti così nessuno mi darà un cazzotto", ha detto il conduttore scherzando sull'incidente della Notte degli Oscar tra **Will Smith** e **Chris Rock**. "Felicissima di essere stata coinvolta in un momento in cui le sale possono riempirsi di nuovo", ha detto **Drusilla**. Mentre l'ad di Cinecittà, **Nicola Maccanico**, ha sottolineato che l'approdo del premio a Cinecittà va nella direzione di "fare sistema" del settore cinematografico.

"Recentemente ho rivisto uno dei miei film italiani preferiti, 'Amici Miei', con degli amici. E ci siamo divertiti a constatare che oggi quel film durerebbe 3 minuti. La maggior parte delle scene del film di Monicelli, a partire da quella degli schiaffi ai passeggeri del treno, non passerebbero al vaglio del politicamente corretto".

'È stata la mano di Dio' di **Paolo Sorrentino** e 'Freaks Out' di **Gabriele Mainetti** guidano la classifica dei film più nominati ai David di Donatello, con 16 candidature ciascuno. Le cinque dei David sono state annunciate oggi, a circa un mese dalla serata di premiazione, in diretta in prima serata su Rai1 da Cinecittà, il prossimo 3 maggio. A seguire, nella classifica dei film più nominati ci sono: 'Qui rido io' di Mario Martone, con 14 candidature, 'Ariaferma' di **Leonardo Di Costanzo** e 'Diabolik', con 11 candidature ciascuno, 'A Chiara' di **Jonas Carpignano**, 'I Fratelli De Filippo' di **Sergio Rubini** e 'Ennio' di **Giuseppe Tornatore**, con 6 candidature ciascuno.



30 MARZO 2022 • CINEMA TV

Drusilla Foer ai David di Donatello 2022. Ma uno show tutto suo quando?

Torna in tv l'Eleganzissima per eccellenza

di CHIARA DALLA TOMASINA



Lunedì 4 aprile le candidature, ma intanto i David di Donatello 2022 hanno già una conduttrice: Drusilla Foer, scelta da Carlo Conti per affiancarlo nella cerimonia, in onda martedì 7 maggio su Rai 1.



Dunque anche se non ha ancora un programma televisivo tutto suo in seconda serata, come aveva proposto il suo "fan" Stefano Coletta, direttore di Rai 1, dopo la riuscitissima esperienza sanremese, Drusilla torna in tv a deliziare gli spettatori con la sua classe ed eleganza.



LEGGI ANCHE

• **Drusilla Foer, chi è l'icona (di rottura) che affiancherà Anadeus al Festival di Sanremo**



Drusilla Foer - Instagram



HOME / CINEMA / NEWS E ANTEPRIME

Carlo Conti presenta i David di Donatello

La serata dedicata al cinema italiano andrà in onda il 3 maggio



Carlo Conti Credit: © Rai

Redazione Sorrisi

22 Marzo 2022 alle 08:07



Anche quest'anno sarà **Carlo Conti** il padrone di casa della cerimonia di consegna dei **David di Donatello**, arrivata alla 67^a edizione. La serata dedicata al cinema italiano **andrà in onda il 3 maggio** e vedrà la premiazione dei protagonisti delle pellicole uscite lo scorso anno: attori, registi, sceneggiatori, costumisti... e tutte le maestranze che rendono unico il nostro cinema.

«È un appuntamento che sono orgoglioso e felice di condurre» commenta Conti. «È il più importante e prestigioso premio del cinema italiano e stavolta sono particolarmente felice perché torneremo nel luogo dove si fa il cinema in Italia: Cinecittà. Sarà una edizione ricca, importante, che spero aiuti ancora una volta a valorizzare il cinema italiano, a premiarlo, a evidenziarlo e a fare venire voglia al pubblico di andare ad apprezzarlo nelle sale».



UDITO

CARLO CONTI

«Sarà la festa della musica»

Dopo l'ennesima stagione trionfale di *Tale e Quale Show* e *Tali e Quali*, Carlo Conti è pronto a una nuova sfida: *The Band*. Dal 22 aprile, quattro prime serate su Rai 1, otto cover band si sfideranno suonando dal vivo

DI DARIO MORCIANO

D

ebutare con un nuovo programma è sempre una scommessa, ma se l'idea arriva da un team collaudato con un "timoniere" navigato come Carlo Conti sarà sicuramente una certezza. E lo sa bene la Rai che nel conduttore di Firenze ha trovato il suo talismano e il successo di programmi come *Tale e Quale Show*, *Tali e Quali*, *Top Dieci* o *I Migliori Anni*, solo per citarne alcuni, sono lì a testimoniare. E da aprile per Conti è tempo di una nuova avventura con *The Band*: «Quattro prime serate in compagnia di otto cover band per ridare voce alla musica dal vivo!».

Dal 22 aprile e in prima serata su Rai 1, *The Band*, ennesima scommessa di Carlo Conti.

«In questi ultimi anni mi sono ritagliato degli spazi, d'accordo con il direttore di Rai 1, per sperimentare delle cose nuove. In tempo di pandemia, ad esempio, abbiamo tirato fuori *Top Dieci* che, senza pubblico e senza orchestra, è andato benissimo. Quest'anno c'erano disponibili quattro serate e abbiamo tirato fuori dal cassetto un'altra idea tutta italiana e abbiamo deciso di dar voce ai gruppi che negli ultimi due anni sono stati fermi. Questo format vuole essere uno stimolo per far ripartire la musica dal vivo».

Quale sarà la location?

«Il Teatro Verdi di Montecatini Terme. Non volevo la location dello studio televisivo, ma dare il senso della musica dal vivo con un pubblico reale».

Un bel segnale soprattutto dopo gli ultimi due anni di pandemia...

«Nel mio talent si cercherà con leggerezza ed energia il gusto di fare musica dal vivo. E a tal proposito ci tengo a sottolineare che non si vincerà nulla. Non ci saranno contratti discografici e non promettiamo niente, ma daremo semplicemente una targa che incorona la "Band dell'anno" e la soddisfazione di aver preso parte a questa festa della musica dal vivo».

Saranno tutti gruppi italiani?

«Sì, ogni puntata gli sarà assegnata una cover e all'ultima serata faranno un loro inedito».

La musica è ancora una volta protagonista in un suo show.

«Ho iniziato come deejay e la radio, la musica fa parte del mio DNA e anche se ho fatto tante altre cose, i programmi musicali sono a me quelli più congeniali».

Essendo una gara non mancherà la giuria. A chi ha pensato per *The Band*?

«Ci sarà una doppia giuria. I gruppi in gara saranno otto e sempre gli stessi per le quattro puntate, e ciascuno di loro avrà un tutor, che è poi un cantante famoso,

TRE DISCHI DA METTERE IN VALIGIA PER CONTI

- The Dark Side of the Moon del Pink Floyd
- Wish You Were Here del Pink Floyd
- Una raccolta con il meglio di Lucio Battisti



Carlo Conti è nato a Firenze il 13 marzo 1961. Dopo aver conseguito il diploma in ragioneria a pieni voti ha ottenuto il posto da bancario che ha abbandonato nel 1986 per inseguire il sogno di lavorare in radio e poi passare alla conduzione di programmi che hanno fatto la storia della televisione italiana.





UDITO CARLO CONTI

Tra i tanti programmi di successo di Carlo Conti c'è *Tale e Quale Show* che dal debutto nell'aprile del 2012 ha fatto registrare grandi ascolti in ogni edizione e da cui è stato tratto un fortunato spin-off dal titolo *Tali e Quali* in cui a esibirsi non sono personaggi famosi ma persone comuni.

che li dovrà guidare per tutto il percorso dando consigli e preparando il brano che verrà assegnato alla sua band. Ogni tutor sarà anche giudice che voterà le altre sette band ma non la sua. E poi ci sarà una giuria di tre esperti formata da Carlo Verdone, Gianna Nannini e Asia Argento».

Quindi non vedremo le incursioni dei suoi amici Pieraccioni e Panariello?

«Ogni tanto facciamo delle cose insieme, ma è anche giusto staccare. Tra l'altro Giorgio è impegnato a teatro e Leonardo con la promozione del suo film che uscirà il 21 aprile. Diciamo che siamo abbastanza presi con le nostre cose singole, ma vedremo...».

Tenendo conto dei risultati ottenuti dalle produzioni passate, sente la responsabilità di dover con-

fermare le attese o è più grande la soddisfazione?

«No, ormai, a questo punto della carriera, gli ascolti sono l'ultima cosa. Si guarda più alla confezione e all'idea nel proporre qualcosa di nuovo. Anche perché, oggi come oggi, c'è una maggiore concorrenza e fare grandi numeri è sempre più difficile».

I numeri non contano, ma anche in questa stagione *Tale e Quale Show* e *Tali e Quali* sono stati un successo. Possiamo dire che Conti è ormai una certezza per la Rai?

«Non la vivo in questo modo. Io sono uno dei componenti della squadra di Rai 1 e ogni volta che scendo in campo cerco di giocare al meglio per quello che è il mio ruolo e il mio modo di fare televisione».



Prima accennava a Top Dieci, potrebbe tornare?

«Spero di sì. È uno dei programmi che è andato bene, anche se proposto in pandemia, e l'augurio è di riproporlo, magari la prossima stagione, con la giusta confezione: orchestra, balletto e pubblico in studio».

A proposito di pandemia, che ricordo ha dei mesi del lockdown e cosa le hanno lasciato?

«Sono stato 24 ore su 24 con moglie e figlio, quindi da un certo punto di vista è stato un arricchimento familiare. Dall'altra parte è stata un'angoscia che ha provato la nostra quotidianità come fare la spesa, stringersi la mano o accennare un sorriso per strada. Speriamo, pian piano, di riuscire a riprenderci la nostra vita con la consapevolezza di quanto siano importanti tante piccolissime cose».

E tra le cose importanti, per Conti, c'è sicuramente il ricordo di Fabrizio Frizzi...

«Tra noi c'era una grandissima stima professionale, ma prima di tutto umana. La sua scomparsa mi ha segnato molto e ha accelerato anche delle mie scelte

di vita come quella di rallentare un po' con il lavoro e di lasciare l'appuntamento con il quotidiano per trasferirmi a Firenze e star vicino a mio figlio».

Qual è il programma che seguiva sempre da bambino?

«Ce ne sono due. Uno è lo *Zecchino d'Oro* e ho l'onore, da alcuni anni, di esserne il direttore artistico. L'altro è un programma di Febo Conti, *Chissà chi lo sa?*, una specie di quiz per i ragazzi tra gli anni '60 e '70».

I suoi mentori?

«Ho diverse anime. C'è quella "arboriana" di *Alto gradimento*, il programma radiofonico per eccellenza. Ma sono anche cresciuto con Baudo, Corrado, Bongiorno. Tutti nomi che hanno formato me e la mia generazione di conduttori».

La soddisfazione più grande e la cri-

tica che non ha mai digerito?

«Le critiche non mi interessano. È giusto che le facciano, ma vado sempre dritto per la mia strada facendo quello che so fare nel modo in cui lo so fare. Le soddisfazioni sono tantissime, ma quella più grande è la famiglia e il poter fare un mestiere che era il mio sogno da ragazzino».

Tutti conosciamo Conti davanti alle telecamere, ma com'è lontano dei riflettori?

«Per fortuna non c'è differenza tra la persona e il personaggio. La normalità che mi riconoscono in video è esattamente la mia normalità nella vita».

Tre aggettivi che la definiscono?

«Normale, onesto e paziente».

Dopo The Band si prenderà una pausa?

«Ci sono almeno altri tre appuntamenti: il **David di Donatello**

il 4 maggio, poi il 3 giugno il treno mi porterà a Verona per una serata dedicata a Lucio Dalla che si intitola *Dall'Arena Lucio* e poi il 10 giugno andrò ad Assisi per la serata *Con il cuore nel nome di Francesco* che rappresenta

la fine della stagione televisiva e l'occasione per la consueta raccolta fondi per i francescani».

Ha ancora dei sogni nel cassetto?

«Tanta salute per me e le persone a me care. Non chiedo nulla di più di quello, da diversi anni desidero quello che ho e ho quello che desidero».

La sua stazione del cuore?

«Sicuramente Santa Maria Novella, casa mia (ride, ndi). Tra l'altro essendomi trasferito a Firenze è il mio punto d'arrivo e di partenza. Questa stazione mi porta tantissime volte, durante la settimana, a Roma per lavoro, quindi, è una tratta che conosco praticamente a memoria, chilometro per chilometro».

Il titolo perfetto per una sua autobiografia.

«Facciamo i conti con Conti (ride, ndi)».

CARLO CONTI AD ALTA VELOCITÀ

Il poster che aveva in camera da piccolo?

«Non ne avevo perché non avevo la mia camera. Avevo delle immaginetto o le cover dei dischi del Pink Floyd».

Il suo supereroe preferito?

«La mia mamma perché è stata una donna di grande energia e forza».

Il soprannome che aveva da bambino?

«Calimero, ma non ho mai capito perché (ride, ndi)».

La colonna sonora della sua vita?

«I Pink Floyd».

E qual è la canzone che canta sempre sotto la doccia?

«Evito (ride, ndi). Diciamo che fischietto dei motivetti».

A cosa non sa resistere?

«Alla pizza e alla schiacciata».

Cosa ordina sempre al ristorante?

«Pesce crudo».

Cosa le fa perdere il controllo?

«Quasi niente, non sopporto solo la mancanza di rispetto e la maleducazione».

L'ultima volta che ha pianto?

«Qualche giorno fa in macchina mentre ascoltavo un pezzo fantastico dei Supertramp. Mi ha emozionato il fischiettarlo e sentirlo a tutto volume».

La prima cosa comprata con i primi soldi guadagnati?

«Con i primi soldi messi da parte ho comprato *Venus* degli Shocking Blue. Mentre con i primi soldi guadagnati ho fatto un regalo a mia mamma e ho comprato un'auto usata».

Il suo motto?

«Viva la vida, come il titolo di un pezzo dei Coldplay».



“ Il mio primo ricordo da bambino è questo: avevo 5 anni, e pochi giorni dopo la terribile alluvione del 4 novembre 1966 andai con mia mamma a trovare mia zia passando su Ponte Vecchio. Ricordo ancora la melma in terra e l'odore acre del cherosene che era fuoriuscito ovunque dai palazzi danneggiati ”

«O' Carlino, come va?» gli chiede il tassista battendogli il pugno. «Carlo, sei uno di famiglia per me: facciamo una foto insieme?» gli dice con fare amichevole una signora calabrese in gita a Firenze. E Carlo Conti, rilassato e sorridente, saluta e si mette in posa.

Il conduttore sta lavorando a "The Band", il suo nuovo programma. Noi l'abbiamo raggiunto a Firenze per trascorrere una giornata insieme nella sua città. E Carlo, come un Cicerone

UN RITRATTO DA
CARTOLINA
Carlo Conti (61)
fotografato sul Lungarno
davanti a Ponte Vecchio, uno
dei simboli di Firenze.



CARLO CONTI prepara **The Band** e dice...

QUI A FIRENZE HO TROVATO L'ISPIRAZIONE

di Stefania
Zizzari
foto di Iwan
Palombi

Il conduttore ci fa da guida nella sua amata città.
E anticipa a Sorrisi come sarà il programma che
vedremo ad aprile: «Un talent per gruppi musicali»

speciale, ci ha mostrato i suoi luoghi del cuore, passeggiando tra vicoli e piazze tra le più belle al mondo, regalandoci ricordi personali e inediti. E a pranzo in uno dei suoi locali preferiti, gustando una tradizionale pappa al pomodoro, ci ha svelato come è nata la sua nuova creatura televisiva, prodotta con Palomar Entertainment, in onda dal 22 aprile su Raiuno.

“The Band” è un programma tutto nuovo...

«È uno dei miei compiti: sperimentare cose nuove. Io ho ormai una serie di

programmi forti e consolidati, da “Tale e quale” a “La Corrida” e a “I migliori anni”, ma mi piace anche provare delle novità che poi magari possano crescere, come è successo con “Top Dieci” e con “Ora o mai più”.

Da dove è partito per “The Band”?

«Dall’idea che ci sono tanti gruppi che si divertono a suonare insieme dal vivo: nelle cantine, nelle feste, ai matrimoni. Ce ne sono di tutti i tipi e suonano tanti generi di musica: se ne sono presentati oltre un migliaio per

partecipare al nostro programma, che è un tributo a chi fa musica con gioia e con passione».

Come sarà il meccanismo dello show?

«È un talent per “cover band”, gruppi musicali che suonano cover di canzoni famose. Sono otto, sempre le stesse per le quattro puntate, e ognuna ha un tutor che la segue e la aiuta a preparare il compito che diamo ogni settimana: una canzone con la quale esibirsi in puntata. I tutor sono: **Giusy Ferreri, Irene Grandi, Dolcenera, Marco** →

CARLO CONTI



“ Sono nato in una clinica in piazza Indipendenza e sono stato battezzato nel Battistero di San Giovanni, nel centro storico di Firenze ”



“ La cosa che mi piace di più è gironzolare per i vicoli di Firenze, per i "chiassi". Ogni volta scopro qualcosa di nuovo, sembra un'altra città ”



“ Sono innamorato della mia città. In cosa mi sento fiorentino? Nella leggerezza, nell'ironizzare su tutto e su tutti, nel gusto del bello e nella cura del dettaglio nelle cose che faccio ”



← **Masini, Federico Zampaglione, Francesco Sarcina, Enrico Nigiotti e Rocco Tanica.** Ciascuno di loro si prende cura di una band e vota le esibizioni delle altre. La classifica si forma con la somma dei voti dei tutor e della giuria, composta da **Carlo Verdone, Asia Argento e Gianna Nannini.**

Da dove andrete in onda?

«Dal Teatro Verdi di Montecatini Terme, un luogo che è solitamente dedicato ai concerti: ci piace celebrare il ritorno, dopo oltre due anni, della musica dal vivo».

Che cosa si vince?

«La soddisfazione di essere eletti band dell'anno».

Lei ha mai fatto parte di un gruppo musicale?

«No. Ho fatto il deejay perché non so suonare strumenti: io suono i dischi».

E con la fantasia di quale band le piacerebbe far parte?

«Dei Pink Floyd. Farei volentieri il facchino di David Gilmour, magari portandogli la chitarra...».

Oggi qual è la sua band preferita?

«I Coldplay. Ho tutti i loro album e ho

ricomprato recentemente tutti i cd».

Se lei, Giorgio Panariello e Leonardo Pieraccioni foste una band come vi chiamereste?

«"I fratellini" forse è troppo romantico. Direi piuttosto "I bischeracci". Anzi no, il nome giusto sarebbe "Amici miei"».

Nella band "Amici miei" quali sarebbero i ruoli?

«Alla voce Leo o Giorgio perché sono entrambi più intonati di me. Io potrei stare alla batteria così li "bacchetto"!».

E che musica suonereste?



▲ **In scena** Da sinistra, Simona Marchini, Francesco Pannofino e Iaia Forte: da stasera al Diana "Mine vaganti"

Teatro Diana

“Mine vaganti” di Ozpetek coming out in salsa vesuviana

“Mine vaganti”, film divertente e di successo, ricco di prestigiosi riconoscimenti – **David di Donatello**, Globi d’oro, Nastri d’argento e tanto altro – e poi diventato spettacolo di prosa, è in scena da questa sera (inizio alle 21) al Teatro Diana. Lo firma naturalmente il suo autore, Ferzan Ozpetek che l’ha riscritto «lavorando per sottrazioni, lasciando quell’essenziale intrigante, attraente, umoristico, sacrificando scene ed inventandone altre, così da dare nuova linfa all’allestimento». Ne è uscito fuori uno spettacolo di altrettanto successo, con, protagonisti, Simona

Da stasera (alle 21)
a domenica 24 aprile
in forma di “pièce”
un fortunatissimo film
“In un luogo-scandalo”

Marchini, Iaia Forte, Francesco Pannofino, Erasmo Genzini e Carmine Recano a far vivere la “famiglia Cantone”, spostando l’azione dalle nostre parti, in terra vesuviana. «Un posto dove un *coming out* ancora susci-

terebbe scandalo», dice Ozpetek presentando il suo spettacolo. Qui Vincenzo Cantone, con il suo pasticcio, «le sue radicate tradizioni culturali e il desiderio di lasciare la direzione dell’azienda ai due figli», vede precipitare i suoi sogni quando uno dei due si dichiara omosessuale. E non sa che si è soltanto rivelato per primo, perché suo fratello ha la medesima intenzione. Attori in palcoscenico e in sala perché «la piazza/pubblico è il cuore pulsante che scandisce i battiti della pièce». Repliche fino al 24. – **giulio baffi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Le persone mi riconoscono, chiedono selfie e mi dimostrano tutto il loro affetto»



«Io e il mio amico Andrea, con cui ho fatto tutte le scuole, ogni tanto andiamo a pranzo con il nostro maestro delle elementari Umberto Terzi (al centro). Ha 90 anni, guida la sua auto e legge il menù senza bisogno degli occhiali! E noi lo chiamiamo ancora signor maestro... Qui siamo con lui davanti alla nostra scuola elementare, in zona Rifredi»



«La chiesa dei Santi Apostoli a Piazza del Limbo è una delle mie preferite: è chiamata il "vecchio duomo di Firenze". Ma sono legato alla parrocchia di San Francesco e Santa Chiara Montughi, nella zona nord di Firenze dove sono cresciuto. Nel campetto di quella chiesa giocavo a pallone: non ero bravo e non mi passavano la palla, allora mi mettevo a bordo campo e facevo la telecronaca!»



«La Yab è stata la prima discoteca a Firenze nella quale negli Anni 90 ho fatto il "deejay attrazione": ero un Bob Sinclar ante litteram!»

«Un po' di tutto. Da giovani eravamo il terrore dei pianobar di Firenze perché quando ci vedevano arrivare "neutralizzavamo" il povero pianista di turno e cominciamo a cantare noi tre. Giorgio il repertorio di Renato Zero, Leonardo aveva il suo cavallo di battaglia che era "Generale" di Francesco De Gregori e io mi esibivo con "Una carezza in un pugno" di Adriano Celentano».

Qual è il segreto per far funzionare una band?

«Rispettarsi, capirsi al volo e stimarsi l'uno con l'altro rispettando i ruoli. Che

poi in realtà sono le regole che valgono in qualsiasi gruppo di lavoro».

Dopo "The Band" non si ferma...

«È vero. Ci saranno i **David di Donatello** il 3 maggio da Cinecittà e con me condurrà la geniale Drusilla Foer; poi il 2 giugno sarò all'Arena di Verona con Fiorella Mannoia per la serata in onore di Lucio Dalla con la partecipazione di tanti ospiti musicali. E infine il 10 giugno a concludere la mia stagione tv sarà come sempre "Con il cuore, nel nome di Francesco", dalla Basilica superiore di Assisi, per aiutare le mense francescane».

UNA FESTA PER LUCIO DALLA

Sarà una serata speciale quella del 2 giugno all'Arena di Verona. Condotta da Carlo Conti con la partecipazione straordinaria di Fiorella Mannoia, "Dall'Arena a Lucio" è una festa dedicata al grande Lucio Dalla, con la partecipazione di tanti ospiti musicali. Tra gli altri, Marco Mengoni, Alessandra Amoroso, Giuliano Sangiorgi, Samuele Bersani, Il Volo, Gigi D'Alessio, Luca Carboni, Ron, Ornella Vanoni, Tommaso Paradiso. I biglietti sono su Ticketone.it.

©Riproduzione riservata 21

DAVID 2022



Perfidia di 'Me contro te': ai David occhiolino a Drusilla

"Quest'anno si va davvero ai David. Perché il film *Me contro Te - Il mistero della scuola incantata* riceverà il David dello Spettatore. E saremo lì, a ritirarlo. Chissà, magari stringerò anche la mano a Carlo Conti e farò l'occhiolino a Drusilla Foer per ribadirle che è la più figa di tutte". Lo scrive su Facebook l'attrice barese **Antonella Carone**, la Perfidia protagonista 'cattiva' del film



Napoli protagonista dei David, tutte le reazioni

Nel corso della scorsa cerimonia di premiazione dei David di Donatello, svoltasi a **Cinecittà**, una località si è distinta tra le altre, **Napoli**, terra natia di un gran numero di vincitori. Soddisfazione dalle istituzioni come il sindaco **Gaetano Manfredi** e il presidente della Regione **Vincenzo De Luca**



David, a Cinecittà s'incorona Sorrentino

La **67ma** edizione dei David di Donatello in diretta dagli **Studi di Cinecittà**: sei statuette per *Freaks out*, Miglior Attore Protagonista **Silvio Orlando**, Miglior Attrice Protagonista la **17enne Swamy Rotolo**, Miglior Esordio alla Regia **Laura Samani** con *Piccolo corpo*



DAVID 2022



Sorrentino: "Cinecittà, luogo ideale per il David"

"Cinecittà il luogo ideale per i David di Donatello, un luogo storico e con un grande futuro davanti a sé", così il regista di *E' stata la mano di Dio* sul red carpet nel set di Roma Antica. Ma sono tanti gli omaggi agli storici studios in questa serata



Perfidia di 'Me contro te': ai David occhiolino a Drusilla

"Quest'anno si va davvero ai David. Perché il film *Me contro Te - Il mistero della scuola incantata* riceverà il David dello Spettatore. E saremo lì, a ritirarlo. Chissà, magari stringerò anche la mano a Carlo Conti e farò l'occhiolino a Drusilla Foer per ribadirle che è la più figa di tutte". Lo scrive su Facebook l'attrice barese Antonella Carone, la Perfidia protagonista 'rattiva' del film



Napoli protagonista dei David, tutte le reazioni

Nel corso della scorsa cerimonia di premiazione dei David di Donatello, svoltasi a Cinecittà, una località si è distinta tra le altre, Napoli, terra natia di un gran numero di vincitori. Soddisfazione dalle istituzioni come il sindaco Gaetano Manfredi e il presidente della Regione Vincenzo De Luca

